

PGT 2008

Associazione dei Comuni di
Domaso e Vercana

RAPPORTO AMBIENTALE

Modificato a seguito delle controdeduzioni



Comune di Domaso

Provincia di Como

IL SINDACO

Pietro Angelo Leggeri

IL SEGRETARIO

Anna Maria Guarino

IL RESPONSABILE

Geom. Cristian Vassanelli

Adottato con Delibera C.C. n. 6 del 05-02-2010

Controdedotto con Delibera C.C. n. 24 del 25-08-2010

Presa d'atto elaborati modificati con Delibera C.C. n. 31 del 12-11-2010

Controdedotto con Delibera C.C. n. 10 del 15-04-2011

Approvato con Delibera



Comune di Vercana

Provincia di Como

IL SINDACO

Oreste Aggio

IL SEGRETARIO

Anna Maria Guarino

IL RESPONSABILE

Geom. Cristian Vassanelli

Adottato con Delibera C.C. n. 8 del 19-05-2010

Controdedotto con Delibera C.C. n. 18 del 29-10-2010

Recepimento disposizione Provincia di

Como con Delibera C.C. n. 9 del 29-04-2011

Approvato con Delibera

DATA: Giugno 2011

Aggiornamenti:

PROGETTISTI:

Capogruppo Ing. Stefano Maraffio

Arch. Andrea Bigatti

Pianif. Roberto Maraffio

Arch. Simona Muscarino

Collaboratori:

Dott. Laura Boi

Dott. Enrico Barone

INDICE DEL DOCUMENTO

1. I RIFERIMENTI LEGISLATIVI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	6
<i>I riferimenti legislativi europei della V.A.S.....</i>	6
La Direttiva 01/42/CE: il contesto normativo.....	6
<i>Il recepimento in Italia della Normativa Comunitaria in materia di V.A.S.</i>	7
<i>La Normativa Regionale sulla V.A.S.</i>	8
La Valutazione Ambientale nella Legge 12/2005 della Regione Lombardia.....	8
D.G.R. 13 marzo 2007, n. VIII/0351	9
D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 e D.G.R. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971	9
2. INTRODUZIONE ALLA V.A.S. DEL DOCUMENTO DI PIANO DEI COMUNI DI DOMASO E VERCANA.....	12
<i>I principi e la struttura del Rapporto Ambientale</i>	12
3. FASE 1 _LA VAS: ORIENTAMENTO E PROCESSO.....	15
4. FASE 2 _IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE	17
<i>Soggetti coinvolti nel processo e modalita' di consultazione</i>	17
<i>L'elenco degli incontri.....</i>	19
<i>Modalità di recepimento dei pareri pervenuti</i>	22
5. FASE 3 _IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	31
<i>I Piani Sovraordinati: le previsioni a livello locale</i>	31
6. FASE 4 _IL QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO: VALORI, VULNERABILITÀ E CRITICITÀ	58
<i>Aspetti ambientali generali</i>	58
Inquadramento territoriale	58
Sistema della viabilità storica	58
Inquadramento Socio-economico.....	59
<i>Approfondimenti tematici</i>	60
Idrologia	60
Approvvigionamento Idrico, Rete fognaria e Depurazione	62
Clima e metereologia	64
Aria	65
Geologia e geomorfologia	66
Suolo	68
Rifiuti	69
Rumore	70
Sintesi delle peculiarità e delle criticità ambientali rilevate.....	71
7. FASE 5 _CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T. 72	
<i>Le opportunità e le criticità dei territori di Domaso e Vercana – Analisi SWOT.....</i>	72
<i>Obiettivi di sviluppo del Documento di Piano</i>	73

8.	FASE 6_LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA ED INTERNA	81
	<i>La metodologia utilizzata per l'analisi della coerenza esterna</i>	<i>81</i>
	La matrice di incrocio tra gli obiettivi della V.A.S. del P.T.R. e del Documento di Piano del P.G.T.	84
	La matrice di incrocio tra le strategie del P.T.C.P. della Provincia di Como e gli obiettivi del Documento di Piano del P.G.T.	85
	<i>Gli esiti della valutazione della coerenza esterna</i>	<i>85</i>
	Gli incroci oggetto di approfondimento.....	86
9.	FASE 7_LE RELAZIONI TRA IL PIANO E L'AMBIENTE	87
	<i>Le alternative di Piano- La valutazione delle istanze.....</i>	<i>87</i>
	<i>Considerazioni in merito alle previsioni di crescita della popolazione.....</i>	<i>88</i>
	<i>La valutazione degli ambiti di trasformazione</i>	<i>89</i>
	Il contesto territoriale.....	89
	Effetti sul Paesaggio.....	90
	La metodologia utilizzata.....	91
10.	FASE 8_IL PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	106
11.	VERIFICA DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DEL PTCP	115
12.	ALLEGATO 1_VERBALI DEGLI INCONTRI	116

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – La procedura di valutazione ambientale del Documento di Piano.....	11
Figura 2 – Schema del processo di valutazione proposto dalle linee guida ENPLAN	16
Figura 4 - Idrologia superficiale	61
Figura 5 - Domanda di depurazione in Abitanti equivalenti (A.E.).....	64
Figura 6 - Variazione giornaliera degli inquinanti	66
Figura 7 - Carta semplificata della fattibilità geologica del comune di Domaso. In rosso le classi di fattibilità dalla 2 alla 4, in blu le fasce di rispetto dei corsi d'acqua.....	68
Figura 8 – Stralcio della Tavola 5 del Quadro Conoscitivo_Istanze pervenute	87
Figura 9 - Gli ambiti di trasformazione con l'indicazione delle aree stralciate in fase di controdeduzione del Piano.....	91
Figura 10 - Vincoli geologici per il Comune di Domaso. In scala di rosso la classe di fattibilità e in azzurro le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, con l'indicazione delle aree stralciate in fase di controdeduzione del Piano.....	92
Figura 11 – Area DM 1 - Foto 532.....	94
Figura 12 - Area DM 1 - foto 533	94
Figura 13 - Area DM 1 - foto 534.....	94
Figura 14 - At_DM_1 ; Elementi naturali presenti di tipo areale, lineare e puntiforme.	94
Figura 15 - At_DM_2 ; Elementi naturali presenti di tipo areale, lineare e puntiforme.	95

Figura 16 – Area DM 2 - foto 540	95
Figura 17 - At_DM_3 ; Elementi naturali presenti di tipo areale e puntiforme.	96
Figura 18 – Area DM 3 - Foto 554.....	96
Figura 19 - Area DM 3 - foto 552.....	96
Figura 20 – At DM 04 e DM 08; Elementi naturali presenti di tipo areale e puntiforme.	97
Figura 21 - Area DM 4	97
Figura 22 - Area DM 4	97
Figura 23 - Area DM 5 - gli edifici dismessi del motel	98
Figura 24 – Area DM 6 - Foce del Torrente di Livo	98
Figura 25 - Area DM 6 - Sponda del lago da riqualificare	98
Figura 26 - Area DM 7 - L'edificio lungo la sponda.....	98
Figura 27 - Area DM 8	99
Figura 28 - At_DM_9 ; Elementi presenti di tipo areale.....	100
Figura 29 - Area DM 9	100
Figura 30 - Area DM 10	101
Figura 31 – Area VC 1 - foto 557.....	102
Figura 32 - At_VC_1 ; Elementi naturali presenti di tipo areale e puntiforme.	102
Figura 33 - At_VC_2 e At_VC_3 ; Elementi naturali presenti di tipo areale e puntiforme.....	104
Figura 34 – Area VC 3 - foto 560.....	104
Figura 35 - Area VC 2 - foto 561	104
Figura 36 - Area VC 2 - foto 563	104
Figura 37 - Area VC 2 - foto 564	104

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Contenuto del Rapporto Ambientale secondo l'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE.....	7
Tabella 2 – Elenco dei soggetti coinvolti nel processo di VAS	19
Tabella 3 – Elenco degli incontri e delle consultazioni.....	21
Tabella 4 - Piani e programmi considerati per il quadro programmatico	32
Tabella 5 - Popolazione residente e presenza di servizi idrici per comune - Anno 1999 (Fonte ISTAT)	62
Tabella 6 - Caratterizzazione delle utenze del depuratore	63
Tabella 7 - Dati tecnici del depuratore a seguito dell'ampliamento.	64
Tabella 8 - Limiti dei principali inquinanti atmosferici.....	66
Tabella 9 - Uso del suolo (valori percentuali) – (Fonte ARPA Lombardia).....	69
Tabella 10 - Dati sulla raccolta dei rifiuti nei due comuni - Provincia di Como	70
Tabella 11 - Obiettivi di sostenibilità definiti dalla V.A.S. del P.T.R. della Regione Lombardia.....	82
Tabella 12 – Strategie ed indirizzi definiti dal P.T.C.P. della Provincia di Sondrio (2008, adeguamento, Documento di Scoping).....	83

1. I RIFERIMENTI LEGISLATIVI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

I RIFERIMENTI LEGISLATIVI EUROPEI DELLA V.A.S.

LA DIRETTIVA 01/42/CE: IL CONTESTO NORMATIVO

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "[...] garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, [...] assicurando che [...] venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

L'ambito di applicazione della Direttiva V.A.S. riguarda, in generale, l'elaborazione ex novo o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente (art.3). Essa stabilisce che debbono essere obbligatoriamente assoggettati a Valutazione Ambientale tutti i piani e programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione del territorio o dell'uso del suolo.

Per quanto riguarda il procedimento di Valutazione Ambientale, la Direttiva, che ha carattere generale, non fissa contenuti procedurali e metodologici specifici, lasciando liberi gli Stati Membri di delineare i passaggi procedurali. La direttiva, però, esplicita alcuni contenuti, requisiti e passaggi che devono caratterizzare il processo di Valutazione Ambientale. I contenuti e indirizzi esplicitamente fissati dalla Direttiva possono essere sostanzialmente sintetizzati in:

- il processo di Valutazione Ambientale deve affiancare l'elaborazione dei piani e programmi e deve essere attivata sempre prima della adozione dei Piani e programmi stessi;
- la Valutazione Ambientale si sostanzia in un processo di condivisione/partecipazione e nella redazione di un Rapporto Ambientale;
- nella fase di consultazione devono essere coinvolte le Autorità con specifiche competenze ambientali e il pubblico.

Il Rapporto Ambientale deve, inoltre, contenere le informazioni necessarie a individuare, descrivere e valutare i potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della proposta di piano o programma (i contenuti minimi sono riportati nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente).

Contenuti specifici
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale; f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma; h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste; i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10; j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Tabella 1 - Contenuto del Rapporto Ambientale secondo l'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE

IL RECEPIMENTO IN ITALIA DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI V.A.S.

A livello nazionale, il recepimento definitivo della Direttiva Europea 01/42/CE è avvenuto il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.), per la valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e per l'autorizzazione ambientale integrata (I.P.P.C.)". La parte seconda del Decreto è stata successivamente integrata e modificata con il D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale", i cui contenuti di modifica sono in vigore dal 13 febbraio 2008.

La normativa nazionale prevede, dunque, che la procedura di V.A.S. comprenda:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (ove inerente);
- l'elaborazione della fase di scoping;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- fasi di coinvolgimento e confronto pubblico (consultazioni);
- la valutazione del rapporto ambientale e l'informazione sugli esiti delle consultazioni;
- il monitoraggio.

Al termine del processo di V.A.S. devono essere resi pubblici, oltre al testo definitivo del piano o programma adottato, tutti i documenti prodotti durante il processo di V.A.S., il parere motivato espresso dall'Autorità competente ed una dichiarazione di sintesi che illustri le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del piano o programma.

LA NORMATIVA REGIONALE SULLA V.A.S.

La Regione Lombardia, con la Legge 11 marzo 2005 n. 12 *“Legge per il governo del Territorio”* e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito, dalla Direttiva CEE/42/2001 sulla V.A.S., l’obbligo di associare all’iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale. Dei tre atti che costituiscono il P.G.T., **il solo Documento di Piano deve essere sottoposto a valutazione ambientale strategica.**

La Regione ha emanato una serie di documenti di indirizzo al fine di supportare i processi di Valutazione Ambientale dei piani e programmi con il fine di definire procedure e contenuti omogenei e requisiti minimi che devono caratterizzare i processi di V.A.S.:

- D.G.R. n. 8/1563 del 22/12/2005. Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.
- D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, *“Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell’articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)”*. Questo documento costituisce una revisione dei primi indirizzi apportando alcune sostanziali modifiche nella struttura procedurale del processo di V.A.S.
- D.G.R. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 (BURL Serie ordinaria, n. 5 del 01 febbraio 2010), *“Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.*
- D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761, *Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre, 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971;*
- D.d.s. 14 dicembre 2010 - n. 13071, *Approvazione della Circolare “L’applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”.*

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE NELLA LEGGE 12/2005 DELLA REGIONE LOMBARDIA

La Regione Lombardia aveva già introdotto la Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Settore con la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 *“Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”*. Ma è con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 *“Legge per il governo del territorio”*, art. 4, che viene introdotta la Valutazione dei Piani come strumento che deve accompagnare i processi decisionali in materia di pianificazione del territorio.

In estrema sintesi la V.A.S. del Documento di Piano dovrebbe perseguire i seguenti obiettivi principali, in coerenza con quelli definiti a livello europeo:

- integrazione tra percorso di V.A.S. e percorso di pianificazione, al fine di arricchire le potenzialità del piano con gli strumenti propri della valutazione;
- attenzione rivolta a sviluppare un quadro di indicazioni e strumenti da utilizzare nelle fasi di attuazione e gestione del piano, per la valutazione di piani e progetti attuativi;

- la formazione del P.G.T. come occasione per rileggere obiettivi e strategie della pianificazione comunale vigente, per valutarne sistematicamente la compatibilità con i criteri di sostenibilità, ed introdurre integrazioni e modifiche migliorative conseguenti;
- la V.A.S. come occasione per valorizzare le potenzialità del Documento di Piano, con riferimento soprattutto al suo ruolo di snodo con la pianificazione di area vasta e di “cabina di regia” rispetto alla pianificazione attuativa comunale;
- fare emergere i temi di sostenibilità, che, per essere affrontati, richiedono un approccio sovracomunale.

D.G.R. 13 MARZO 2007, N. VIII/0351

I criteri attuativi relativi al processo di V.A.S. sono contenuti nel documento “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351), che presenta una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall’art 4 della legge regionale sul governo del territorio.

Le indicazioni più significative sono di seguito riportate:

- la necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di V.A.S.;
- la V.A.S. deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione;
- la V.A.S. deve “essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa”;
- nella fase di preparazione e di orientamento, viene avviato il procedimento di V.A.S. con apposito atto, reso pubblico, individuando l’Autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le Autorità ambientali, l’indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico;
- nella fase di elaborazione e redazione del piano, l’individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l’elaborazione del Rapporto Ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- l’Autorità competente per la V.A.S. esprime la valutazione sul piano prima dell’adozione del medesimo, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica;
- i momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell’alternativa, e il programma di monitoraggio, e come il parere dell’Autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano.

D.G.R. 27 DICEMBRE 2007, N. VIII/6420 E D.G.R. 30 DICEMBRE 2009, N. VIII/10971

Con D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (Art. 4, L.R. n. 12; D.C.R. n. 351/2007), e successivamente con D.G.R. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 che aggiorna e integra la precedente a seguito del recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs 16 gennaio 2008, vengono delineati gli aspetti procedurali del procedimento di V.A.S. (Allegato 1a procedura per la V.A.S. del Documento di Piano dei P.G.T.).

In sostanza la V.A.S. del Documento di Piano si articola nelle seguenti fasi:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione ai soggetti convocati e al pubblico dei documenti redatti;
5. convocazione della conferenza di valutazione;
6. formulazione del parere ambientale motivato;
7. adozione del Documento di Piano;
8. pubblicazione e raccolta delle osservazioni;
9. formulazione del parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

Nella successiva Figura 1 viene delineata schematicamente la procedura di valutazione ambientale del Documento di Piano.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P
	P1.2 Definizione schema operativo P/P	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori
		A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile
		A2.5 Analisi di coerenza interna
A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio		
P2.4 Proposta di P/P	A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS		A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
PARERE MOTIVATO		
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione Approvazione	3.1 ADOZIONE - P/P - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5 APPROVAZIONE - P/P - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti	
	P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	

Figura 1 – La procedura di valutazione ambientale del Documento di Piano
(D.G.R. n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009)

2. INTRODUZIONE ALLA V.A.S. DEL DOCUMENTO DI PIANO DEI COMUNI DI DOMASO E VERCANA

Le Amministrazioni Comunali di Domaso e Vercana, in qualità di Proponente e di Autorità Procedente hanno avviato il processo integrato di Piano e Valutazione Ambientale Strategica, contestuale al processo di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), secondo quanto disposto dall'art. 4 della L.R. 12/05 e s.m.i. e dalla Direttiva 2001/42/CE.

Tale procedimento è stato avviato con delibera di Consiglio del Comune di Domaso n. 65 in data 05.11.2007 e con delibera di Consiglio del Comune di Vercana n. 60 in data 14.11.2007.

Come esplicita la L.R. 12/2005, art. 4 comma 2, la valutazione ambientale del PGT si concentra sull'atto che contiene le scelte strategiche del Piano, ossia sul Documento di Piano. Il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi non sono infatti sottoposti alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il processo di V.A.S. del Documento di Piano del P.G.T. dei Comuni considerati, poiché avviato precedentemente al dicembre 2007 fa riferimento alla procedura delineata nella Direttiva 2001/42/CE. Durante il processo di costruzione del P.G.T. e di V.A.S. si è inteso, comunque, integrare i principali elementi innovativi introdotti dai nuovi criteri.

Gli indirizzi contenuti nella L.R. 12/2005 costituiscono in ogni caso il riferimento per la costruzione del processo di V.A.S. del Documento di Piano del P.G.T.

I PRINCIPI E LA STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il percorso di VAS del DdP si articola in differenti fasi. Il presente documento, che rappresenta il Rapporto Ambientale conclusivo della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del P.G.T. dei Comuni di Domaso e Vercana, si articola nelle seguenti fasi:

- Fase 1_ Orientamento e costruzione del processo
- Fase 2_ Il processo di partecipazione
- Fase 3_ Costruzione del quadro programmatico di riferimento
- Fase 4_ Costruzione del contesto ambientale di riferimento
- Fase 5_ Contenuti e obiettivi principali del Documento di Piano del P.G.T.
- Fase 6_ Valutazione della coerenza esterna ed interna
- Fase 7_ Le relazioni tra il piano e l'ambiente
- Fase 8_ Il monitoraggio ambientale

Fase 1_ Orientamento e costruzione del processo

Durante la prima fase sono state effettuate le operazioni di ricognizione e di costruzione dei quadri teorici, metodologici, procedurali e normativi. La costruzione dei quadri di riferimento è stata necessaria quale base per definire i contenuti del processo di valutazione.

Fase 2_ Il processo partecipativo

Nel processo di valutazione del Documento di Piano è risultato particolarmente importante il processo di partecipazione degli enti interessati e degli attori territorialmente interessati.

Fase 3_ Costruzione del quadro programmatico

Per la costruzione del quadro programmatico sono stati considerati i principali piani di livello sovraordinato, a scala regionale e provinciale, con lo scopo di verificare la programmazione e le eventuali prescrizioni vigenti sul territorio analizzato.

Fase 4_ Costruzione del contesto ambientale di riferimento

Il contesto ambientale di riferimento ha preso in considerazione le principali componenti che caratterizzano il territorio dei Comuni di Domaso e Vercana.

Fase 5_ Valutazione delle strategie del Documento di Piano

Al fine di avviare una valutazione delle strategie del Documento di Piano sono stati analizzati gli obiettivi specifici, suddivisi per tematiche, e le azioni previste per il loro perseguimento.

Fase 6_ Valutazione della coerenza esterna

L'obiettivo della valutazione di coerenza esterna è stato quello di verificare se gli obiettivi e le strategie definite dal Documento di Piano del P.G.T. dei Comuni di Domaso e Vercana siano coerenti e contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità internazionale, europei e regionali declinati al contesto locale.

A tal fine il sistema degli obiettivi generali individuati dal Documento di Piano è stato confrontato con il sistema degli obiettivi di sostenibilità di primo livello delineati dal documento di V.A.S. del P.T.R. della Regione Lombardia e con il sistema delle strategie contenute nella relazione del P.T.C.P. della Provincia di Como, attraverso la costruzione di matrici di valutazione. Tal riferimento costituisce, da un lato, un sistema di obiettivi di sostenibilità sufficientemente completo e complesso (frutto della sintesi degli obiettivi di sostenibilità del sistema dei documenti internazionali, azionali e regionali) e, parallelamente, un riferimento vicino e confrontabile al contesto locale.

Fase 7_ Valutazione degli effetti sul sistema ambientale

In questa fase sono state esposte le scelte principali del Documento di Piano, sono state spiegate le ragioni che hanno portato ad accogliere o meno le istanze e le osservazioni pervenute in funzione degli obiettivi del Piano stesso e sono, quindi, stati determinati gli effetti delle scelte definitive del Piano sull'ambiente. In particolare, sono stati stimati dal punto di vista ambientale gli ambiti di trasformazione previsti.

Fase 8_ Valutazione dell'attuazione del piano attraverso il monitoraggio ambientale

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue anche dopo l'approvazione del Documento di Piano, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione. La predisposizione del piano di monitoraggio ha un ruolo fondamentale perché è attraverso esso che possono essere costantemente valutati i reali effetti che le scelte del Piano hanno sul sistema territoriale e ambientale e se le azioni siano effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale, permettendo così di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie. Il

monitoraggio, inoltre, è lo strumento di verifica del processo di attuazione del P.G.T., e della sua efficacia ed efficienza.

Il piano di monitoraggio dovrebbe fornire i criteri per la valutazione dei piani attuativi, con particolare riferimento alla valutazione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica e alla verifica della coerenza tra i contenuti del Piano attuativo e gli indirizzi del Documento di Piano.

Il monitoraggio costituisce anche lo strumento per rendere trasparente e condiviso il processo di gestione e di attuazione del Piano.

L'attuazione del piano di monitoraggio è strettamente connessa alla costruzione del SIT che periodicamente ha il compito di aggiornare i dati ai fini di una valutazione complessiva.

3. FASE 1_LA VAS: ORIENTAMENTO E PROCESSO

I riferimenti principali per la costruzione del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT integrato sono l'art. 4 della Legge Regionale 12/05 della Regione Lombardia, i relativi documenti di indirizzo e le linee guida pubblicate a chiusura del Progetto Enplan "Evaluation Environnemental des plans et programmes ". Sulla base delle numerose esperienze avviate e monitorate nell'ambito del progetto ENPLAN, sono stati evidenziati alcuni nodi chiave che costituiscono riferimenti e principi da declinare nel processo locale della V.A.S. del Documento di Piano del PGT in oggetto:

- L'esigenza che la Valutazione Ambientale abbia inizio contestualmente alla redazione del piano o programma e prosegua parallelamente al suo intero sviluppo, in modo che l'influenza sia continua e costante.
- La necessità che il piano o programma non sia statico, ma flessibile e di processo. Ciò facilita l'introduzione dei risultati ottenuti con la Valutazione Ambientale (V.A.S.), modificando e integrando, ove necessario, il piano o programma. Il collegamento diretto tra il piano e la Valutazione Ambientale deve favorire il necessario intenso scambio di informazioni.
- La costruzione e l'implementazione della base di conoscenza. Essa deve essere condivisa dai diversi soggetti coinvolti nel piano o programma: strutturare e condividere la conoscenza rappresenta, di fatto, il punto di riferimento sia per la Valutazione Ambientale sia per l'elaborazione del piano o programma. L'arricchimento continuo della base di conoscenza attraverso il monitoraggio dei risultati effettivi e la sua condivisione tra i soggetti della pianificazione alle diverse scale sono condizioni necessarie per la coerenza del sistema della pianificazione e per il suo orientamento verso la sostenibilità.
- L'articolazione del processo di Valutazione Ambientale deve affrontare: la verifica della coerenza mediante l'analisi di coerenza esterna, ovvero con gli obiettivi e contenuti degli altri piani e programmi, e interna, ovvero tra obiettivi specifici e azioni del piano o programma; l'individuazione del sistema degli indicatori e la progettazione del monitoraggio; la valutazione degli effetti ambientali significativi delle proposte di piano o programma ¹.

¹ Fonte informazioni: Linee guida ENPLAN.

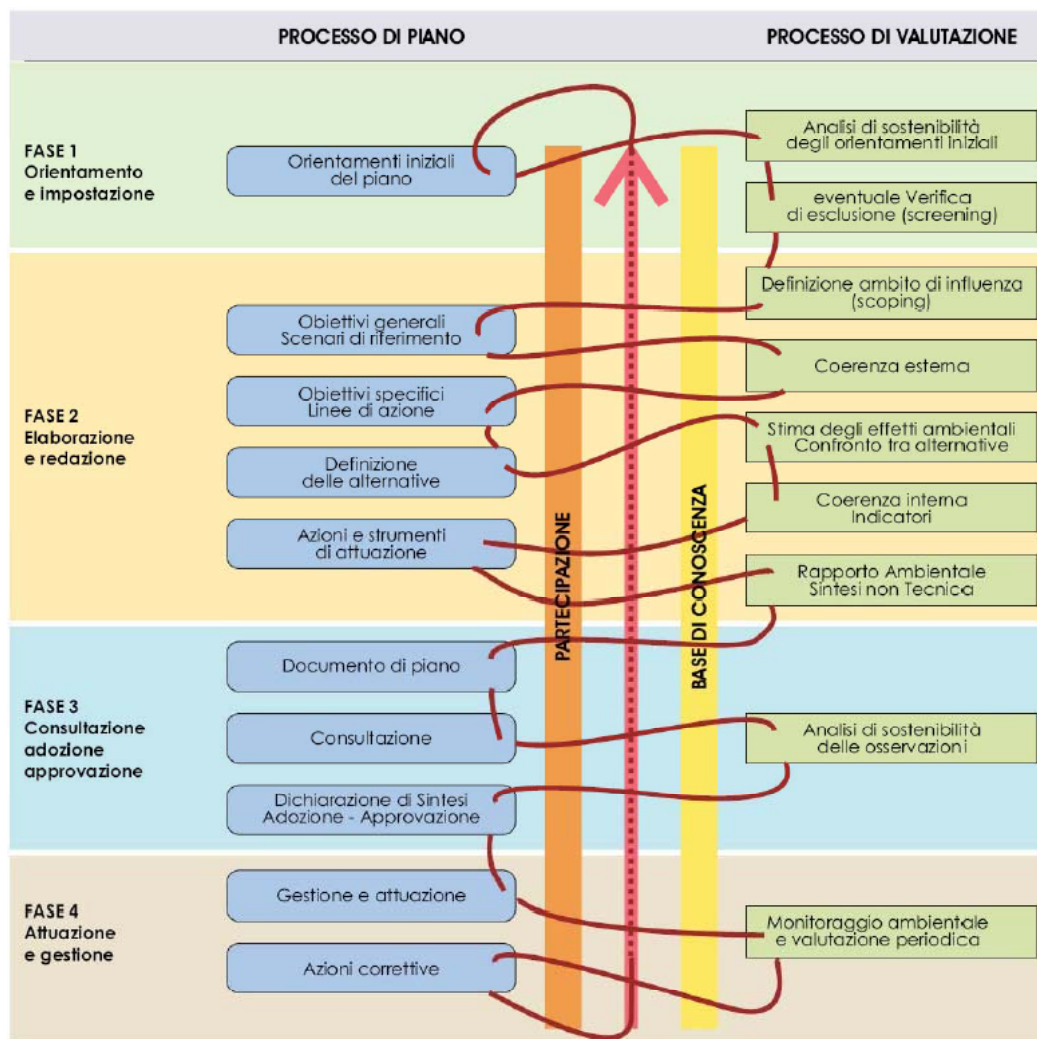


Figura 2 – Schema del processo di valutazione proposto dalle linee guida ENPLAN

Alla luce dei punti sopra esposti, la V.A.S. del Documento di Piano di Domaso e Vercana deve essere intesa quale strumento integrante ed integrato del processo di costruzione delle scelte di Piano e deve caratterizzarsi per l'approccio interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio e sulla consultazione dei soggetti che vivono e operano sul territorio, per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali devono definirsi obiettivi e contenuti del piano.

4. FASE 2_IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITA' DI CONSULTAZIONE

Le direttive europee e la legislazione nazionale e regionale in materia di VAS prevedono che al pubblico siano offerte “[...] tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani”.

Le attività che conducono alla formazione degli strumenti di governo del territorio devono, quindi, essere caratterizzate dalla pubblicità e trasparenza. Devono, inoltre, essere individuate le modalità idonee alla consultazione di tutti i soggetti interessati al piano, in quanto portatori di interessi diffusi, nonché le altre forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati.

I soggetti che controllano il processo di VAS sono:

AUTORITÀ PROPONENTE

L'Autorità proponente è l'Associazione dei Comuni di Domaso e Vercana.

AUTORITÀ PROCEDENTE:

L'Autorità precedente per la VAS è il Geom. Cristian Vassanelli, quale Responsabile del procedimento di Piano e Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Domaso, nominata a seguito di delibera della Giunta Comunale di Domaso n. 77 del 15.10.2010 e delibera della Giunta Comunale di Vercana n. 46 del 15.10.2010, ai sensi della D.G.R. n. 11920 del 13.11.2009. Prima di questa nuova nomina l'Autorità precedente era l'Associazione dei Comuni di Domaso e Vercana, nella figura dei sindaci pro-tempore dei Comuni di Domaso e Vercana, rispettivamente Lusardi Luigi (fino alle elezioni amministrative di marzo 2010) e Pietro Angelo Leggeri (a partire dalle elezioni amministrative di marzo 2010), per Domaso, e Aggio Oreste, per Vercana.

AUTORITÀ COMPETENTE PER LA V.A.S.:

L'Autorità competente per la VAS è l'Ing. Paola Pettine, dell'Ufficio Associato Istruttoria Paesaggistica del Comune di Gravedona, nominata a seguito di delibera della Giunta Comunale di Domaso n. 77 del 15.10.2010 e delibera della Giunta Comunale di Vercana n. 46 del 15.10.2010, ai sensi della D.G.R. n. 11920 del 13.11.2009.

Prima di questa nuova nomina l'Autorità competente era il Responsabile del procedimento di Piano e Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Domaso, Geom. Cristian Vassanelli.

I soggetti interessati alle decisioni che sono stati coinvolti nella partecipazione (Tabella 2), sono sia istituzionali (Regioni, Enti interessati, Enti Locali, etc.), sia non istituzionali (esperti di settore, rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, rappresentanti del mondo delle associazioni, sindacati, etc.).

Come deliberato dalle Giunte comunali dei due Comuni, sono stati indetti due momenti di consultazione dei soggetti di cui sopra, consistenti in: una prima conferenza di valutazione di presentazione del Quadro Conoscitivo del Documento di Piano del P.G.T. e del Documento di Scoping della V.A.S., volta ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito; una

conferenza di valutazione finale, finalizzata a valutare la proposta di Documento di Piano del P.G.T. e di Rapporto Ambientale e ad esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti.

Tali conferenze sono state convocate tramite invio di lettere raccomandata di invito ai soggetti interessati. A seguito di tali incontri sono stati resi disponibili e consultabili tutti i documenti prodotti nelle diverse fasi.

Prima dell'adozione del Piano, a chiusura del processo, è stato inoltre istituito un ulteriore incontro in ognuno dei due comuni per la consultazione delle parti sociali ed economiche, come previsto dalla L.R. 12/05.

Successivamente all'approvazione del Piano da parte dell'Amministrazione comunale di Vercana e all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni da parte dell'Amministrazione comunale di Domaso conseguenti alla seconda adozione, è stata indetta una terza Conferenza di Valutazione Finale in data 23 maggio 2011. Scopo dell'incontro è stato quello di valutare i nuovi elementi conoscitivi e valutativi che hanno comportato la ripubblicazione del Piano di Domaso e il raccordo dei documenti con quello di Vercana, per consentire ai soggetti competenti e interessati di esprimere il proprio parere sulla versione definitiva del Documento di Piano del PGT.

I materiali relativi al procedimento di V.A.S. sono disponibili sul sito internet istituzionale del Comune di Domaso (www.comunedomaso.it) tramite link al sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> e tramite deposito presso gli uffici tecnici dei Comuni di Domaso e Vercana, affinché chiunque possa prenderne libera visione.

I diversi soggetti competenti e interessati sono stati coinvolti con le seguenti modalità:

- avvisi sul sito internet;
- affissione di avvisi in luoghi pubblici;
- incontri tematici specifici;
- accesso e download al sito istituzionale del Comune di Domaso.

Di seguito si riportano gli elenchi dei soggetti coinvolti nel processo di partecipazione.

Soggetti competenti in materia ambientale:

A.R.P.A. Lombardia
A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Como
A.S.L. di Como
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
Soprintendenza per i beni architettonici e il Paesaggio
Soprintendenza per i beni archeologici
Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) della Provincia di Como

Enti territorialmente interessati:

Regione Lombardia - D.G. Territorio e Urbanistica
Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente
Regione Lombardia - Sede Territoriale di Como
Provincia di Como - Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Grande Viabilità
Provincia di Sondrio
Comunità Montana Alto Lario Occidentale
Sindaci dei Comuni di: Gravedona, Peglio, Livo, Montemezzo, Trezzone, Gera Lario; Samolaco
Autorità del bacino del fiume Po
Consorzio del Lario e dei Laghi Minori
Corpo Forestale dello Stato
Consorzio gestione impianto di depurazione – presso Comune di Gravedona
Bacino Imbrifero Montano

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

Federazione Provinciale - Coltivatori Diretti
Confederazione italiana agricoltori
Camera di Commercio Industria ed Artigianato
Confesercenti Como
C.N.A. (Unione Artigiani) della Provincia di Como
Unione Provinciale Commercio Turismo e Servizi
Unione Industriali di Como
Enel Distribuzione S.p.A.
Enel Rete Gas S.p.A.
Telecom Italia S.p.A.

Istituzioni ed Associazioni operanti sul territorio dei Comuni di Domaso e Vercana:

- Istituto Comprensivo Statale di Gravedona (Scuola primaria)
- Istituto Comprensivo Statale di Gera Lario (Scuola primaria)
- Asilo infantile "Panizza" Domaso
- Parrocchia di Domaso
- Parrocchia di Vercana
- Associazione sportiva Stella Azzurra Domaso
- IMAGO (Cooperativa servizi turistici)
- Pro Loco Domaso
- Promozione Domaso
- Croce Rossa Italiana/Delegazione di Domaso
- Associazione Alpini di Domaso
- Gruppo Alpini di Vercana
- Corpo Musicale "S. Cecilia" Domaso
- Gruppo Filarmonico di Vercana

Tabella 2 – Elenco dei soggetti coinvolti nel processo di VAS

L'ELENCO DEGLI INCONTRI

Il processo di partecipazione e di incontro con i soggetti competenti in materia ambientale, con gli enti territorialmente interessati e con i settori del pubblico interessati all'iter decisionale che ha portato alla stesura del Documento di Piano dell'Associazione dei Comuni di Domaso e Vercana ha previsto differenti momenti di consultazione, elencati sinteticamente nella sottostante Tabella.

DATA	SOGGETTO CONSULTATO	OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE
	Cittadini	Valutazione puntuale di tutte le istanze presentate alle Amministrazione Comunale a seguito dell'avvio del procedimento del PGT e della VAS
06.03.08	Provincia di Como	Contenuti obbligatori del PGT ai fini della verifica di compatibilità con il PTCP
04.03.09	Referenti interni alle Amministrazioni comunali dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	Verifica dello stato dell'offerta dei servizi sul territorio e di eventuali fabbisogni emergenti (vedi verbale)
17.04.09	Soggetti competenti in materia ambientale, Enti territorialmente interessati, Enti competenti in materia ambientale, pubblico	PRIMA CONFERENZA VAS SUL DOCUMENTO DI SCOPING. Avvio del confronto e presentazione del contenuto del Quadro conoscitivo del Documento di piano, del Documento di Scoping e dei primi orientamenti delle Amministrazioni comunali (vedi verbale)
29.04.09	Direzioni didattiche di Gera Lario e di Gravedona	Verifica dello stato dell'offerta dei servizi scolastici e di eventuali fabbisogni emergenti (vedi verbale)
29.04.09	Direttore dell'Azienda Speciale Consortile "Le tre pievi - Servizi Sociali Alto Lario" Direttore del Centro Diurno Disabili	Verifica dello stato dell'offerta dei servizi sociali e sanitari e di eventuali fabbisogni emergenti (vedi verbale)
28.07.09	Provincia di Como	Verifiche ai fini della verifica di compatibilità con il PTCP su: procedura applicata per la rettifica dell'area urbanizzata e dei confini comunali, variante alla SS340, rete ecologica, aree agricole, boschi.
01.12.09	Soggetti competenti in materia ambientale, Enti territorialmente interessati, Enti competenti in materia ambientale, pubblico	CONFERENZA VAS FINALE. Presentazione del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e discussione sui relativi contenuti.
21.12.09	Cittadini e portatori di interessi	CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE del Comune di Domaso
12.03.10	Soggetti interessati al PGT	Presentazione di osservazioni al PGT di Domaso da parte dei soggetti interessati (per 30 gg)
09.04.10	Cittadini e portatori di interessi	CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE del Comune di Vercana
07.05.10 26.05.10	Provincia di Como	Incontri interlocutori in relazione al procedimento di valutazione di compatibilità del PGT del Comune di Domaso con il PTCP
08.07.10	Soggetti interessati al PGT	Presentazione di osservazioni al PGT di Vercana da parte dei soggetti interessati (per 30 gg)
25.08.10	Soggetti interessati al PGT	Valutazione delle osservazioni presentate al PGT di Domaso a seguito del deposito presso la Segreteria Comunale degli atti adottati (avvenuto il 09.02.2010 per 30gg)
27.09.10	Provincia di Como	Incontro interlocutorio in relazione al procedimento di valutazione di compatibilità del PGT del Comune di Vercana con

		il PTCP
08.03.2011	Provincia di Como	Incontro interlocutorio in relazione al procedimento di nuova valutazione di compatibilità del PGT ripubblicato del Comune di Domaso con il PTCP
15.04.2011	Soggetti interessati al PGT	Valutazione delle osservazioni presentate al PGT di Domaso a seguito del deposito presso la Segreteria Comunale degli atti adottati (avvenuto il 22.11.2010 per 30gg)
23.05.2011	Soggetti competenti in materia ambientale, Enti territorialmente interessati, Enti competenti in materia ambientale, pubblico	TERZA CONFERENZA VAS FINALE. Presentazione del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e discussione sui relativi contenuti modificati successivamente all'Approvazione di Vercana e all'approvazione delle controdeduzione conseguenti alla ripubblicazione del PGT di Domaso.

Tabella 3 – Elenco degli incontri e delle consultazioni

Il Consiglio Comunale di Vercana di valutazione delle controdeduzioni e di approvazione definitiva del PGT si è svolto il 29 ottobre 2010.

L'Amministrazione comunale di Domaso, preso atto con deliberazione n. 31 del 12.11.2010 dei documenti che compongono il PGT aggiornati a seguito dell'esame delle osservazioni e controdeduzioni, e in considerazione della natura delle modifiche apportate al PGT stesso, ha ritenuto opportuno ripubblicare il Piano dal 22.11.2010 al 21.12.2010 raccogliendo le osservazioni nei 30 giorni successivi. Con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 15.04.2011, a seguito del deposito e acquisizione dei pareri degli Enti sovra comunali l'Amministrazione comunale di Domaso ha quindi proceduto all'esame delle nuove osservazioni e controdeduzioni.

Il Consiglio Comunale di Vercana, a seguito della delibera di approvazione delle controdeduzioni di Domaso del 15.04.2011 e della nota inviata dalla Provincia di Como – Settore Pianificazione Territoriale in data 16.03.2011, prot. 12487, ha recepito le modifiche con delibera n. 9 del 29.04.2011.

Sono stati inoltre attivati ulteriori contatti in merito a specifiche tematiche, ed in particolare:

- Gennaio '09 - Provincia di Como (Geom. Benincà, Geom. Porta) per chiarimenti sul progetto della Variante alla SS 340.
- Gennaio '09 - Provincia di Como (Geom. Casalnuovo) per chiarimenti sui criteri di verifica dei confini comunali e di verifica dell'area urbanizzata e della rete ecologica.
- Gennaio '09 – Regione Lombardia (Arch. Anna Rossi, Dott.ssa Stefania Paletti, Dott. Giovanni Saldutti) per chiarimenti sui criteri di perimetrazione dei boschi da assoggettare a tutela.
- Febbraio '09 - ANAS (Ing. Cairoli) per chiarimenti sull'applicazione della fascia di rispetto da applicare al progetto della Variante alla SS 340.
- Febbraio '09 - Comunità Montana Alto Lario Occidentale per verificare la disponibilità di materiale relativo ai boschi.
- Luglio 2009 - Provincia di Como (Geom. Casalnuovo) per verifica strati informativi digitalizzati georeferenziati ed in particolare quelli relativi alla proposta di rettifica degli "ambiti non di rete" e dei confini comunali.
- Maggio - Ottobre '10 - Provincia di Como (Geom. Casalnuovo, Arch. Donisi) per verifica strati informativi digitalizzati georeferenziati ed in particolare quelli relativi alla proposta di rettifica degli "ambiti non di rete" e dei confini comunali.

MODALITÀ DI RECEPIMENTO DEI PARERI PERVENUTI

A seguito delle conferenze di valutazione svoltesi all'interno del processo di valutazione ambientale del Documento di Piano del PGT, sono pervenuti alle Amministrazioni comunali alcune osservazioni da parte di soggetti convocati. In particolare i pareri sono pervenuti da parte di:

- Segreteria Tecnica AATO, Provincia di Como;
- Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia
- ARPA – Dipartimento di Como
- Autorità di Bacino del Fiume Po

A seguito dell'adozione del PGT da parte del Comune di Domaso (adottato con delibera di C.C. n. 6 del 05.02.2010), si è proceduto alla valutazione delle osservazioni al PGT presentate all'ufficio protocollo (n. 62) e dei pareri espressi dagli Enti sovraordinati (Provincia e Arpa).

A seguito dell'adozione del PGT da parte del Comune di Vercana (adottato con delibera di C.C. n. 8 del 19.05.2010), si è proceduto alla valutazione delle osservazioni al PGT presentate all'ufficio protocollo (n. 16) e dei pareri espressi dagli Enti sovraordinati (Regione, Provincia, Arpa).

A seguito della seconda adozione del pGT da parte del Comune di Domaso (adottato con delibera di C.C. n. 10 del 15.04.2011), si è proceduto alla valutazione delle osservazioni al PGT presentate all'ufficio protocollo (n. 59) e dei pareri espressi dagli Enti sovraordinati (Provincia, Arpa e ASL).

Di seguito si riportano le questioni sollevate in sede di procedura di Valutazione Ambientale e il modo in cui queste sono state recepite.

Per le argomentazioni relative all'accoglimento o meno delle singole osservazioni pervenute ai Comuni di Domaso e di Vercana a seguito delle adozioni, che hanno inciso sui contenuti del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, si rimanda agli elaborati "Controdeduzioni alle osservazioni al PGT" dei rispettivi Comuni.

Successivamente all'approvazione del PGT del Comune di Vercana, la Provincia di Como – Settore Pianificazione Territoriale, in data 16.03.2011, prot. 12487, con una nota ha ritenuto di esprimere alcune considerazioni in merito a due previsioni di ampliamento del consolidato in aree interessate dalla rete ecologica del PTCP, introdotte in accoglimento delle osservazioni pervenute. L'Amministrazione comunale, sebbene tale indicazioni siano giunte in seguito alla chiusura del procedimento, ha ritenuto di recepirle modificando gli atti del PGT precedentemente approvati dal Consiglio Comunale.

OSSERVAZIONI DELLA SEGRETERIA TECNICA AATO, PROVINCIA DI COMO

Osservazione n. 1

In merito all'approvvigionamento idrico si consiglia di approfondire gli aspetti legati alla caratterizzazione della rete acquedottistica (eventuali perdite di rete, porzioni di territorio caratterizzate

da criticità, ecc.), in funzione delle previsioni di incremento della popolazione insediabile (bilancio idrico).

L'osservazione è stata recepita adeguando i contenuti del paragrafo "Approvvigionamento Idrico, Rete fognaria e Depurazione" del Capitolo 6 del presente documento in merito alla situazione di fatto e introducendo le valutazioni rispetto alle previsioni di sviluppo nell'ambito del paragrafo "Considerazioni in merito alle previsioni di crescita della popolazione " del Capitolo 9.

Ulteriori approfondimenti sono demandati al Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo.

Osservazione n. 2

In tema di approvvigionamento idrico si segnala la necessità di elencare i trattamenti di potabilizzazione esistenti e le tecnologie utilizzate in modo tale da permettere agli Enti competenti di pianificare, in caso di effettivo bisogno, interventi di adeguamento della rete o nuova costruzione di infrastrutture.

L'osservazione è stata recepita adeguando i contenuti del paragrafo "Approvvigionamento Idrico, Rete fognaria e Depurazione" del Capitolo 6 del presente documento.

Osservazione n. 3

Si osservano alcune imprecisioni all'interno di alcuni documenti e, in particolare:

a pag. 40 del Documento di Scoping: viene indicato che a Domaso la risorsa idrica è reperita da due pozzi e accumulata in due serbatoi mentre risulta che il Comune è concessionario di un solo pozzo e che al momento è in istruttoria la pratica di concessione di derivazione di una sorgente a Livo;

a pag. 40 del Documento di Scoping: in Comune di Vercana non vi è un solo pozzo in quanto risulta in istruttoria la concessione di derivazione , tramite "riconoscimento preferenziale" di 6 sorgenti ed è in corso la procedura per il rilascio della concessione di captazione da un pozzo, situato in Comune di Domaso.

Nella Carta dei Vincoli: non vengono indicate le captazioni sopra riportate; a scopi cautelativi e in attesa del provvedimento finale di concessione, si suggerisce di ipotizzare i confini delle aree di salvaguardia utilizzando il criterio geometrico (200 m dal punto di captazione)

Si propone inoltre un set di indicatori.

L'osservazione è stata recepita adeguando i contenuti del paragrafo "Approvvigionamento Idrico, Rete fognaria e Depurazione" del Capitolo 6 del presente documento. Si fa notare che il Comune di Vercana utilizza sette sorgenti di proprietà pubblica che forniscono acqua per uso potabile.

In merito alla definizione delle aree di salvaguardia dei pozzi sono stati recepiti i contenuti dello Studio Geologico.

Riguardo il set di indicatori proposti, si precisa che sono stati integrati gli indicatori che non erano già presenti nel documento.

Osservazione n. 4

Si rileva la necessità di introdurre l'informazione relativa alla popolazione residente e fluttuante allacciata alla fognatura con il fine di valutare la copertura dell'agglomerato, riportando le aree da

servire attualmente sprovviste del servizio di fognatura, e di valutare la capacità residua di trattamento del depuratore di Gravedona, considerando tutte le previsioni di sviluppo ipotizzate dai PGT dei restanti Comuni afferenti all'impianto.

Riguardo alla copertura del servizio di fognatura si rimanda al paragrafo "Approvvigionamento Idrico, Rete fognaria e Depurazione" del Capitolo 6 del presente documento.

Ulteriori approfondimenti sono demandati al Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo.

Riguardo alla capacità residua del depuratore di Gravedona, essendo la gestione dell'impianto di competenza comprensoriale, si rimanda all'ente preposto la valutazione di eventuali criticità emergenti alla luce degli incrementi di popolazione residente e fluttuante derivante dalle previsioni urbanistiche dei comuni le cui acque confluiscono nel depuratore.

Osservazione n. 5

Si suggerisce la realizzazione di cartografia indicante le reti e le infrastrutture (con i relativi vincoli) facenti parte dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

L'individuazione delle reti dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione non sono, secondo la legislazione vigente, contenuto del Documento di Piano. Si rimanda pertanto alla redazione del Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo la mappatura delle suddette reti.

Osservazione n. 6

Si richiede di specificare tra gli obiettivi del DdP la "tutela e valorizzazione della risorsa idrica", facendo proprie le indicazioni della normativa vigente e del Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia.

L'osservazione è stata recepita adeguando i contenuti del Documento di Piano in merito agli obiettivi della pianificazione.

OSSERVAZIONI DELLA SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA

Osservazione n. 1

Si segnala che il territorio di Vercana è interessato dal tracciato dell'antica strada Regina e che tale ambito deve essere individuato nelle tavole di piano come area a rischio archeologico e che per lo stesso vengano trasmessi alla Soprintendenza eventuali progetti comportanti scavi, per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

L'osservazione è stata recepita adeguando le relazioni e le tavole del PGT.

OSSERVAZIONI DELL'ARPA, DIPARTIMENTO DI COMO

Osservazione n. 1

Si chiede di inserire nel Rapporto Ambientale uno specifico paragrafo che analizzi le criticità relative alla rete fognaria comunale e alla capacità del sistema di depurazione, con il fine di verificare l'assenza di scarichi non depurati, la situazione delle opere di collettamento esistenti e la capacità di trattamento dei sistemi di depurazione in funzione sia dell'eventuale aumento del carico inquinante di acque reflue, sia dell'idoneità idraulica del sistema fognario.

L'osservazione è stata recepita adeguando i contenuti del paragrafo "Approvvigionamento Idrico, Rete fognaria e Depurazione" del Capitolo 6 del presente documento.

Ulteriori approfondimenti sono demandati al Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo.

Osservazione n. 2

Si osserva che lo studio di assetto geologico e idrogeologico, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) comprensivo di analisi del rischio sismico secondo i criteri della DGR n. 8/7374 del 28-05-08, deve essere parte integrante del DdP così come previsto dall'art. 8 della L.R. 12/05.

L'osservazione è stata recepita integrando lo studio di assetto geologico e idrogeologico ai materiali di Piano.

Osservazione n. 3

Si richiede di verificare per le azioni di Piano la classe di fattibilità geologica e la presenza di eventuali vincoli derivanti dallo studio geologico e idrogeologico comunale.

L'osservazione è stata recepita. Non vi sono previsioni di Piano che interferiscono con i vincoli relativi alle componenti geologiche e idrogeologiche, salvo la riqualificazione di un'area già edificata ricadente nel Piano Stralcio 267.

Osservazione n. 4

Con riferimento alle criticità ambientali si evidenziano le problematiche relative all'inserimento dei comuni di Domaso e Vercana nella "fascia costiera del Lago di Como" – SIC Lago di Como. Relativamente alle acque sotterranee si suggerisce di porre attenzione alle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Si precisa che dalle banche dati del SIT di Regione Lombardia non risultano SIC denominati "Lago di Como", né SIT che interessino i territori comunali di Domaso e di Vercana.

In merito alle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, si fa presente che nei territori di Domaso e Vercana non ci sono aziende che praticano l'agricoltura intensiva né grossi allevamenti di capi di bestiame. Inoltre le aree destinate a coltivazione sono perlopiù di piccole dimensioni e occupano una piccola parte del territorio comunale, si ritiene perciò poco influente l'inquinamento derivante dall'infiltrazione di nitrati di origine agricola

Osservazione n. 5

Si ritiene opportuno un incremento consistente della raccolta differenziata dei rifiuti che attualmente si attesta al di sotto della media provinciale.

A livello locale il Piano prevede un ampliamento della piazzola ecologica di Vercana. Per quanto riguarda la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti si precisa che non è un

contenuto del Documento di Piano, il quale si configura come strumento urbanistico e non di gestione delle funzioni di servizio.

Osservazione n. 6

Si ritiene che la presenza di elettrodotti debba essere valutata non solo per ciò che concerne l'impatto visivo ma anche per quanto riguarda la possibile incompatibilità delle variazioni nel tessuto urbano circostante gli elettrodotti qualora dette variazioni siano previste negli orientamenti del DdP. Inoltre relativamente alla presenza della linea aerea di alta tensione, ad integrazione di quanto riportato nel documento di Scoping, viene ricordato che con DM del 29-05-08 è stata approvata la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.

La determinazione del voltaggio delle linee elettriche e delle relative fasce di rispetto sono di competenza dell'Ente gestore della linea. Al momento nessuna comunicazione in merito è pervenuta dall'Ente gestore, pertanto si rimanda quanto sopra alla disponibilità effettiva delle informazioni.

Osservazione n. 7

Si ricorda che, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, dovrà essere attentamente valutata la consistenza della superficie in previsione destinata a nuove espansioni edilizie in relazione alla consistenza numerica e al tasso di crescita presumibile della popolazione.

L'osservazione è stata recepita all'interno del paragrafo "Considerazioni in merito alle previsioni di crescita della popolazione" del Capitolo 9 del presente documento.

Osservazione n. 8

Si segnala la necessità di verificare la capacità di trattamento del depuratore consortile di riferimento, in funzione sia dell'eventuale aumento del carico inquinante di acque reflue in relazione al tasso di crescita della popolazione previsto nel PGT, sia dell'idoneità idraulica del sistema fognario.

Si ritiene che la verifica della capacità del depuratore di Gravedona, essendo l'impianto di livello comprensoriale, sia di competenza dell'ente preposto alla gestione, anche alla luce degli incrementi di popolazione residente e fluttuante derivante dalle previsioni urbanistiche dei comuni le cui acque confluiscono nel depuratore.

Osservazione n. 9

Si richiede l'approfondimento degli aspetti relativi alla valutazione degli effetti attraverso un'analisi puntuale dei singoli impatti sulle diverse componenti ambientali e delle possibili misure di mitigazione dei singoli ambiti di trasformazione e delle diverse azioni previste dal piano. In particolare per ogni singolo ATR devono essere descritti i criteri di intervento in funzione di tutti i vincoli ambientali eventualmente presenti.

L'osservazione è stata recepita all'interno del paragrafo "La valutazione degli ambiti di trasformazione" del Capitolo 9 del presente documento.

Osservazione n. 10

Si ritiene opportuno sottolineare l'importanza della zonizzazione acustica del territorio comunale quale strumento propedeutico all'attività di pianificazione.

Le Amministrazioni comunali provvederanno alla redazione della zonizzazione acustica.

Osservazione n. 11

Si sottolinea l'importanza, all'interno del Rapporto Ambientale di un adeguato sistema di monitoraggio di piano. In particolare per ciascun indicatore devono essere verificate: la coerenza con gli obiettivi di piano, la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere, la definizione precisa di ciò che è misurato, la definizione dell'unità di misura, l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori, l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

L'osservazione è stata recepita all'interno del Capitolo 10 del presente documento, relativo al Progetto di monitoraggio.

Osservazione n. 12

Con il fine di ottemperare ad indicazioni di norme e per conseguire i principi di sostenibilità ambientale, si ricorda di redigere il Piano di Illuminazione Comunale ai sensi della LR 17/00 e s.m.i.

Le Amministrazioni comunali provvederanno alla redazione del Piano di Illuminazione.

Osservazione n. 13

Con il fine di ottemperare ad indicazioni di norme e per conseguire i principi di sostenibilità ambientale, si ricorda di verificare l'equilibrio del bilancio idrico e risparmio idrico (artt. 145 e 146 del D. Lgs. 152/06).

L'osservazione è stata recepita all'interno del paragrafo "Considerazioni in merito alle previsioni di crescita della popolazione" del Capitolo 9 del presente documento.

Ulteriori approfondimenti sono demandati al Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo.

Osservazione n. 14

Con il fine di ottemperare ad indicazioni di norme e per conseguire i principi di sostenibilità ambientale, si ricorda di adottare le indicazioni volte al risparmio energetico sugli edifici, come da DGR del 26-06-07 n. 8/5018.

Il Documento di Piano, all'interno dei "Criteri per la programmazione negoziale e per l'attuazione delle aree di trasformazione" richiede che gli interventi adottino soluzioni volte al risparmio energetico ed incentiva l'esecuzione di interventi di edilizia bioclimatica o finalizzati al risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili in misura superiore a quanto prescritto dalla legislazione vigente in materia e dalle norme tecniche del Piano delle Regole.

L'indicatore EN05 - N° di edifici con certificazione energetica DPR59/09 è funzionale a controllare la diffusione di interventi aventi i suddetti requisiti.

La verifica della sussistenza di detti requisiti negli interventi edilizi è demandata alla fase di attuazione del Piano.

OSSERVAZIONI DELL'ARPA, DIPARTIMENTO DI COMO (23.05.2011, PROT. 70981), TERZA CONFERENZA VAS

La previsione di incremento di abitanti teorici comporta un aumento di reflui e del carico inquinante, pertanto si dovrà in ogni caso richiedere un parere all'Ente Gestore del depuratore di Gravedona in merito alla sostenibilità dell'impianto di depurazione ad accettare il maggior carico inquinante di cui alle previsioni di Piano.

Si prende atto di quanto scritto. Come già risposto al documento prot. 64695/3.1.3 del 6 maggio 2010, le verifiche inerenti le capacità idrauliche ed in merito agli abitanti equivalenti attuali e supportabili dall'impianto di depurazione di Gravedona si rimanda alle indicazioni progettuali del 5° lotto fognatura approvate e valutate dall'Amm.ne Provinciale, dall'ATO e dal Comune di Gravedona (capo convenzione depurazione) nel 2008/2009 (lavori completati). Si conferma la necessità di potenziamento del depuratore di Gravedona che, nel complesso, dovrà essere adeguato alle future trasformazioni previste in TUTTI i comuni ivi colettati. Ovviamente il ragionamento non può essere riferito solo all'incremento di AE del Comune di Domaso ma generalizzato su tutto il bacino.

In merito alla rete fognaria del Comune di Vercana, si comunica che le previsioni di Piano dovranno necessariamente essere dotate di fognatura con recapito finale alla depurazione, al fine di evitare impatti significativi per l'ambiente.

Si prende atto di quanto scritto.

Fasce di rispetto fluviali

Si propone di indicare sulle schede relative alle Aree di trasformazione At DM1, DM5, DM6 l'indicazione delle fasce di rispetto fluviale dove è preclusa ogni edificazione, come indicato dallo studio del reticolo idrico minore.

Si prende atto della proposta ma si ritiene, alla luce della non prescrittività degli elaborati del Documento di Piano e per una più semplice lettura degli elaborati stessi, di rimandare tale indicazione allo Studio del reticolo idrico minore.

Fasce di rispetto di captazioni ad uso potabile

Si propone di indicare sulle schede relative alle Aree di trasformazione At DM3, DM5, DM6, poste all'interno della fascia di rispetto di pozzi, i vincoli e i divieti indicati dall'art. 94 del D.Lgs 152/06. Si propone inoltre di indicare nel Piano delle Regole le modalità di costruzione delle fognature all'interno delle fasce di rispetto di pozzi ad uso potabile, come indicato dalla D.G.R. 10 aprile 2003 n. 7/12693.

Si prende atto della proposta ma si ritiene, alla luce della non prescrittività degli elaborati del Documento di Piano e per una più semplice lettura degli elaborati stessi, di rimandare tali indicazioni a studi esecutivi di dettaglio.

Fasce di rispetto cimiteriali

All'interno della fascia di rispetto, possono essere realizzate esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del

luogo, come indicato dall'art. 8 del Regolamento regionale 9 novembre 2005, n.6. Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso (ampliamento 10%, cambio d'uso, ecc.). Si fa presente inoltre che ai sensi dell'art. 8 del R.R. 9 novembre 2004, n.6, la zona di rispetto cimiteriale non potrà essere ridotta oltre il limite di 50 m.

Si prende atto di quanto scritto.

Inquinamento acustico

Sarà cura dell'Amministrazione dei Comuni di Domaso e Vercana adottare ed approvare il Piano di zonizzazione acustica, ai sensi della L.R. 13/01. Si propone di far predisporre obbligatoriamente per ogni Area di trasformazione una valutazione previsionale di clima acustico.

Si prende atto di quanto scritto; è già stato affidato l'incarico e il procedimento è in fase di definizione.

Valorizzazione attività agricola

Si ricorda che il Nuovo Titolo II del Regolamento Locale di Igiene, indica che le concimaie, le stalle, i pollai e le conigli aie devono rimanere a m. 100 da zone urbanistiche a destinazione d'uso diversa (residenziale, produttiva, terziaria, ecc.).

Verrà acquisita l'osservazione in fase di revisione del Regolamento Edilizio comunale.

Monitoraggio

Si ricorda che un eventuale coinvolgimento dell'ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del Piano, dovrà essere concordata preliminarmente con l'Agenzia.

Si prende atto di quanto scritto.

Indicazioni di carattere generale

Si consiglia di adottare in tempi brevi le seguenti norme utili a conseguire i principi di sostenibilità ambientale:

- a. Il Piano di illuminazione ai sensi della L.R. 17/2000;
- b. Le indicazioni volte al risparmio energetico sugli edifici, come da D.G.R. del 26 giugno 2007 – n. 8/5018;
- c. Le indicazioni in merito alla progettazione e alla realizzazione dei sistemi di fognatura nuovi o esistenti, come da D.G.R. 29 marzo 2006 – n. 8/2244;
- d. Le indicazioni per la captazione e l'accumulo di acque piovane per il riutilizzo ad uso diverso dal consumo umano ai fini del risparmio e dell'utilizzo della risorsa idrica, come indicato all'art.6 del R.R. n. 2/2006.

- a. La convenzione con ENEL SOLE prevede che quest'ultima predisponga lo studio. Procedimento in fase di definizione;
- b. Verrà acquisita l'osservazione in fase di revisione del Regolamento Edilizio comunale;
- c. Verrà acquisita l'osservazione in fase di revisione del Regolamento Edilizio comunale;

d. Verrà acquisita l'osservazione in fase di revisione del Regolamento Edilizio comunale.

Si demanda alla Provincia di Como quale Ente competente, la valutazione della sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo e degli ambiti di trasformazione rispetto alle prescrizioni del PTCP.

Si prende atto di quanto scritto.

OSSERVAZIONI DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

Osservazione n. 1

Si ricorda che alla luce delle recenti disposizioni in materia spetta alla Regione Lombardia lo svolgimento della valutazione della coerenza al PAI del DdP, ferma restando la disponibilità da parte dell'Autorità di Bacino a fornire ogni utile contributo qualora si rendesse strettamente necessario nel corso della valutazione del procedimento di VAS.

Si prende atto di quanto sopra comunicato.

5. FASE 3_IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

I PIANI SOVRAORDINATI: LE PREVISIONI A LIVELLO LOCALE

Nel presente capitolo viene delineato il contesto normativo ambientale e pianificatorio della Regione Lombardia e della Provincia di Como, con particolare riguardo ai Comuni di Domaso e Vercana, evidenziando le indicazioni o prescrizioni esistenti.

L'operazione di analisi del territorio, sviluppata attraverso lo studio degli strumenti di pianificazione che ne regolano e indirizzano lo sviluppo, è stata compiuta considerando i territori comunali di entrambi i Comuni.

Tale analisi, su cui si fonda la verifica dello stato di coerenza esterna e/o interferenza, è stata effettuata, oltre che per livelli di pianificazione (interregionale, regionale, locale), per settore di pianificazione (energia, acqua, ambiente e territorio), al fine di inquadrare il regime vincolistico e programmatico che vige nel Comune interessato.

Le schede di sintesi sono articolate nelle seguenti voci:

- stato di attuazione degli strumenti di piano e programma;
- natura e finalità dello strumento di piano e programma (sintesi delle finalità e delle caratteristiche dello strumento);
- obiettivi generali dello strumento (sintesi degli obiettivi complessivi definiti dallo strumento stesso, indipendentemente dalla loro diretta incidenza sul territorio comunale);
- obiettivi specifici e rilevanti per la scala di riferimento (obiettivi specifici, indirizzi, progetti e politiche esplicitamente riferiti al contesto comunale);
- indirizzi prescrittivi, vincoli e tutele (indirizzi prescrittivi generali ed indirizzi prescrittivi, vincoli e tutele specifici ed esplicitamente riferiti al contesto).

Nella tabella sono riportati i piani e programmi rilevanti per il contesto locale, che costituiscono il quadro programmatico di riferimento. Per tali piani, quindi, è stata elaborata un'apposita scheda di sintesi.

SOGGETTO COMPETENTE	STRUMENTO	SCHEDE
Autorità di Bacino del Po	P.A.I. - Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico	SCHEDE 1
Regione Lombardia	P.T.R. - Piano Territoriale Regionale	SCHEDE 2
	P.T.P.R. - Piano Territoriale Paesistico Regionale	SCHEDE 3
	P.S.R. - Piano di Sviluppo Rurale Regionale 2007-2013	SCHEDE 4
	P.R.Q.A. - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Misure per la qualità dell'aria	SCHEDE 5
	P.T.U.A. - Programma di Tutela e Uso delle Acque	SCHEDE 6
	P.E.R. - Piano Energetico Regionale	SCHEDE 7
Provincia di Como	P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	SCHEDE 8
	P.T.C.P. - La rete ecologica	SCHEDE 8a
	P.E.P. - Piano Energetico Provinciale	SCHEDE 9
	Piano di Gestione dei Rifiuti urbani speciali	SCHEDE 10
	Agenda 21	SCHEDE 11

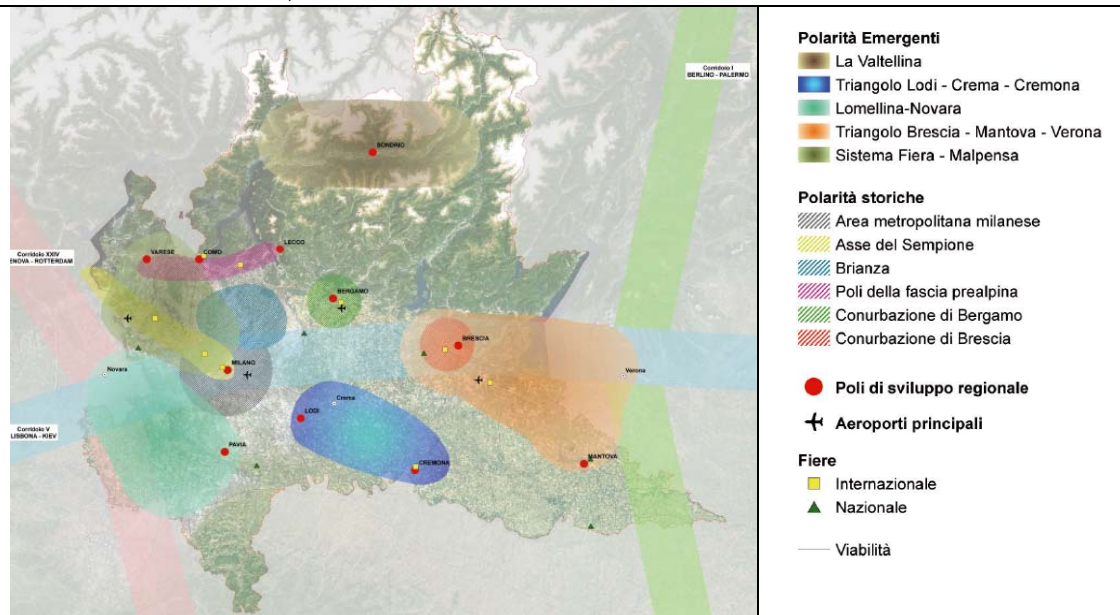
Tabella 4 - Piani e programmi considerati per il quadro programmatico

SCHEDA 1
P.A.I. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
STATO D'ATTUAZIONE
Adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001 e relativo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 maggio 2001
LINK PER CONSULTARE I DOCUMENTI
http://www.adbpo.it/on-line/ADBPO/Home/Pianificazione/Pianistralcioapprovati/PianostralcioperlAssettoIdrogeologicoPAL.html
NATURA E FINALITÀ
<p>Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) è lo strumento di pianificazione ordinaria di bacino per la difesa del suolo dal rischio idraulico e idrogeologico. Nel P.A.I. confluiscono (aggiornati e integrati) i contenuti dei Piani stralcio (il PS45 e il PSFF), gli strumenti straordinari (PS267) adottati per aree specifiche e le misure di salvaguardia.</p> <p>Il P.A.I. ha lo scopo di assicurare, attraverso la programmazione di opere strutturali, vincoli, direttive, la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e idrogeologica e la tutela degli aspetti ambientali a esso connessi, in coerenza con le finalità generali e specifiche indicate all'art. 3 della L. 183/89 e con i contenuti del Piano di bacino fissati all'art. 17 della stessa Legge. L'ambito territoriale di riferimento del P.A.I. è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta.</p>
OBIETTIVI GENERALI
<p>Gli obiettivi sono: garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio, conseguire il recupero degli ambiti fluviali quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico, raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti. I contenuti del Piano si articolano in interventi strutturali (opere) e misure non strutturali (norme di uso del suolo e regole di comportamento).</p> <p>La parte normativa (norme di attuazione) regola le condizioni di uso del suolo secondo criteri di compatibilità con le situazioni a rischio e detta disposizioni per la programmazione dell'attuazione del Piano stesso.</p> <p>L'insieme di interventi definiti riguardano: la messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture, la salvaguardia delle aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua; la limitazione degli interventi artificiali di contenimento delle piene; gli interventi di laminazione controllata; gli interventi diffusi di sistemazione dei versanti; la manutenzione delle opere di difesa, degli alvei e del territorio montano; la riduzione delle interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.</p>
OBIETTIVI SPECIFICI ALLA SCALA COMUNALE DI RIFERIMENTO
<p>All'interno dell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – elenco dei comuni per classe di rischio, il Comune di Domaso viene posto in classe R3 con presenza di rischio di conoide, e frana; mentre Vercana viene posto in classe R4, con presenza di rischio di conoide, fulvio torrentizie, valanga e frana.</p>

SCHEDA 2
P.T.R. – PIANO TERRITORIALE REGIONALE
STATO D'ATTUAZIONE
Il Piano Territoriale della Regione Lombardia è stato approvato con DCR del 19 gennaio 2010, n.VIII/951 (pubblicata sul 3° S.S. al BURL n. 6, del 11.02.2010). Il Piano ha acquistato efficacia a seguito della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia avvenuta il 17.2.2010.
LINK PER CONSULTARE I DOCUMENTI
http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Territori/DGLayout&cid=1213296298201&p=1213296298201&pagename=DG_TERRWrapper
NATURA E FINALITÀ
<p>Il PTR contiene gli obiettivi e le strategie, articolate per temi e sistemi territoriali, per lo sviluppo della Lombardia. In particolare il Documento di Piano, con riferimento alla l.r.12/05 "Legge per il governo del territorio":</p> <ul style="list-style-type: none"> ● indica i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale (art.19 comma 2); ● individua gli elementi essenziali e le linee orientative dell'assetto territoriale (art.19 commi 1 e 2); ● definisce gli indirizzi per il riassetto del territorio (art. 55 comma 1 lett.b); ● indica puntuali rimandi agli indirizzi e alla disciplina in materia di paesaggio, cui è dedicata la sezione Piano Paesaggistico (art.76) ● costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia (art.20 comma 1); ● identifica i principali effetti del PTR in termini di obiettivi prioritari di interesse regionale e di individuazione dei Piani Territoriali d'Area Regionali (art.20 commi 4 e 6).
OBIETTIVI GENERALI
<p>Gli obiettivi, applicabili al territorio indagato, che il PTR si pone sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● favorire le relazioni di lungo e breve raggio, tra i territori della Lombardia e il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali ed immateriali, con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica; ● assicurare l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità; ● migliorare la vitalità e la qualità dei contesti urbani e dell'abitare; ● porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero; ● tutelare la salute del cittadino ● perseguire la sicurezza dei cittadini; ● promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo; ● riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat; ● tutelare le risorse scarse; ● garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali;

- valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse;
- promuovere l'interazione paesaggistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
- realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti.

OBIETTIVI GENERALI, DECLINATI SUI TERRITORI COMUNALI INTERESSATI



I Comuni di Domaso e Vercana si estendono sulla sponda occidentale del Lario, nella parte più settentrionale del lago dove il territorio provinciale si insinua tra le province di Sondrio e Lecco. Essi ricadono nel Sistema Territoriale della Montagna.

SCHEDA 3
P.T.P.R. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE
STATO D'ATTUAZIONE
Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. VII/197 del 6 marzo 2001. I contenuti descrittivi e di indirizzo del PTPR sono stati integrati e aggiornati nel gennaio 2008 con la D.G.R. VIII/6447/2008 e nel dicembre 2008 con D.G.R. VIII/8837/2008 (Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture per la mobilità); tali aggiornamenti sono operativi. Ulteriori aggiornamenti del Piano sono contenuti nella sezione Piano Paesaggistico Regionale del PTR approvato con DCR del 19 gennaio 2010, n.VIII/951 (pubblicata sul 3° S.S. al BURL n. 6, del 11.02.2010).
LINK PER CONSULTARE I DOCUMENTI
http://www.territorio.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Territorio/Detail&cid=1213305222630&pagename=DG_TERRWrapper
NATURA E FINALITÀ
Il P.T.P.R. disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo. Il P.T.P.R. ha duplice natura: di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio. In quanto quadro di riferimento il P.T.P.R. è esteso all'intero territorio regionale, mentre, in quanto strumento di salvaguardia e disciplina del territorio, è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggior definizione.
OBIETTIVI GENERALI
Gli obiettivi generali del Piano Territoriale Paesistico Regionale si possono così riassumere: conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi; miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio e aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini.
OBIETTIVI SPECIFICI ALLA SCALA COMUNALE DI RIFERIMENTO
UNITÀ TIPOLOGICA DI PAESAGGIO
Il territorio regionale è stato suddiviso in 6 grandi fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo. I Comuni di Domaso e Vercana si collocano nell'Unità di Paesaggio della fascia Prealpina denominata "Paesaggi dei Laghi Insubrici" e "Paesaggi della montagna e delle dorsali"
INDIRIZZI DI TUTELA (PAESAGGI DEI LAGHI INSUBRICI)
Al paesaggio dei laghi prealpini il PTR rivolge particolare attenzione. La tutela va esercitata anzitutto nella difesa dell'ambiente naturale, con verifiche di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali o di contesto. Difesa quindi della residua naturalità delle sponde, dei corsi d'acqua affluenti al lago, delle condizioni di salute delle acque stesse, delle emergenze geomorfologiche e di tutto ciò che compone la specificità insubrica (dalle associazioni arboree dei versanti alla presenza di sempreverdi "esotici" quali olivi, cipressi, palme...). Dalle rive deve essere assicurata la massima percezione dello specchio lacustre e dei circostanti scenari montuosi e i livelli altitudinali posti al di sopra delle sponde lacustri vanno protetti nei loro contenuti e nel loro contesto, nella loro panoramicità, nel loro rapporto armonico con la fascia a lago. Vanno tutelati e valorizzati i contesti storici e le testimonianze dell'ambiente umano, che

spiccano in particolare modo nell'ambito dei laghi (borghi e loro architetture, porti, percorsi, chiese, ville nobiliari...); tutela specifica e interventi di risanamento vanno esercitati sui giardini e i parchi storici e sul paesaggio agrario tradizionale

INDIRIZZI DI TUTELA (PAESAGGI DELLA MONTAGNA E DELLE DORSALI)

I paesaggi della montagna prealpina vanno tutelati con una difesa rigida delle loro particolarità morfologiche, idrografiche, floristiche e faunistiche. Il principio di tutela deve basarsi sulla difesa della naturalità come condizione necessaria per la fruizione caratteristica di questi ambiti, vocati all'escursionismo, all'alpinismo, al turismo, oltre che per la loro importanza nel quadro ecologico regionale. Importanti elementi di connotazione sono quelli legati alle eredità glaciali, al carsismo, alle associazioni floristiche particolari.

Anche la panoramicità della montagna prealpina verso i laghi e la pianura è un valore eccezionale che va rispettato. Ogni edificazione o intervento antropico deve essere assoggettato ad una verifica di compatibilità.

PRESCRIZIONI

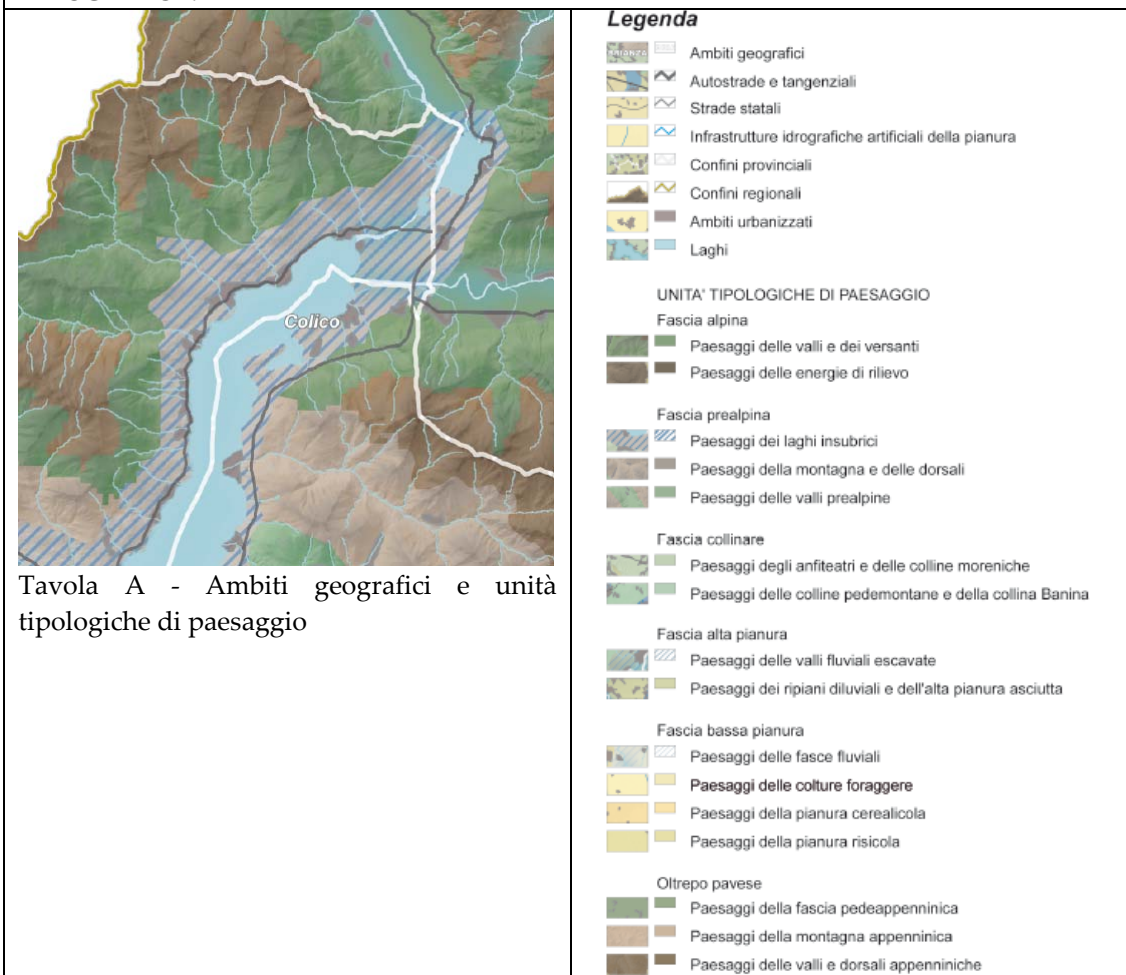
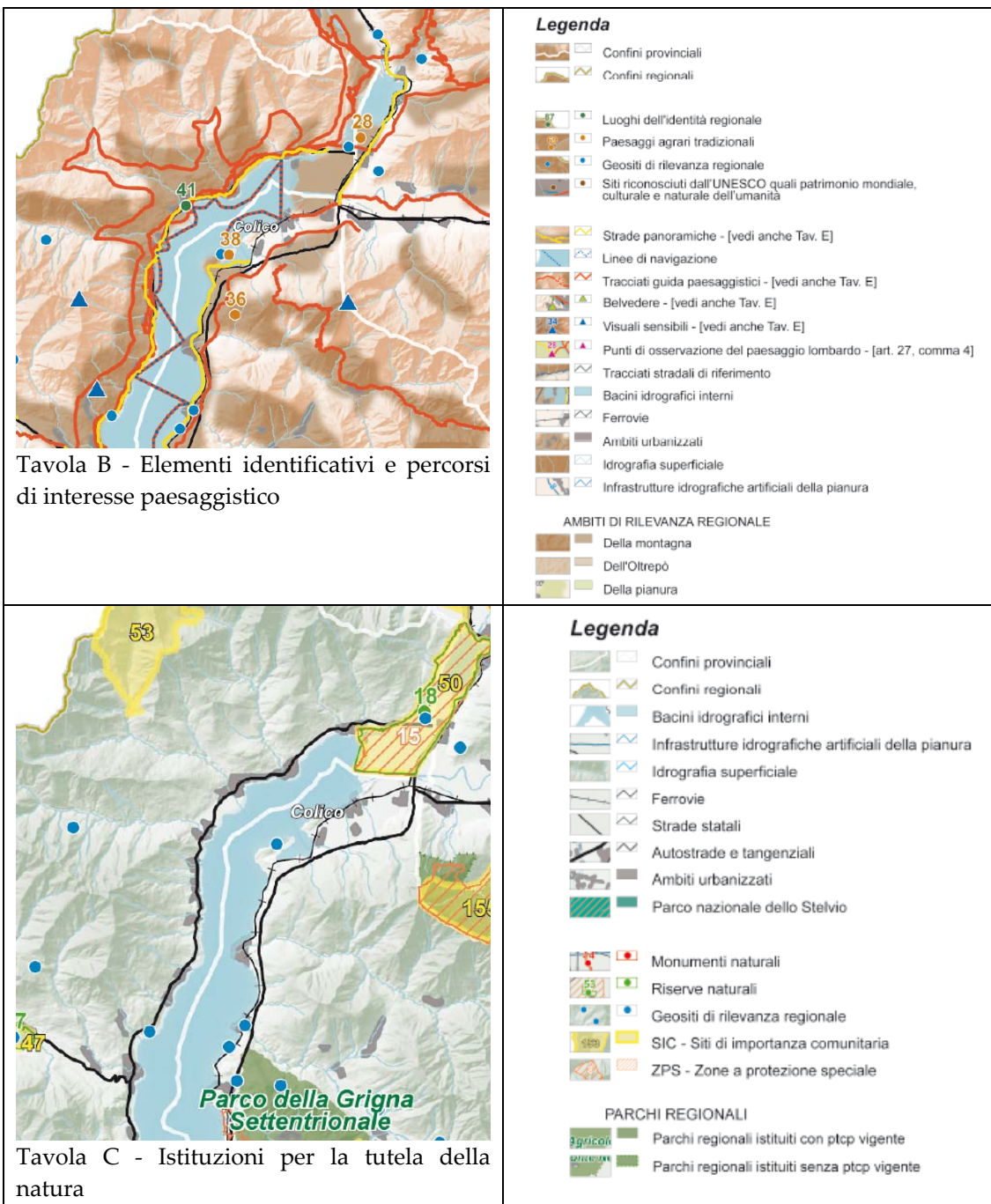
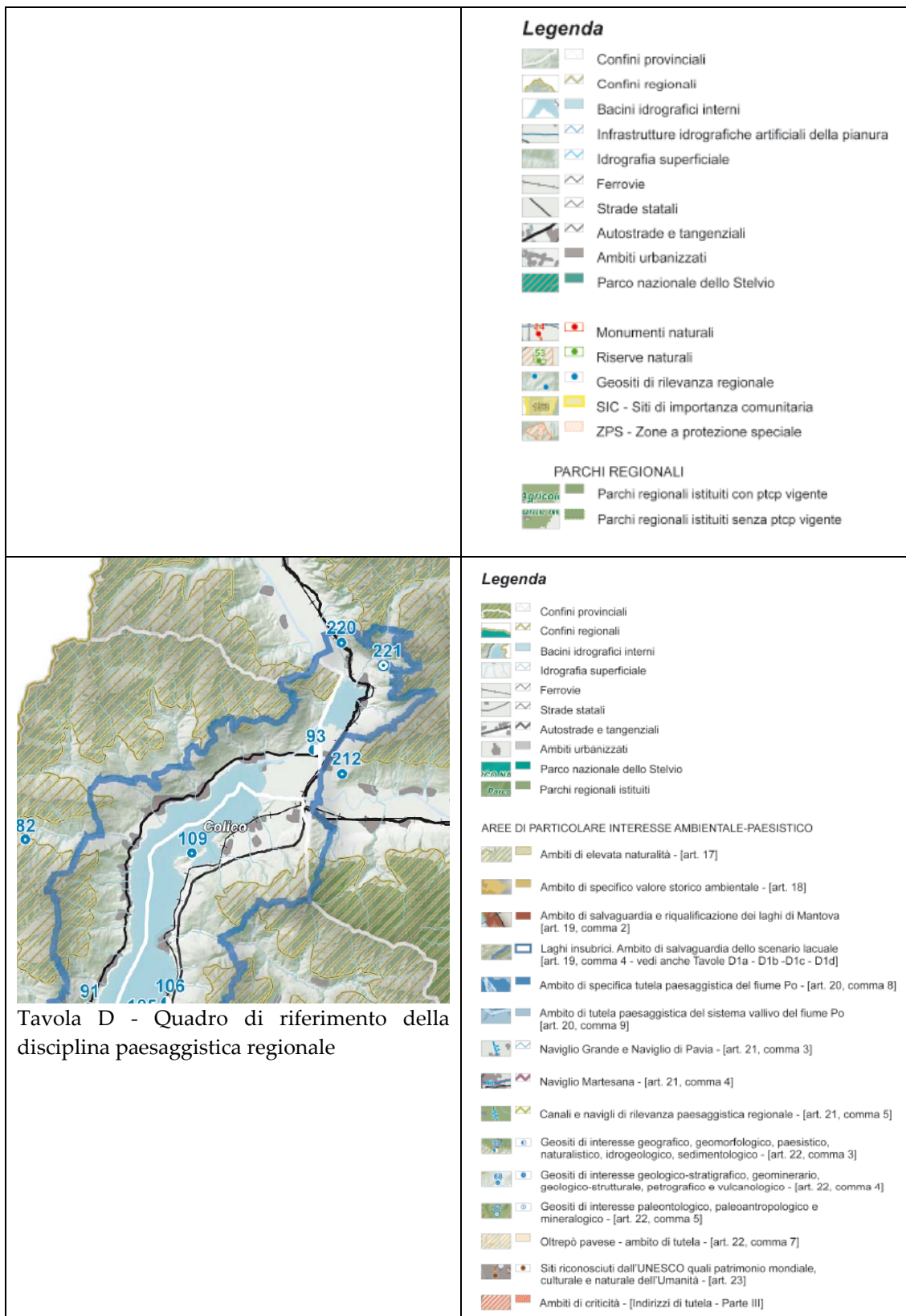


Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio





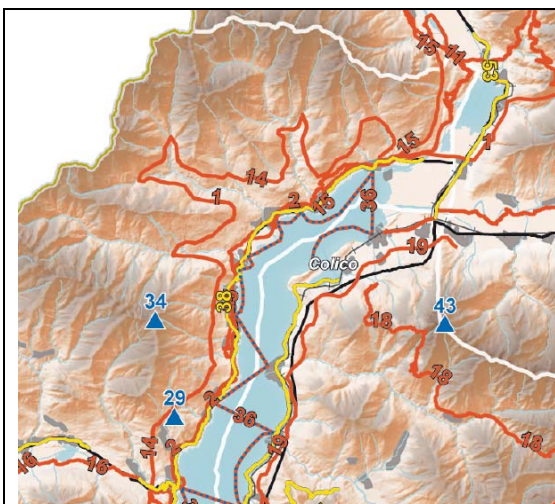


Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica

Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
- Belvedere - [art. 27, comma 2]
- Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

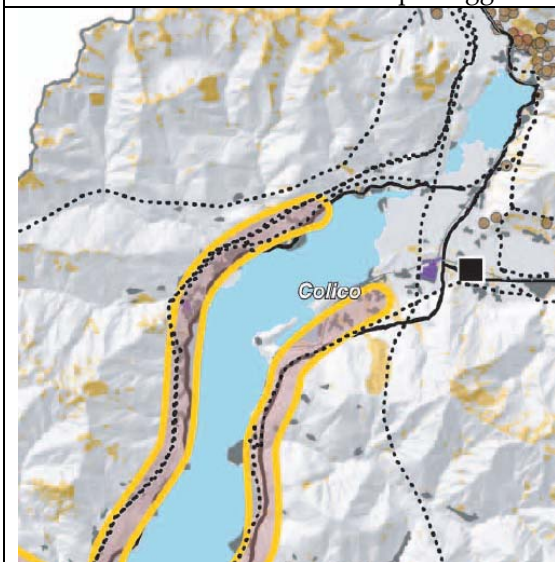
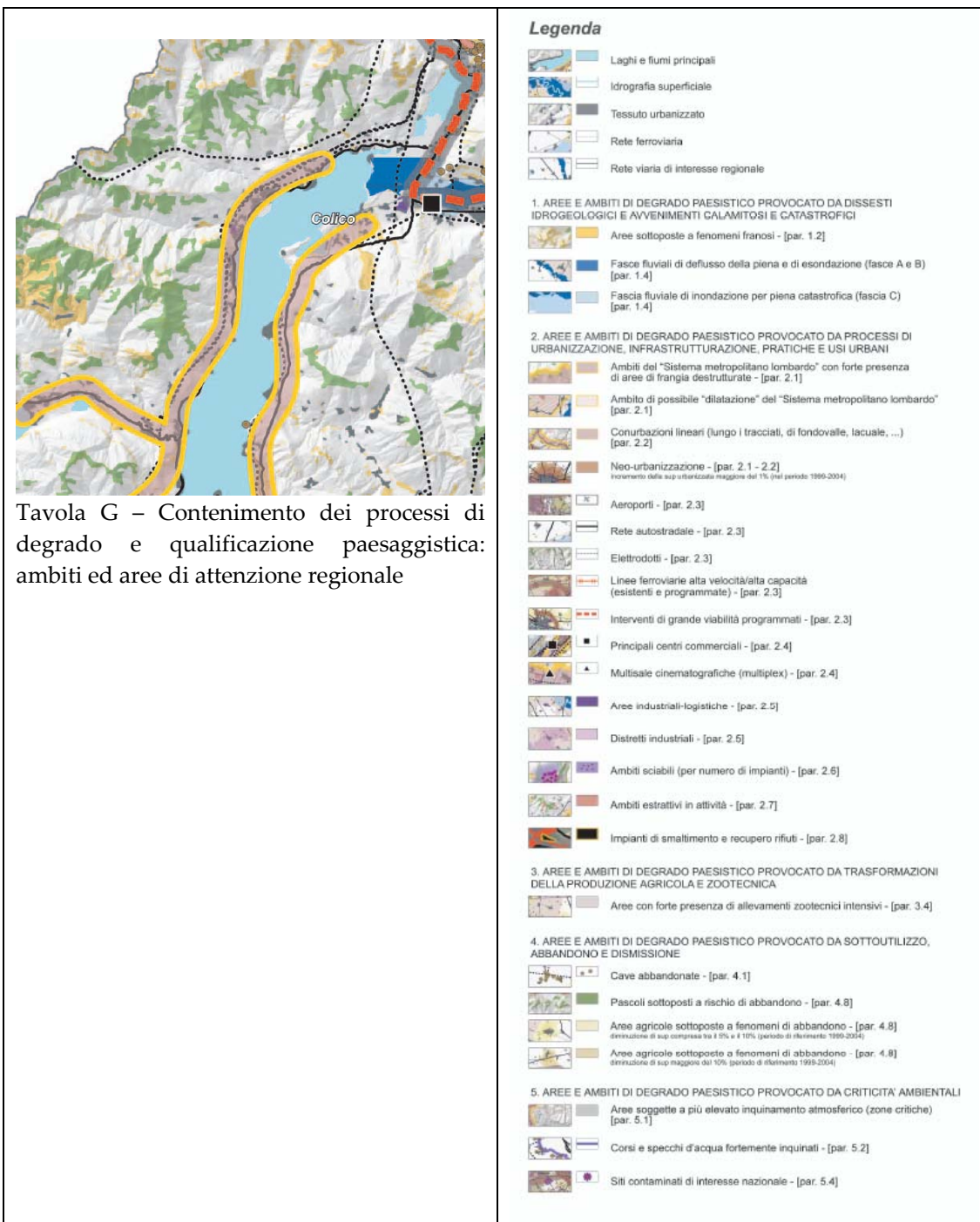
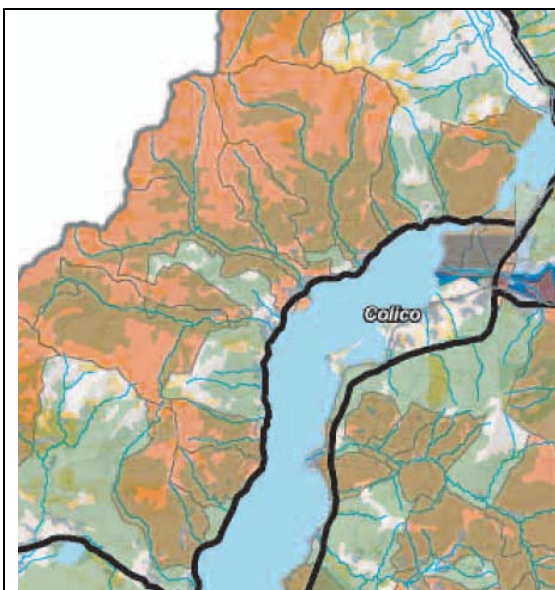


Tavola F - Riquilificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

Legenda

- Laghi e fiumi principali
 - Idrografia superficiale
 - Tessuto urbanizzato
 - Rete ferroviaria
 - Rete viaria di interesse regionale
1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI
 - Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
 2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI
 - Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
 - Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
 - Aeroporti - [par. 2.3]
 - Rete autostradale - [par. 2.3]
 - Elettrodotti - [par. 2.3]
 - Principali centri commerciali - [par. 2.4]
 - Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
 - Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
 - Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
 - Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
 - Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]
 3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA
 - Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]
 4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE
 - Cave abbandonate - [par. 4.1]
 - Aree agricole dismesse - [par. 4.8] diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)
 5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI
 - Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
 - Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]





Legenda

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Boschi
- Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
- Tessuto urbanizzato
- Aeroporti
- Rete ferroviaria
- Rete autostradale
- Rete viaria di interesse regionale
- Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3) - [par. 1.1]
- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
- Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e D) - [par. 1.4]
- Fasce fluviali di inondazione per piena catastrofica (fasce C) - [par. 1.4]
- Comuni a rischio incendio rilevante - [par. 1.5]

Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti – AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSETTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI



Legenda

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Boschi
- Vegetazione naturale
- Seminativo arborato
- Incolto generico
- Tessuto urbanizzato
- Aeroporti
- Rete ferroviaria
- Rete autostradale
- Rete viaria di interesse regionale
- Uso del suolo per la fascia collinare, dell'alta e della bassa pianura**
- Aree a monocoltura - [par. 3.1]
- Aree a colture intensive su piccola scala - [par. 3.2]
- Aree a colture specializzate - [par. 3.3]**
- Frutteti
- Vigneti
- Risai

Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti – AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DALLA TRASFORMAZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

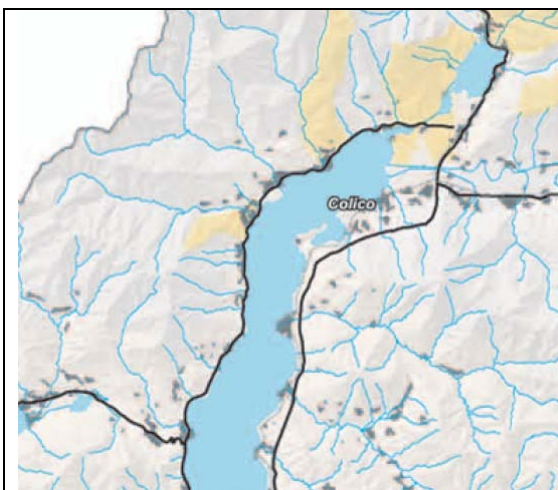


Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti – AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

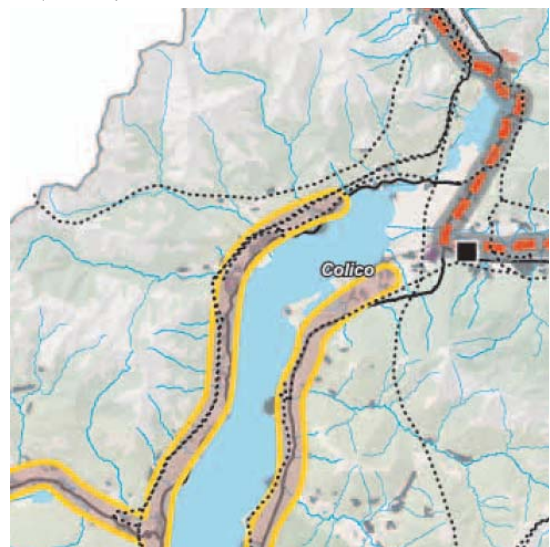


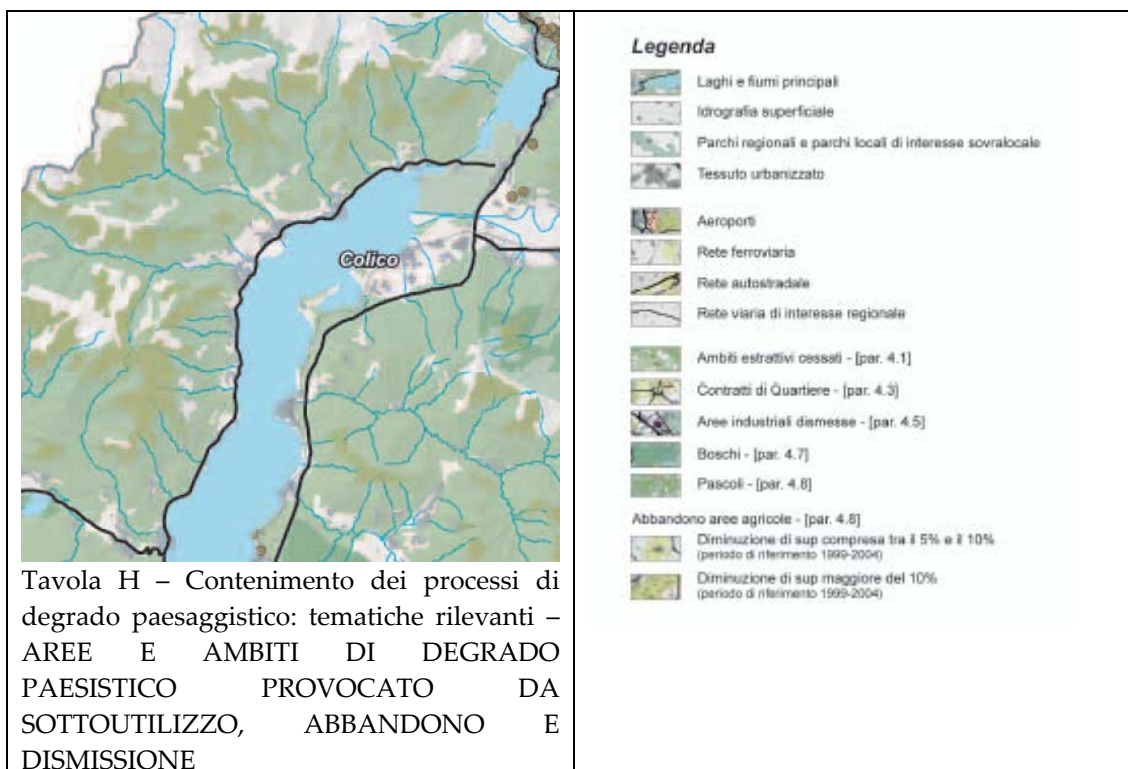
Tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti – AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

Legenda

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Aeroporti
- Rete ferroviaria
- Rete autostradale
- Rete viaria di interesse regionale
- Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico (zone critiche) - [par. 5.1]
- Inquinamento delle acque (tratti critici dei principali corsi e specchi d'acqua) - [par. 5.2]
- Territori caratterizzati da inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati) - [par. 5.3]
- Siti in cui è stata riscontrata contaminazione delle matrici ambientali (comuni con almeno un sito contaminato) - [par. 5.4]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

Legenda

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Boschi
- Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
- Tessuto urbanizzato
- Aeroporti
- Rete ferroviaria
- Rete autostradale
- Rete viaria di interesse regionale
- Elettrodotti
- Ambito del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di frange destrutturate - [par. 2.1]
- Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" - [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale) [par. 2.2]
- Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2] incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (per periodo 1999-2004)
- Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
- Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Ambiti a prevalente caratterizzazione produttiva - [par. 2.5]
- Distretti industriali - [par. 2.5]
- Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
- Discariche - [par. 2.8]



SCHEDA 4											
P.S.R. PIANO (PROGRAMMA) DI SVILUPPO RURALE REGIONALE											
STATO D'ATTUAZIONE											
Due strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ● Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (Approvato con D.G.R. n. 724 del 28 luglio 2000) ● Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (presentato alla Commissione Europea) 											
LINK PER CONSULTARE I DOCUMENTI											
http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/sito/tmpl_action.asp?action=sezione&SezioneId=201000000											
NATURA E FINALITÀ											
Rappresentano lo strumento di programmazione e di orientamento per la gestione delle politiche relative al sistema agricolo e agroindustriale (implementazione delle politiche comunitarie di finanziamento)											
OBIETTIVI GENERALI											
Il Programma Regionale di Sviluppo 2007-2013 individua quattro assi per gli interventi a favore del sistema agroalimentare e forestale: <ul style="list-style-type: none"> ● Governance del sistema agroalimentare e forestale; ● Competitività, innovazione del sistema agroalimentare e politiche a favore del consumatore ● Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali ● Politiche agricole per la diversificazione dell'economia rurale e a favore della montagna, della collina e del pianalto. 	<p> ■ Poli Urbani ■ Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata ■ Aree rurali intermedie ■ Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo </p>										
ASSI E MISURE DI INTERVENTO											
Asse I: "Miglioramento della competitività del settore agricolo" (rafforzare e sviluppare l'integrazione di filiera, razionalizzare l'uso della risorsa irrigua, sviluppare e consolidare la filiera corta) Asse 2: "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" (i sistemi verdi territoriali e la gestione dei nitrati in agricoltura) Asse 3: "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" (permanenza delle popolazioni rurali nelle zone svantaggiate, miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale) Asse 4: "LEADER", integrare gli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo locale per accrescere l'efficacia e l'efficienza della governance locale	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Programmazione comunitaria</th> <th>Programmazione regionale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale</td> <td>Competitività, innovazione del sistema agroalimentare e politiche a favore del consumatore</td> </tr> <tr> <td>Migliorare l'ambiente e le zone di campagna</td> <td>Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali</td> </tr> <tr> <td>Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione</td> <td>Politiche agricole per la diversificazione dell'economia rurale e a favore della montagna, della collina e del pianalto</td> </tr> <tr> <td>Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione (approccio leader)</td> <td>Governance del sistema agroalimentare e forestale</td> </tr> </tbody> </table>	Programmazione comunitaria	Programmazione regionale	Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Competitività, innovazione del sistema agroalimentare e politiche a favore del consumatore	Migliorare l'ambiente e le zone di campagna	Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione	Politiche agricole per la diversificazione dell'economia rurale e a favore della montagna, della collina e del pianalto	Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione (approccio leader)	Governance del sistema agroalimentare e forestale
Programmazione comunitaria	Programmazione regionale										
Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	Competitività, innovazione del sistema agroalimentare e politiche a favore del consumatore										
Migliorare l'ambiente e le zone di campagna	Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali										
Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione	Politiche agricole per la diversificazione dell'economia rurale e a favore della montagna, della collina e del pianalto										
Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione (approccio leader)	Governance del sistema agroalimentare e forestale										
I Comuni di Domaso e Vercana, rientrando all'interno della classificazione come <i>Area rurale con problemi complessivi di sviluppo</i> risultano eligibili ai seguenti Assi:											

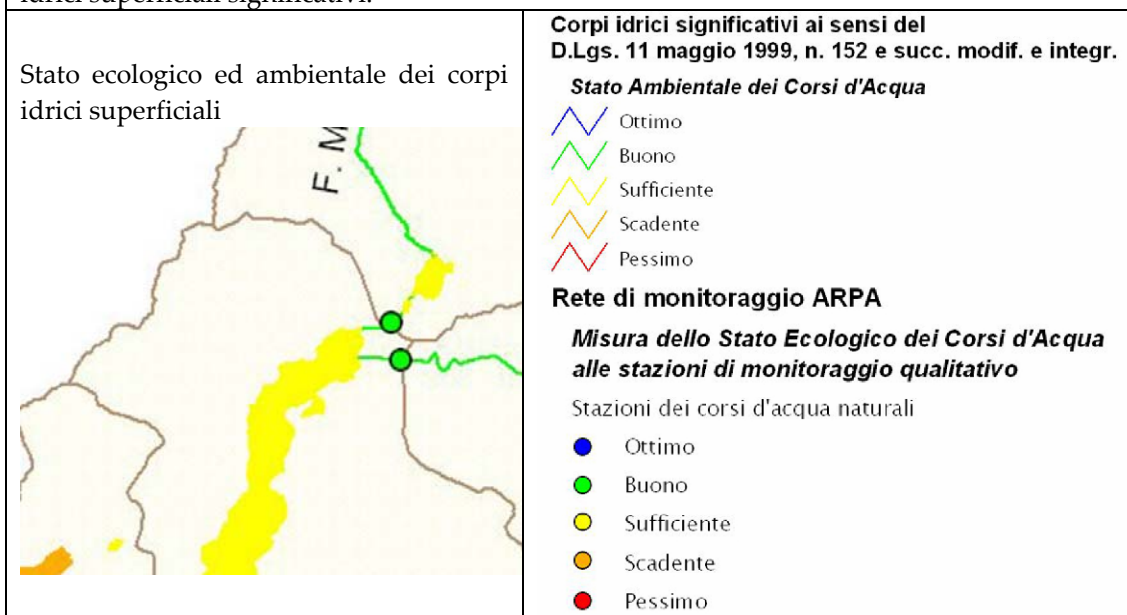
Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”;
Asse 2 “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”;
in quanto applicabili sull’intero territorio regionale, con eventuali limitazioni per le singole misure in termini di priorità ed esigibilità e all’
Asse 3 “Miglioramento della qualità della vita”.

SCHEDA 5
P.R.Q.A. _ PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA
STATO D'ATTUAZIONE
Il Rapporto finale del P.R.Q.A. è datato 30 giugno 2000.
LINK PER CONSULTARE I DOCUMENTI
http://www.flanet.org/ricerca/conclusi/prqa/default.asp
NATURA E FINALITÀ
<p>L'elaborazione del P.R.Q.A. si inserisce nel processo di risanamento atmosferico. E ricomprende e ricalibra le iniziative avviate con i precedenti piani alla luce del nuovo quadro ambientale e socio economico del territorio regionale, mentre dal punto di vista normativo risponde in prima istanza a quanto richiesto dall'art. 3 del DPCM 28 marzo 1983, che introduce per la prima volta la necessità dei piani di risanamento per il miglioramento progressivo della qualità dell'aria, e alle competenze assegnate alle regioni dalla legislazione a partire dall'art. 4 del PDP 203 del 24 maggio 1988 fino al DLgs. 96 del 30 marzo 1999.</p> <p>Rispetto al Piano Regionale di Risanamento dell'Aria – P.R.R.A., redatto nel 1995, il P.R.Q.A. si pone come uno strumento di approfondimento ed evoluzione, in particolare per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● inquinanti considerati. Nel PRRA: CO, SOX, NOX, COV; il P.R.Q.A. considera nell'analisi delle sorgenti emissive anche: CH4, CO, CO2, N2O, NH3, NMVOC, PTS, PM10, SO2, NO2, As, Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Pb, Se, O3; ● settori di intervento. Il PRRA proponeva interventi differenziati per i settori dell'industria, del traffico e degli impianti termici; il P.R.Q.A. si struttura su una maggiore articolazione di settori: energia, industria, civile, traffico, rifiuti, agricoltura. <p>Uno dei principali obiettivi raggiunti dal P.R.Q.A. è infatti la suddivisione del territorio in aree omogenee dal punto di vista della criticità ambientale presenti nel territorio della Regione Lombardia a partire dalla caratterizzazione del territorio attraverso degli indicatori di vulnerabilità, di pressione e di stato di qualità dell'aria.</p>
OBIETTIVI GENERALI
<p>Gli obiettivi del P.R.Q.A. sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● proteggere popolazione, ecosistemi e patrimonio culturale dagli effetti dell'inquinamento atmosferico; ● proteggere l'ecosistema globale; ● dislocare in maniera ottimale i sistemi di monitoraggio; ● rilevare la qualità dell'aria; ● controllare le concentrazioni di inquinanti nell'aria; ● prevenire situazioni che possono arrecare danno alla salute delle persone e dell'ambiente; ● verificare l'efficacia dei provvedimenti adottati e le azioni di supporto; ● ridurre i gas serra; ● applicare le BAT (Best Available Technologies - Migliori Tecniche Disponibili) per gli impianti di trattamento; ● sviluppare e incrementare il teleriscaldamento.

SCHEDA 6
P.T.U.A. PROGRAMMA REGIONALE DI TUTELA E USO DELLE ACQUE
STATO D'ATTUAZIONE
Approvato con D.G.R. VIII/2244 del 29.03.2006
LINK PER CONSULTARE I DOCUMENTI
http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaAcque/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Acqua.shtml?957
NATURA E FINALITÀ
<p>Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs.152/99 le Regioni devono provvedere a redigere il Piano stralcio per la Tutela delle Acque, sulla base degli obiettivi fissati a scala di bacino e delle priorità d'intervento fissate dall'Autorità di bacino, alle quali devono attenersi i Piani di Tutela delle Regioni padane. La Regione Lombardia, attraverso la L.R. 26/03 ha riorganizzato le norme in materia di gestione dei rifiuti, energia, utilizzo del sottosuolo e risorse idriche. In particolare, l'art. 45 della L.R. 26/03 prevede quale strumento regionale per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque, il Piano di gestione del bacino idrografico, costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 28 luglio 2004, n.1048, ● il Programma di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A.), approvato dalla Giunta Regionale nel marzo 2006, con il quale sono individuate le azioni, i tempi e le norme di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzi.
OBIETTIVI GENERALI
<p>Gli obiettivi di qualità da perseguire per i corpi idrici coordinano esigenze derivanti da una pluralità di indirizzi formulati a scala diversa, in una visione organica e integrata: le scelte strategiche della Regione, gli obiettivi previsti in linea generale dalla Direttiva Quadro 2000/60/CE e dal D.Lgs. 152/99, nonché gli obiettivi definiti, a scala di bacino, dall'Autorità di bacino del Fiume Po.</p> <p>Gli obiettivi strategici regionali sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili e secondo quanto previsto dall'art. 28 della Legge 36/94; ● assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti; ● recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici. <p>Gli obiettivi strategici posti dall'Atto di indirizzo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● tutelare le acque sotterranee e i laghi, per la loro particolare valenza anche in relazione all'approvvigionamento potabile attuale e futuro; ● destinare alla produzione di acqua potabile e salvaguardare tutte le acque superficiali oggetto di captazione a tale fine e di quelle previste quali fonti di approvvigionamento dalla pianificazione; ● idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari; ● designare quali idonei alla vita dei pesci i grandi laghi prealpini e i corsi d'acqua aventi stato di qualità buono o sufficiente; ● sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (usi ricreativi e navigazione), e tutelare i corpi idrici e gli ecosistemi connessi; ● equilibrio del bilancio idrico per le acque superficiali e sotterranee, identificando ed intervenendo sulle aree sovra sfruttate
SCALA COMUNALE DI RIFERIMENTO

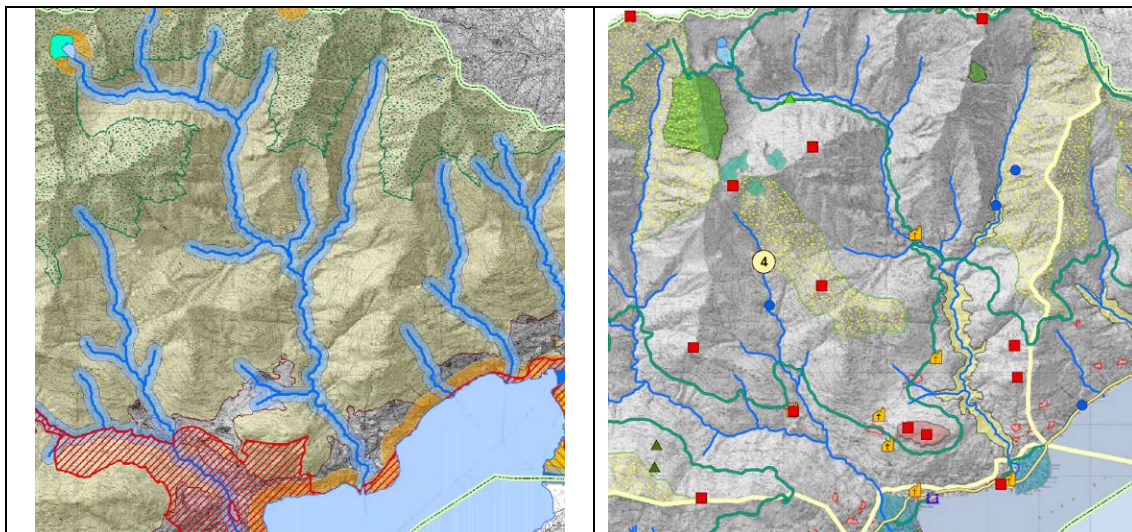


Il P.T.U.A. inserisce i comuni indagati nell'area idrografica denominata "Lago di Como-Lario". Per tale bacino idrografico si riportano stralci della Tavola 2 "Classificazione dei corpi idrici superficiali significativi".



SCHEDA 7
P.E.R_Programma Energetico Regionale
STATO D'ATTUAZIONE
Con atto di Giunta Regionale 6 agosto 2002, n. 10176 sono stati approvati gli "Indirizzi per la politica energetica della Regione Lombardia", divenuti esecutivi dopo l'approvazione, con emendamenti, da parte del Consiglio Regionale con deliberazione VII/0674 del 3 dicembre 2002.
LINK PER CONSULTARE I DOCUMENTI
http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaEnergia/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Energia.shtml?425
NATURA E FINALITÀ
Il Programma Energetico Regionale riprende e riafferma molte delle posizioni già assunte e degli orientamenti espressi in tale documento di indirizzi, concentrando la propria attenzione sugli effetti dei decreti di liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica (D. Lgs 79/1999) e del gas (D. Lgs 164/2000), che hanno indotto numerose iniziative per la realizzazione di nuovi impianti termoelettrici nel territorio lombardo.
OBIETTIVI GENERALI
Lo scopo prioritario della politica energetica della Lombardia, coerentemente con quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo della VII legislatura e dai Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria, è lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, volto a minimizzare i costi dell'energia prodotta ed i relativi impatti sull'ambiente. Ciò comporta una articolazione nei seguenti obiettivi strategici: <ul style="list-style-type: none"> ● ridurre il costo dell'energia per contenere i costi per le famiglie e per migliorare la competitività del sistema delle imprese; ● ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti, nel rispetto delle peculiarità dell'ambiente e del territorio; ● promuovere la crescita competitiva dell'industria delle nuove tecnologie energetiche; ● prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche, quali gli aspetti occupazionali, la tutela dei consumatori più deboli ed il miglioramento dell'informazione, in particolare sulla sostenibilità degli insediamenti e sulle compensazioni ambientali previste. Per raggiungere gli obiettivi strategici così formulati occorre agire in modo coordinato su diverse linee di intervento: <ul style="list-style-type: none"> ● ridurre la dipendenza energetica della Regione, incrementando la produzione di energia elettrica e di calore con la costruzione di nuovi impianti ad alta efficienza; ● ristrutturare gli impianti esistenti elevandone l'efficienza ai nuovi standard consentiti dalle migliori tecnologie; ● migliorare e diversificare le interconnessioni con le reti energetiche nazionali ed internazionali in modo da garantire certezza di approvvigionamenti; ● promuovere l'aumento della produzione energetica a livello regionale tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza; ● riorganizzare il sistema energetico lombardo nel rispetto delle caratteristiche ambientali e territoriali e coerentemente con un quadro programmatico complessivo; ● ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia; ● promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando al tempo stesso l'industria legata alle fonti rinnovabili stesse; ● promuovere lo sviluppo del sistema energetico lombardo in congruità con gli strumenti urbanistici. Alla scala comunale, non sono previsti indirizzi specifici.

SCHEDA 8
PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como
Stato d'attuazione
Approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n° 59/35993, pubblicato sul BURL n° 38 - Serie Inserzioni e Concorsi, del 20 settembre 2006 ed integrato nel novembre 2006.
LINK PER CONSULTARE I DOCUMENTI
http://www.provincia.como.it/provinciacomo/home/int.jsp?_pageid=121,1152037
NATURA E FINALITÀ
<p>Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale è il principale strumento di governo del territorio e del paesaggio della Provincia di Como. Il PTCP mira allo sviluppo sostenibile del territorio e alla tutela degli interessi sovracomunali secondo un modello di dialogo e di cooperazione con le amministrazioni locali in applicazione del principio costituzionale di sussidiarietà e nel rispetto degli indirizzi degli strumenti di pianificazione territoriale regionale.</p> <p>In coerenza con l'impianto normativo della regione, il PTCP contiene disposizioni prescrittive in relazione alle tematiche aventi esclusivamente interesse di carattere sovra comunale, come ad esempio nell'ambito del sistema dei trasporti, nelle politiche di interesse ambientale e dei servizi alla persona. I contenuti di carattere prescrittivo debbono essere obbligatoriamente recepiti dai comuni allo scopo di assicurare la compatibilità con il PTCP.</p>
OBIETTIVI GENERALI
<p>Il PTCP definisce gli obiettivi generali di pianificazione territoriale di livello provinciale attraverso l'indicazione delle principali infrastrutture di mobilità, delle funzioni di interesse sovracomunale, di assetto idrogeologico e difesa del suolo, delle aree protette e della rete ecologica, dei criteri di sostenibilità ambientale dei sistemi insediativi locali.</p> <p>I principali obiettivi riguardano in particolare: la necessità di riequilibrio fra le esigenze di sviluppo insediativo e la tutela dell'ambiente, e per questo motivo evitare fenomeni di conurbazione, compromissione di ambiti territoriali con importante valenza paesistico – ambientale, la sottrazione di suoli agricoli, mantenendo allo stesso tempo le identità tipologiche, culturali e ambientali. Il PTCP specifica inoltre una serie di obiettivi strategici atti a migliorare la qualità della vita nel proprio territorio provinciale e che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo ● la tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi ● la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione delle biodiversità ● la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo ● la definizione dei centri urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale ● l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità ● il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale ● l'introduzione della perequazione territoriale ● la costruzione di un nuovo modello di "governance" urbana. <p>Dopo l'entrata in vigore del PTCP i Piani di Governo del Territorio possono essere approvati direttamente dai comuni previa verifica, da parte della Provincia, della compatibilità tra i due strumenti di pianificazione.</p>
INDIRIZZI PRESCRITTIVI, VINCOLI E TUTELE




Per i Comuni di Domaso e Vercana il PTCP individua vincoli di carattere paesistico ambientale e ne tutela:

- le bellezze di insieme
- fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
- i territori contermini ai laghi
- i territori alpini

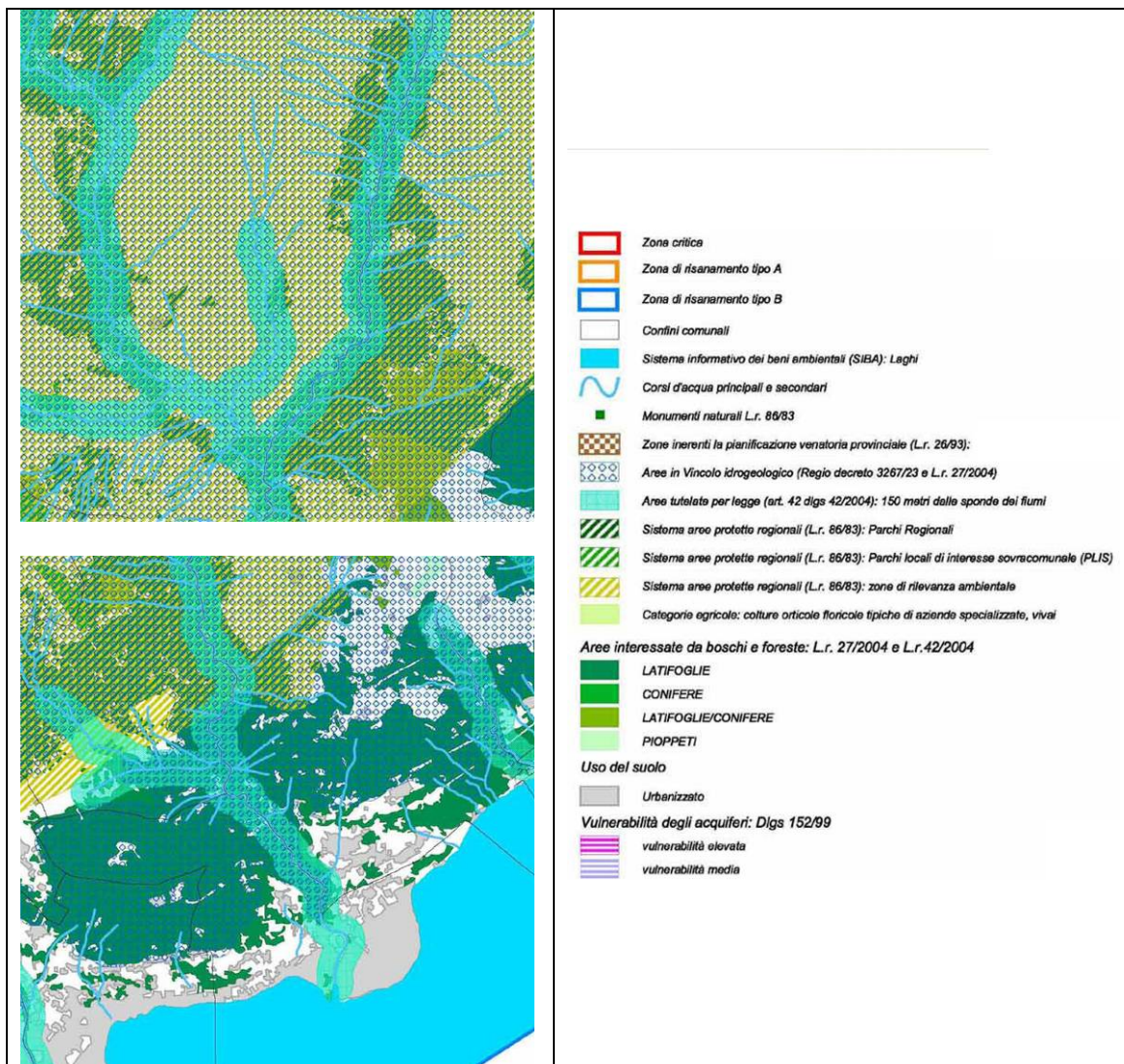
È inoltre garantita la tutela di:

- centro storico
- corsi d'acqua
- elementi fisico morfologici quali le forre
- elementi paesaggistici come percorsi panoramici e aree con presenza di alpeggi
- elementi storico culturali, come le chiese.

Scheda 8a	
PTCP – La Rete Ecologica	
STATO D'ATTUAZIONE	
Approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n° 59/35993, pubblicato sul BURL n° 38 - Serie Inserzioni e Concorsi, del giorno 20 settembre 2006	
Link per consultare i documenti	
http://www.provincia.como.it/provinciacomo/home/int.jsp?_pageid=121,1462060	
NATURA E FINALITÀ	
La Rete Ecologica svolge numerose attività connesse al monitoraggio, alla gestione e alla promozione delle valenze ambientali e paesaggistiche del territorio provinciale. La sua collocazione funzionale nel contesto del Settore Pianificazione Territoriale consente di razionalizzare ed ottimizzare l'efficacia delle strategie di tutela e riqualificazione paesaggistica ed ambientale mediante azioni di raccordo con la pianificazione urbanistica a differenti livelli.	
AREE IDENTIFICATE ALLA SCALA COMUNALE DI RIFERIMENTO	
	<p>Per i Comuni di Domaso e Vercana vengono identificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ambiti a massima naturalità, ● aree sorgenti di biodiversità di primo livello. <p>Si segnala inoltre che gli strumenti urbanistici comunali e intercomunali dei Comuni il cui territorio ricade nelle Comunità Montane possono prevedere, in assenza di zone tampone, l'individuazione di aree di espansione insediativa anche nell'ambito degli elementi costitutivi fondamentali della rete ecologica fermo restando i limiti di sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato previsto dall'art. 38 del PTCP.</p>

SCHEDA 9
Piano Energetico Provinciale
STATO D'ATTUAZIONE
Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 66/43601 del 24 ottobre 2005 è stato approvato il Piano Energetico Provinciale.
Link per consultare i documenti
http://www.provincia.como.it/provinciacomo/home/int.jsp?_pageid=94,1290054
NATURA E FINALITÀ
Il Piano Energetico della Provincia di Como è un documento di indirizzo e di programmazione territoriale energetica e mette in evidenza la necessità e l'urgenza di rinnovamento dell'intero sistema energetico del territorio provinciale attraverso una serie di programmi e di azioni, partecipate e condivise, da realizzare alle diverse scale comunali, in tutti i settori, finalizzate all'uso razionale dell'energia, allo sviluppo delle fonti rinnovabili presenti sul territorio, alla capillare diffusione della cultura del risparmio energetico.
OBIETTIVI GENERALI
<p>Gli indirizzi e gli obiettivi generali e strategici delle politiche energetiche provinciali che il piano individua sono in sintonia con quelli espressi dal programma energetico regionale e con le principali indicazioni nazionali e sono indirizzati a privilegiare la massima diffusione e adozione di strumenti di governo locali finalizzati all'efficienza e al risparmio energetico, a dare priorità a programmi di comunicazione, educazione, formazione, rivolti alla popolazione, alle associazioni, agli ordini professionali e alle scuole, a sviluppare forme di incentivazione economica anche con il supporto degli istitutivi crediti che operano a livello locale, a rafforzare il sistema di imprese che operano nei settori delle energie rinnovabili e a svilupparne le tecnologie.</p> <p>Il Piano Energetico Provinciale si pone i seguenti obiettivi strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ridurre il costo dell'energia ● ridurre le emissioni inquinanti nel rispetto dell'ambiente e del territorio ● promuovere la crescita dell'industria e delle nuove tecnologie energetiche ● prestare attenzione agli aspetti sociali e di tutela della salute dei cittadini collegati alle politiche energetiche
LINEE DI INTERVENTO
<p>Il raggiungimento degli obiettivi strategici così individuati si basa sullo sviluppo coordinato dei diverse linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Ridurre la dipendenza energetica della Provincia di Como, incrementando la produzione locale di energia elettrica e di calore con impianti ad alta efficienza. ● Riorganizzare il sistema energetico provinciale nel rispetto delle caratteristiche ambientali e territoriali. ● Ristrutturare gli impianti esistenti elevandone l'efficienza ai nuovi standard consentiti dalle migliori tecnologie. ● Promuovere l'aumento della produzione energetica a livello locale tenendo conto della salvaguardia della salute della cittadinanza. ● Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia e il risparmio energetico. ● Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili e assimilate. ● Promuovere lo sviluppo del sistema energetico provinciale in congruità con gli strumenti urbanistici. <p>Tra le azioni più urgenti a livello provinciale emerge la necessità di privilegiare la massima diffusione e adozione di strumenti di governo locali finalizzati all'efficienza e al risparmio energetico.</p>

SCHEDA 10
Piano di Gestione Rifiuti Urbani e Speciali – Provincia di Como
STATO D'ATTUAZIONE
<p>Approvato dalla Regione Lombardia con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 106 del 21.11.95, diventando pienamente operativo nel 1996.</p> <p>La revisione del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali della Provincia di Como, dopo la realizzazione della Valutazione Ambientale Strategica e della cartografia specifica sulle aree idonee e non idonee alla realizzazione di impianti è giunto alla fase di osservazioni prevista dalla Legge Regione n. 26 del 2003 preliminare all'adozione definitiva di Consiglio Provinciale.</p> <p>L'adozione della documentazione da sottoporre alla fase di Osservazioni è stata approvata nella seduta di Consiglio Provinciale del 13 novembre 2006.</p>
LINK PER CONSULTARE I DOCUMENTI
http://www.provincia.como.it/provinciacomo/home/int.jsp?_pageid=94,1572037
NATURA E FINALITÀ
<p>La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dal presente decreto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora; ● senza causare inconvenienti da rumori o odori; ● senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
OBIETTIVI GENERALI
<p>La definizione di rifiuti urbani o speciali è stabilita nell'art. 7 del D. Lgs. 22/97 (ora Dlgs 152/06), al quale si rimanda. Per la ridefinizione del PPR (Piano Provinciale dei Rifiuti), il gruppo di progettazione del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como ha elaborato i dati relativi alla produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi totali e raggruppati per tipologia CER e/o attività economica. Allo "stato di fatto" sulla produzione di rifiuti speciali fanno seguito le analisi sulla mappatura dei flussi e dei trend di produzione e la definizione delle linee guida di piano. La definizione dei quantitativi prodotti di rifiuti speciali unitamente alle analisi strategiche è servita a definire il "fabbisogno di gestione" di rifiuti speciali sul territorio provinciale. In questa fase si è tenuto conto anche dell'importazione/esportazione di rifiuti da/in altri ambiti territoriali.</p> <p>Con un'analisi parallela, successivamente, sono stati elaborati i dati sugli impianti provinciali di gestione dei rifiuti con particolare riferimento alle rispettive potenzialità e ai rifiuti effettivamente trattati. Questo documento individua quindi la "potenzialità provinciale di gestione".</p>
OBIETTIVI SPECIFICI ALLA SCALA COMUNALE DI RIFERIMENTO
Stralci della cartografia di Piano
AREE PENALIZZANTI



SCHEDA 11
AGENDA 21 – Rapporto sul ciclo integrato delle acque – Provincia di Como
STATO D'ATTUAZIONE
La Provincia di Como, con la sottoscrizione della Carta di Aalborg e della Carta di Ferrara (Deliberazione della Giunta Provinciale del 29 ottobre 2002, n ° 260 di registro), ha ufficialmente avviato il processo di Agenda 21 Locale sul territorio provinciale.
Link per consultare i documenti
http://www.provincia.como.it/provinciacomo/home/int.jsp?_pageid=94,1170099
NATURA E FINALITÀ
<p>Agenda 21 è il principale strumento di supporto alla decisione che, a livello mondiale, viene utilizzato per promuovere la realizzazione di politiche di sviluppo sostenibile. Si compone, essenzialmente, di una serie di azioni e di processi di comunicazione attraverso i quali vengono coinvolti attivamente sia enti pubblici, sia soggetti economici e associativi che siano in grado di dare un contributo per la costruzione delle politiche ambientali.</p> <p>In questo contesto, assume grande importanza la capacità di disporre di dati ambientali in grado di descrivere adeguatamente lo stato dell'ambiente, al fine di contribuire a individuare meglio le emergenze ambientali e le effettive priorità di azione. Agenda 21 prevede anche l'utilizzo di indicatori validati scientificamente, attraverso i quali misurare l'evoluzione dello stato dell'ambiente nel corso del tempo.</p>
OBIETTIVI GENERALI
<p>Il rapporto sullo stato dell'ambiente di Agenda 21 della Provincia di Como, è relativo al ciclo integrato delle acque e propone due obiettivi essenziali: innovare i tradizionali strumenti di supporto alle politiche per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale e attuare un primo passo avanti nella definizione del processo Agenda 21 Locale.</p> <p>Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) "ciclo integrato delle acque" si propone di rappresentare la complessità, la ricchezza e la problematicità del sistema idrico locale. Si manifesta quindi una tendenza a conoscere ed approfondire i problemi locali, evidenziando problemi e criticità, ma anche positività e buone pratiche, e a favorire la partecipazione dei soggetti pubblici, insieme a quelli privati, per determinare le scelte e favorire un'integrazione della dimensione ambientale con tutte le politiche settoriali, nella convinzione che la promozione di uno sviluppo economico e sociale non debba essere disgiunto dalla salvaguardia dell'ambiente, inteso come risorsa e come paesaggio.</p> <p>Il Rapporto, quindi, si configura come una prima diagnosi sullo stato del complesso ciclo integrato delle acque, correlato ad un'attività di monitoraggio, funzionale al perseguimento di uno sviluppo sostenibile. Rappresenta uno strumento di conoscenza, completo ed integrato, che possa supportare la Provincia e tutti gli Enti locali del comasco nella definizione di politiche di tutela territoriale ed ambientale delle risorse idriche.</p>

6. FASE 4_IL QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO: VALORI, VULNERABILITÀ E CRITICITÀ

ASPETTI AMBIENTALI GENERALI

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

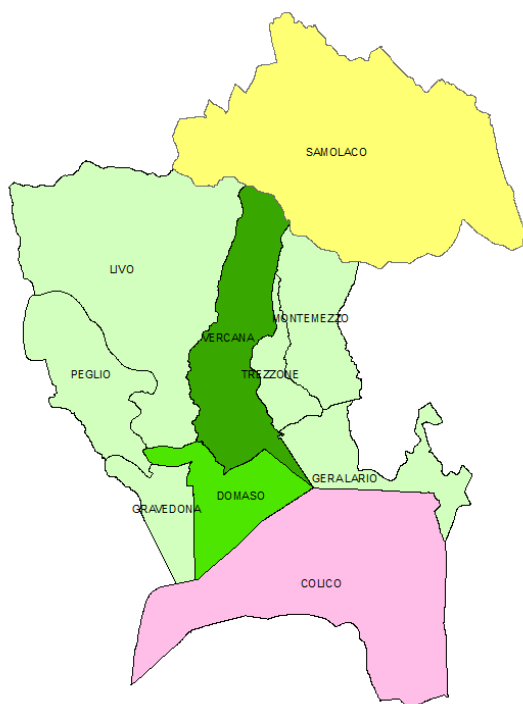


Figura 3 - Confini comunali

I comuni di Domaso e Vercana sono situati nel settore montano più a nord del territorio della provincia di Como e fanno parte della Comunità Montana "Alto Lario Occidentale".

Si estendono per 22,26 kmq (Domaso 8,05 e Vercana 14,21) confinando a nord con la Provincia di Sondrio e a sud, condividendo lo specchio d'acqua del lago, la Provincia di Lecco.

La Figura 3 mostra in dettaglio i confini comunali; in alcuni casi essi sono posti su elementi morfologici di rilievo come:

- la valle di Barez e la Valle di Darengo che delimitano il confine tra Vercana, Domaso e Livo;
- lo spartiacque della Valle di Livo tra Domaso e Livo;
- la Val di Trezzone tra Vercana e Trezzone.

I confini rettilinei sono quelli che ricadono invece sullo specchio d'acqua del lago.

La quota minima per entrambi i paesi è quella media delle acque del Lago di Como (200 m.slm) la massima supera i 2400 per Vercana mentre Domaso resta sotto i 1000 metri. La morfologia del territorio è costituita da pendenze moderate a ridosso del lago che si accentuano nella parte montana di Vercana in particolare nella valle scavata dal torrente Livo.

SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA

Il capoluogo di provincia dista dai due paesi quasi 60 km unicamente percorribili sulla SS340dir. La tradizione attribuisce la costruzione della Via Regina alla regina Teodolinda, così come numerose altre opere pubbliche (ponti, torri, chiese) costruite anche secoli dopo la sua morte; gli storici sono invece concordi nel farla risalire ai primi anni dopo Cristo, in concomitanza con l'espansione Romana verso la Germania.

Lungo questa strada tortuosa sono stati costruiti praticamente tutti i centri storici dei paesi della sponda ovest del Lago di Como, motivo per cui in alcuni punti risulta stretta e facilmente congestionabile anche con poco traffico, costituendo una fonte di inquinamento sia atmosferico che acustico.

INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Il contesto socio-economico di riferimento, di seguito brevemente riassunto nei suoi caratteri salienti, è ampiamente descritto nel capitolo ad esso relativo del Quadro Conoscitivo del Documento di Piano, cui si rimanda, ricostruito a partire dall'analisi dei dati statistici riportati nel relativo Allegato 1.

La popolazione residente nei Comuni di Domaso e Vercana ammonta complessivamente a 2.206 abitanti (dati al 01 gennaio 2007); di questi, 1.477 abitanti risiedono a Domaso, mentre 729 sono insediati a Vercana.

Domaso è cresciuta molto dall'inizio del dopoguerra fino agli anni '80 (pur con un calo negli anni '50), ma negli ultimi decenni registra una popolazione pressoché stabile. Vercana ha perso popolazione sostanzialmente nel dopoguerra e negli anni '70, mentre dagli anni '80 ha registrato una ripresa, con una crescita costante e di un certo rilievo (+ 6%) dal 1991 al 2000, mentre negli ultimi anni si è stabilizzata.

La popolazione si distribuisce su una superficie complessiva di circa 21 kmq; la densità demografica di Domaso (8,05 kmq di superficie territoriale) è pari a 240 ab/kmq; mentre a Vercana, il cui territorio è più del doppio di quello di Domaso (14,21 kmq di superficie territoriale) e la popolazione risulta essere la metà, la densità è molto più bassa, essendo pari a 50 ab/kmq. Essa risulta, a Domaso, concentrata lungo il lago, mentre a Vercana si spinge solo fino ai primi rilievi montuosi in quanto, per le sue peculiarità, il territorio a monte risulta sostanzialmente disabitato.

La popolazione straniera residente rilevata al 2007 risulta molto contenuta rispetto al totale della popolazione (26 residenti stranieri a Domaso e 16 a Vercana).

Complessivamente, nei due comuni la popolazione è maggiormente concentrata nelle fasce comprese tra i 35 ed i 59 anni (al 2007). Come a Domaso, tuttavia, la popolazione con più di 64 anni è aumentata rispetto al 2001 (dal 19 % al 22%), attestandosi comunque al di sotto dei valori della Comunità Montana (da notare tuttavia la consistente riduzione degli abitanti tra i 60 e i 64 anni). Diminuiscono però i giovani e i bambini, anche se a Vercana la percentuale dei bambini fino a 5 anni (4%) è superiore rispetto a quella di Domaso.

A Domaso si osserva un aumento dei nuclei composti da 1 o 2 componenti, che nel 2001 ammontano al 60% dei nuclei familiari e una diminuzione delle famiglie con 3 componenti e più, mentre a Vercana non si assiste invece a grandi variazioni nella composizione dei nuclei familiari, se non per un aumento delle famiglie composte da due persone

Relativamente alla popolazione in condizione lavorativa (15 anni e più) al 2001, in entrambi i comuni si nota un sostanziale pareggio tra le "forze lavoro" e le "forze non lavoro" (studenti, ritirati dal lavoro, casalinghe, ecc.), sebbene a Domaso le seconde siano leggermente superiori. Questo significa che metà della popolazione in età lavorativa non è impiegata in un'attività di lavoro. Peraltro, si rileva che il tasso di occupazione è inferiore a quello provinciale per tutti i Comuni della zona.

Per quanto concerne i dati sull'occupazione, nel 2001 a Domaso la più alta percentuale di addetti alle imprese è inserita nel settore industriale, ed in particolare nell'industria manifatturiera, sebbene le unità locali siano più diffuse nel settore del commercio, attività che assorbe comunque una quota elevata di addetti, divisi equamente tra commercio-riparazioni e attività ricettive, a conferma del ruolo di Domaso come località turistica. Per ciò che concerne Vercana, le attività industriali prevalgono, con particolare riferimento al settore delle

costruzioni. Relativamente al commercio si registrano concentrazioni sostanzialmente nelle attività ricettive e di ristoro; similmente nelle istituzioni.

In generale, i dati del censimento sull'attività agricola mostrano una discreta presenza di aziende del settore primario.

Si rileva inoltre che a Domaso le attività economiche operanti sul territorio riescono ad assorbire quasi totalmente le forze lavoro locali (92% degli occupati) mentre a Vercana la situazione è molto diversa, considerato che solo il 27% degli occupati può essere impiegata in attività insediate sul territorio comunale. In generale a livello di Comunità Montana, comunque, le attività locali non sono in grado di assorbire le forze lavoro tra i residenti.

È comunque importante sottolineare come le maggiori opportunità economiche, estese ad un più ampio ventaglio di fruitori, e le diverse relazioni che si possono instaurare con il territorio, rendono oggi il lago un'importante attrazione turistica.

Relativamente alla "qualità dell'abitare", si può affermare che il livello sia piuttosto buono e rispetto al 1991 si rileva un innalzamento dello standard abitativo, in coerenza con il trend diffuso che vede migliorare le condizioni abitative in relazione anche ai nuovi modi di abitare.

A Vercana peraltro si è verificato un notevole aumento dell'uso degli edifici a scopi residenziali antecedenti il 1919, probabilmente a seguito di una attiva azione di recupero degli edifici.

APPROFONDIMENTI TEMATICI

IDROLOGIA

Documenti: Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) WebGis regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Urbanistica Comune di Gravedona, atto 538 del 20/04/2006

Il territorio considerato è ricco di corsi d'acqua naturali come evidenziato dalla Figura 4; questo grazie alla complessità morfologica che caratterizza tutto l'arco Alpino.

Numerosi torrenti solcano i pendii del comune di Vercana scavando energicamente piccole vallate come le Valli di Gaggio, di Arbosto, del Santuario, di Lubiana e di Caino. Tutti sfociano nel corso d'acqua principale, il torrente Di Livo.

Quest'ultimo, insieme al torrente di Bares, è il confine naturale e amministrativo tra i comuni di Vercana, Livo e Domaso; scorre per 6,5 km in direzione sud sfociando nel Lago nel territorio di Domaso.

La variazione stagionale delle portate e la pendenza delle vallette laterali amplificano l'erosione dei fondovalle e provocano fenomeni intensi di dilavamento superficiale. In queste aree, individuate dagli studi geologici dei comuni, la presenza umana dovrebbe essere limitata nel numero e nel tempo per garantire l'incolumità di beni e persone.

La Valle del Livo presenta una situazione di elevato dissesto idrogeologico. I versanti sono interessati da fenomeni gravitativi che, generando un continuo apporto detritico in alveo e in concomitanza di piene, mettono a rischio le aree di conoide.

Le valli minori sono generalmente asciutte per gran parte dell'anno, ricevendo solo le acque di scolo del versante; ma a causa dell'abbandono e dell'assenza di manutenzione, possono esondare durante eccezionali eventi meteorici (es. Giugno 1997) .

Il Lario

Il lago di Como è il primo in Italia per profondità (più di 400 metri, con il fondale che si trova 200 metri sotto l'Adriatico) e il terzo per superficie; è alimentato da due grandi fiumi l'Adda e il Mera e da innumerevoli torrenti.

Lo STATO ECOLOGICO DEL LAGO (SEL²), dal rapporto sullo stato dell'ambiente redatto da ARPA Lombardia nel 2004 risulta appartenere alla classe SUFFICIENTE come gli altri due grandi laghi lombardi. La classificazione qualitativa di un lago basa la sua valutazione su quattro parametri (trasparenza, ossigeno disciolto, clorofilla a e fosforo totale) misurati in corrispondenza della piena circolazione e della stratificazione delle acque, e sull'incrocio dei valori misurati in superficie e sul fondo.

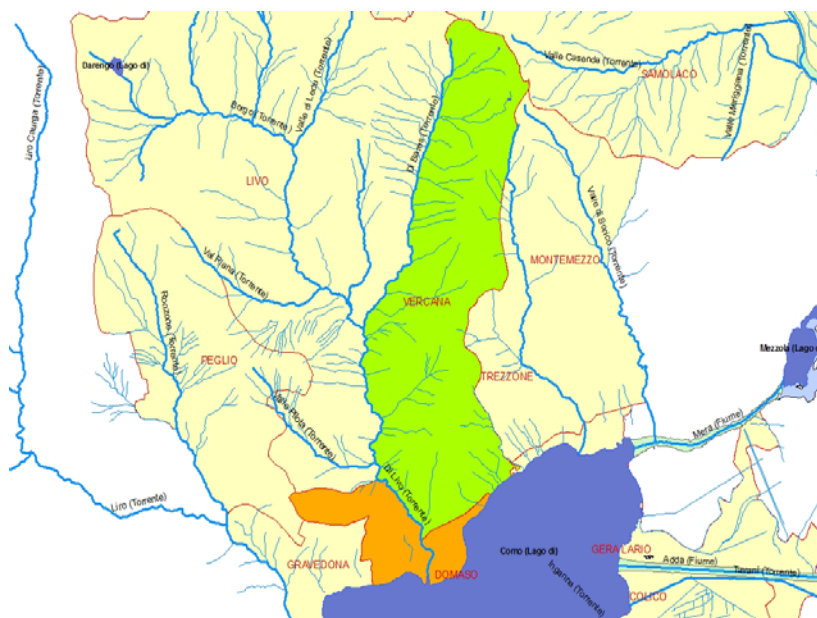
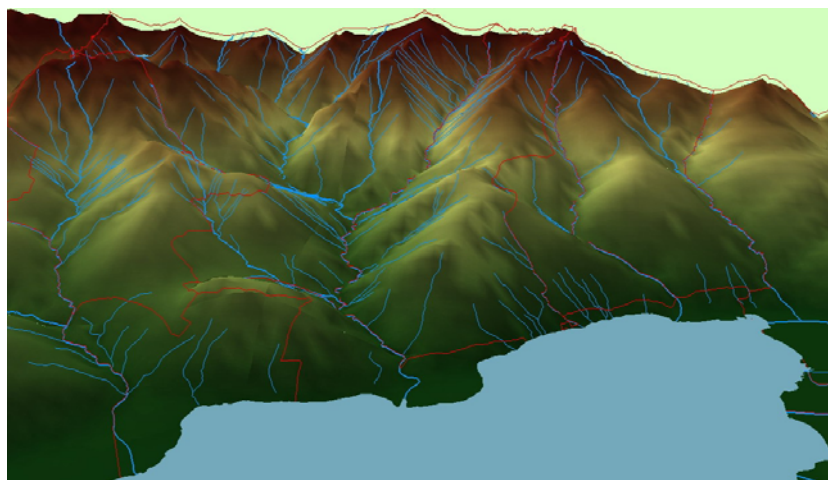


Figura 4 - Idrologia superficiale

² Lo Stato Ecologico del lago è stato determinato secondo le disposizioni del nuovo Decreto legislativo del 3 Aprile 2006, n.152. L'indice SEL è valutato secondo la tabella dell'allegato 1 del Decreto Legislativo 11 Maggio 1999, n.152; per la quale è necessario misurare i seguenti quattro parametri: Fosforo totale, Trasparenza, Ossigeno ipolimnio, Clorofilla A. La tabella restituisce una classe di qualità del Lago in base al valore peggiore dei tre parametri.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, RETE FOGNARIA E DEPURAZIONE

Fonti di approvvigionamento dell'acqua per usi potabili

Il Comune di Domaso ha un pozzo pubblico insistente sul suo territorio ³ e ha in concessione una sorgente di acqua potabile nel Comune di Livo, con pratica in istruttoria, entrambi in funzione da decine di anni (i relativi atti autorizzativi risalgono a tale data). La sorgente fa confluire in caduta l'acqua in una vasca di accumulo principale e in una seconda vasca secondaria, ognuna delle quali serve una distinta parte del paese. In caso di necessità e emergenze, ovuta all'abbassamento dei livelli dei bacini di accumulo, l'acqua del pozzo può essere sollevata da apposite pompe di emergenza. Attualmente non sussistono problematiche in merito, pertanto, finchè non insorgono nuovi elementi, non si ritiene opportuno ridefinirne le fasce di rispetto.

Il comune Vercana ha in corso di istruttoria le concessioni per un pozzo nel territorio di Domano e per 7 derivazioni da altrettante sorgenti, di cui 2 appena al di fuori dei confini comunali.

L'acqua della sorgente a cui attinge Domaso è già potabile alla fonte, mentre l'acqua delle fonti di Vercana non è conforme per gli usi potabili e pertanto la potabilizzazione avviene meccanicamente in corrispondenza delle due vasche principali che servono il paese.

La distribuzione dell'acqua potabile nei due comuni si appoggia su una rete recentemente sistemata ed efficiente all'80%, la restante parte è ormai obsoleta ma sono in atto progetti di sistemazione e adeguamento.

COMUNI	Popolazione residente al 31/12/1999	Presenza dei servizi idrici (a)			
		Acquedotto	Distribuzione dell'acqua potabile	Fognatura	Depurazione delle acque reflue convogliate nella rete fognaria
Domaso	1432	sì	sì	sì	Parziale
Vercana	739	sì	sì	sì	Assente

Tabella 5 - Popolazione residnete e presenza di servizi idrici per comune - Anno 1999 (Fonte ISTAT)

Rete fognaria

Le reti fognarie dei Comuni di Domaso e di Vercana servono sostanzialmente tutte le aree edificate, fatta eccezione per alcuni lotti edificati situati in posizioni più isolate. In particolare a Vercana non sono servite: la zona a lago, la zona di monte e il nucleo abitato di Runchee, per il quale è comunque in progetto il collegamento alla rete.

Allo stato attuale non si rilevano punti di criticità della rete a livello strutturale, salvo alcuni tratti in cui la sezione delle tubature risulta ormai sottodimensionata; si rileva inoltre che vi sono in corso dei progetti di completamento della rete fognaria di Domaso. Occorre inoltre completare la campagna – già avviata – di controlli (e di sensibilizzazione della popolazione) onde concludere la separazione degli scarichi privati tra fognatura e tombinatura.

³ Concessione in Atto (POZZO) – PRATICA N. 43/DEN. Concessione rilasciata il: 07/12/2001. Estremi della concessione: D.D.G. N. 30867. Data di scadenza: 10/08/2029

L'impianto di Vercana confluisce in quello di Domaso senza che questo comporti problematiche sulla rete.

Tutti gli scarichi fognari di Domaso confluenti direttamente a lago sono stati disattivati quando è stata completata la rete fognaria (fognatura 5° lotto).

Il Comune di Vercana invece non risulta avere scarichi non diretti al depuratore.

Depurazione

La rete di collettori fognari dei comuni di Domaso e Vercana è collegata al depuratore consortile sito nel comune di Gravedona presso il torrente Liro a 350 metri dallo sbocco nel Lago di Como. Lungo la rete sono situate 6 stazioni di sollevamento e due sono in previsione; queste opere sono utilizzate in caduta anche dai comuni di Vercana e Livo e le spese sono ripartite in base ad una convenzione che tiene conto degli abitanti residenti e fluttuanti.

Dal 1974 ad oggi quest'impianto è stato spesso ampliato per soddisfare i crescenti bisogni del comune ospitante e per trattare anche i reflui dei comuni limitrofi; da una potenzialità originaria di 2000 abitanti equivalenti (a.e.) si è passati con l'ultimo ampliamento, risalente al 1996 a soddisfare la domanda di depurazione dei comuni di Consiglio di Rumo, Domaso, Dongo (in parte), Dosso del Liro, Livo, Peglio e Vercana per un totale di 18.000 a.e. .

Nel 2006 il comune di Gravedona ha attivato le procedure per l'ampliamento e la riqualificazione dell'impianto, con l'aumento della capacità di trattamento a 26.000 a.e., sulla base:

- della dinamica demografica (incremento presunto di 3.000 abitanti);
- dei carichi fluttuanti (attività turistiche);
- dell'estensione del servizio ai Comuni di Garzeno, Germasino, Stazzona e alla restante parte di Dongo;
- dei limiti di emissione prescritti dal d.lgs. 152/1999, come modificato dal d.lgs. 258/2000.

In Tabella 6 e in Figura 5 è evidenziata la distribuzione della domanda di depurazione dei reflui mentre in Tabella 7 sono raccolti i dati tecnici dell'impianto a seguito della riqualificazione. La connotazione turistica dell'Alto Lario influenza notevolmente il ridimensionamento dell'impianto, che non è tarato tanto sulle previsioni di crescita demografica quanto invece sulle fluttuazioni stagionali degli utenti che passano da 12.250 ca. a.e. in bassa stagione a più di 20.000 durante il periodo estivo.

Un eventuale, quanto necessario, potenziamento del depuratore di Gravedona dovrà essere adeguato alle future trasformazioni previste in tutti i comuni ivi colettati.

Domanda di depurazione	A.E.
residenti	12.268
utenze speciali (ospedale, case di rip., convitti)	1.232
Incremento demografico	3.000
fluttuanti	8.000
carichi industriali	1.500
totale	26.000

Tabella 6 - Caratterizzazione delle utenze del depuratore
 (FONTE DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA COMUNE DI GRAVEDONA)

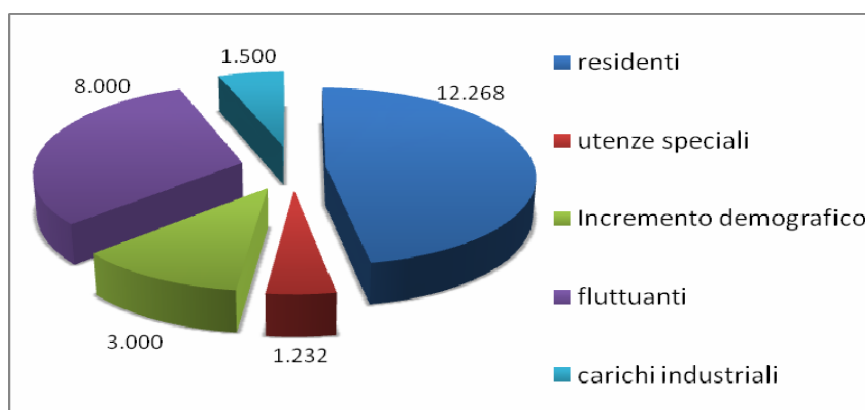


Figura 5 - Domanda di depurazione in Abitanti equivalenti (A.E.)

parametro	u.d.m.	bassa stagione	alta stagione
potenzialità	a.e.	17.000	26.000
afflusso pro capite	l/a.e.*gg	270	270
portata giornaliera	m ³ /gg	4.590	7.020
portata media oraria	Q24 m ³ /h	191	293
portata di punta nera	Qpn m ³ /h	325	469
portata di pioggia ai trattamenti preliminari	m ³ /h	708	732
portata di pioggia al biologico	m ³ /h	574	732
carico organico BOD5	g/a.e.*gg	60	60
	kg/gg	1.020	1.560
COD	g/a.e.*gg	110	110
	kg/gg	1.870	2.860
azoto come TKN (Norg+NH3)	g/a.e.*gg	12	12
	kg/gg	204	312
fosforo (P)	g/a.e.*gg	2,5	2,5
	kg/gg	42,5	65
solidi sospesi totali (SST)	g/a.e.*gg	90	90
	kg/gg	1.530	2.340

Tabella 7 - Dati tecnici del depuratore a seguito dell'ampliamento.

CLIMA E METEOROLOGIA

Documenti: Studio Climatologico Della Provincia Di Como - 2004

A livello di Clima, studiato a scala regionale, i due comuni si situano nella categoria detta Mesoclima Insubrico, che è caratterizzata da una piovosità, un regime anemometrico e temperature intermedie rispetto al mesoclima padano (nella pianura Lombarda) e a quello Alpino. In questo quadro, la presenza del lago favorisce un clima più mite e con moderate escursioni termiche, in inverno infatti l'inerzia termica della grande massa d'acqua e il riparo fornito dalla Prealpi favoriscono un incremento della temperatura. In estate invece la circolazione del vento, innescata dal riscaldamento dei versanti montuosi che si affacciano sul lago, evita l'accumulo del calore e l'aumento della temperatura.

Ad una scala di maggior dettaglio, secondo la zonizzazione termica e pluviometrica dello studio sul clima della Provincia di Como, i comuni di Domaso e Vercana rientrano in due macroaree distinte: fino a 100 metri di dislivello dal fondovalle siamo nella Zona costiera dell'Alto Lago, la parte restante rientra nella Zona Montana Alpina e Prealpina.

Le due Fasce si distinguono per:

Zona Montana Alpina e Prealpina	Zona Costiera dell'Alto Lago
Maggior escursione termica diurna	Temperature miti dovute all'inerzia termica del lago
Picco estivo delle precipitazioni piovose	Distribuzione più uniforme delle precipitazioni
Presenza e persistenza delle nevi stagionali	
Temperature minime più basse	

Anche in questo caso non ci sono stazioni di misura all'interno dei confini comunali, perciò i dati meteorologici devono essere dedotti da altri comuni limitrofi. Il rapporto tra il numero di stazioni della Provincia di Como e l'estensione territoriale è abbastanza elevato, il problema è che molte stazioni sono poste troppo vicino e in aree troppo simili; soprattutto nella parte pianeggiante e collinare. Questo crea, da un lato, una ridondanza di informazioni che rende inutili molti punti di rilevamento e, dall'altro, un grosso gap territoriale nelle aree montane e nei comuni del centro-lago dove mancano o sono state chiuse stazioni meteo che avrebbero potuto fornire dati interessanti.

Fortunatamente, a Colico e a Gorghiglio (Dosso del Liro) troviamo due stazioni meteo relativamente "vicine" che, grazie alla loro posizione (la prima a ridosso del lago e la seconda intorno ai 700 metri di quota), sono in grado rilevare dati inerenti sia la parte montana del territorio che quella in riva al Lago.

ARIA

Documenti: Studio Climatologico Della Provincia Di Como – 2004 Dati A.R.P.A. Lombardia.

La Regione Lombardia, sulla base dei risultati della valutazione della qualità dell'aria, delle caratteristiche orografiche e meteorologiche, della densità abitativa e della disponibilità di trasporto pubblico locale, con la d.G.R 2 agosto 2007, n.5290 ha suddiviso il territorio regionale in 5 zone. Sul territorio della Provincia di Como sono riscontrabili le zone A1 e A2 (agglomerati e zone urbanizzate) e la C1 (zona prealpina e appenninica); in quest'ultima zona ricadono i comuni analizzati.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, in questa parte del territorio della provincia di Como non ci sono centraline di analisi dell'ARPA a cui fare riferimento. Fortunatamente nel comune di Colico (LC) è presente una stazione di rilevamento fissa seppure situata dall'altra parte del lago (parametri rilevati: SO₂ - NO₂ - O₃).

Data la disposizione Nord-Sud della valle del Lario e della Valchiavenna Il trasporto degli inquinanti avviene lungo un particolare corridoio di comunicazione tra la pianura Padana e il Nord Europa. Lungo questa direzione il verso del vento s'inverte sia durante l'anno che durante il giorno (Tivano da nord a sud al mattino, e Breva da sud a nord al pomeriggio), trasportando quindi gli inquinanti alternativamente dall'oltralpe o dalla pianura.

Oltre ai due venti su citati ne esiste anche un terzo, d'importanza più locale che regionale, denominato Borgognone che trasporta gli inquinanti rilasciati in Valtellina in direzione del Lago di Como; anch'esso inverte la sua direzione secondo le modalità viste in precedenza.

Considerando, quindi, la situazione meteo-climatica piuttosto articolata dell'Alto Lario, con buona presenza di venti rimescolanti, possiamo considerare i valori di questa stazione attendibili anche per quanto riguarda i comuni investigati.

In Figura 6 è riportata la variazione giornaliera dei valori medi annui (del 2007) delle concentrazioni di O₃, NO, NO₂, azoti totali e SO₂ misurate in µg/m³; nella Tabella 8 sono invece indicati i limiti di legge dei principali inquinanti atmosferici.

L'andamento delle concentrazioni durante la giornata si mantiene abbondantemente sotto i valori di legge per quanto riguarda SO₂ e O₃, il biossido di azoto invece risulta essere appena sotto il limite annuale di 40 µg/m³. Mentre la concentrazione di biossido di zolfo rimane quasi costante è da rilevare come le curve degli ossidi di azoto oscillino durante la giornata con due massimi relativi, probabilmente dovuti al traffico veicolare, alle ore 8.00 e alle 19.00. Comportamento inverso ha invece l'ozono troposferico, il cui picco giornaliero si ha intorno alle ore più calde del pomeriggio (15,00 e 16,00); questo perché la sua presenza in atmosfera non è dovuta ad una emissione diretta ma, la sua formazione avviene per effetto dell'azione dei raggi solari sugli ossidi di azoto (NO_x) e i Composti Organici Volatili (COV) presenti in atmosfera.

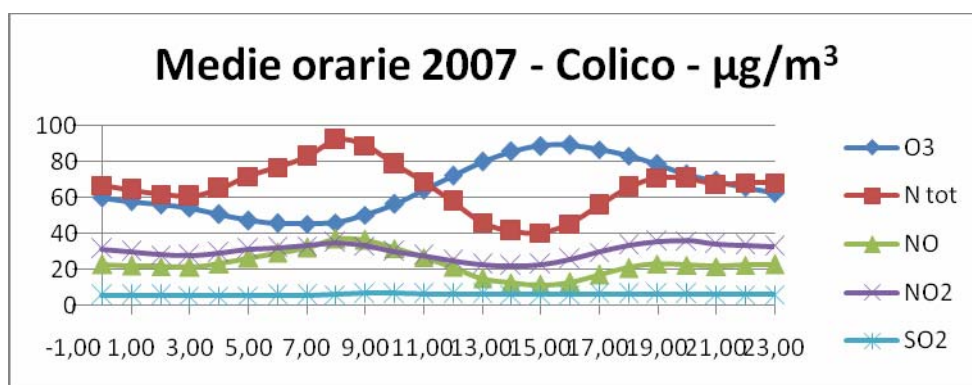


Figura 6 - Variazione giornaliera degli inquinanti

SO ₂		NO ₂		O ₃	
Limite Orario	350 µg/m ³ da non superare più di 24 volte/ anno	Limite giornaliero	200 µg/m ³ media oraria da non superare per più di 18 volte anno	Soglia di Info	180 µg/m ³ media oraria
Limite giornaliero	125 µg/m ³ da non superare per più di 3 giorni anno	Limite annuale	40 µg/m ³ media annua	Soglia di Allarme	240 µg/m ³ media oraria

Tabella 8 - Limiti dei principali inquinanti atmosferici

GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

Documenti: Indagine Geologica Di Supporto Alla Pianificazione Territoriale-dei comuni Vercana e Domaso

Il Territorio dei comuni di Vercana e Domaso è situato geograficamente tra la Linea Insubrica e la Linea di Musso, entrambe con andamento W-E; la litologia dominante è rappresentata da

gneiss e micascisti appartenenti all'unità metamorfica nota come "Zona di Gravedona" (rocce del basamento cristallino).

Per quanto concerne Vercana l'inclinazione media di 25-30° dei versanti consente alla vegetazione di ricoprire in buona parte gli affioramenti rocciosi; depositi eluvio-colluvionali contribuiscono a ricoprire il substrato roccioso fortemente eroso. L'assenza di accumuli detritici testimonia l'evoluzione della morfologia dell'area.

Due aste torrentizie principali segnano i confini nord-est e sud-ovest del comune, rispettivamente la Valle di Vercana e il torrente di Livo. Lateralmente a questi due corsi d'acqua si osservano numerose piccole e medie valli che raccolgono le acque di versante, urbane e di viabilità.

I maggiori effetti negativi su queste aree sono causati da: mancata pulizia dei letti dei torrenti, malfunzionamento delle tombinature e dei canaletti di scolo delle strade, assenza di opere adeguate di deflusso e presenza di punti di ostruzione. I limitati interventi esistenti sono essenzialmente opere effettuate in tempi passati e recenti che evidenziano scarsa manutenzione ed inadeguatezza.

La carta di fattibilità del Comune di Vercana evidenzia le peculiarità di una tipica area montana. Molto più della metà del territorio ricade nella classe di fattibilità con gravi limitazioni (IV classe) ed interessa la parte prettamente montana; la classe III (consistenti limitazioni) è la seconda per estensione ed è riscontrabile sia nella parte alta del comune che a ridosso del lago. Una modesta percentuale di territorio è infine occupata dalla Classe II, fattibilità con modeste limitazioni, ed è quella su cui sussiste la maggior parte dell'abitato comunale.

Per quanto riguarda, invece, Domaso dalla lettura della carta della Fattibilità si nota che circa la metà del territorio rientra nella Classe 3 (consistenti limitazioni, 1.22 kmq).

La limitazione di tale classe è dovuta ai seguenti fattori:

- fenomeni connessi a esondazione lacuale dal limite fra la fascia di classe 4 fino alla quota assoluta di 202 m s.l.m.;
- fenomeni connessi a esondazione fluviale in funzione alle massime piene e alle direzioni di flusso;
- fenomeni connessi a dissesti di tipo gravitativo sia in materiale sciolto che lapideo in particolare in connessione con piccole pareti verticali in roccia (a monte di via Oliva);
- fenomeni connessi alle acque di dilavamento;
- Zona di protezione definita con criterio geometrico delle acque sotterranee destinate al consumo umano. Si tratta di due aree ben definite presso la sorgente del Monte di Sasso Pelo e il pozzo nei pressi di Villa Camilla);

La restante parte è equamente suddivisa tra le classi rimanenti (2 modeste limitazioni e 4 gravi limitazioni).

La classe 4 (0.77 kmq), caratterizzata da un elevato rischio geologico, comporta elevate modificazioni delle destinazioni d'uso. Appartengono a questa classe: il versante della valle del T. Livo compreso tra Gaggio e Livo; le zone di stretta pertinenza dei torrenti, del reticolo idrografico minore e del lago; i versanti sud occidentali e sud orientali del Monte Sasso Pelo; le scarpate rocciose a monte degli abitati di Segno e Pozzuolo e la zona di tutela assoluta delle due captazioni di acqua ad uso idropotabile presenti sul territorio.

Nella classe 2 rientrano tutte le aree terrazzate che nella carta di sintesi appartenevano all'unità soggetta a sistemazione antropica. Inoltre appartiene a questa fascia di parte del conoide del T. Livo, cioè tutte le aree sul conoide che sono al di fuori sia della pertinenza diretta del corso d'acqua, definita sulla base degli eventi alluvionali come pure le fasce di protezione della linea di costa del lago. In tutte queste aree prima di eventuali interventi di edificazione è opportuno provvedere ad uno studio geologico e/o idraulico di dettaglio appropriato a secondo dei fenomeni insistenti sulla porzione di area in esame.

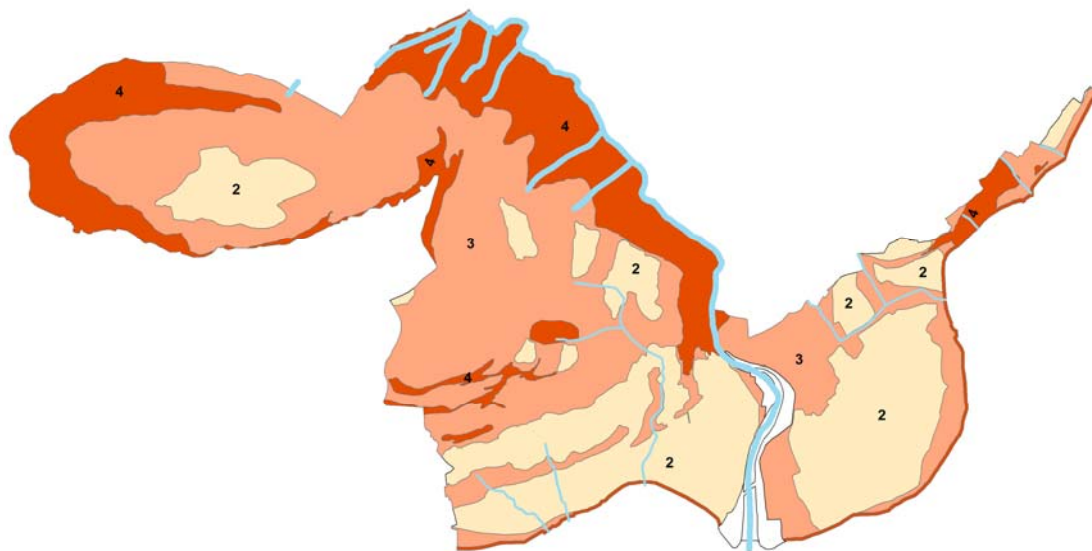


Figura 7 - Carta semplificata della fattibilità geologica del comune di Domaso. In rosso le classi di fattibilità dalla 2 alla 4, in blu le fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

SUOLO

Documenti: Rapporto sullo stato dell'Ambiente 2007 – Regione Lombardia - Nuovo piano cave per la Provincia di Como.

La Tabella 9 evidenzia come l'uso del suolo dei due comuni sia piuttosto diversificato.

Quasi il 9% del territorio di Domaso è costituito da aree artificiali a cui si aggiunge un 6,5% di territorio destinato alle attività agricole. Escludendo la grossa percentuale riferita alla porzione di lago inclusa nei confini di Domaso si può considerare il territorio del comune quasi egualmente suddiviso tra aree soggette ad intervento antropico (artificiali e agricole) e aree boschive e seminaturali, rispettivamente 45% e 55% delle terre emerse.

Per Vercana la situazione è diversa; la morfologia del territorio non ha favorito la costituzione e l'espansione di un grosso centro abitato come nella piana di Domaso, per cui la superficie antropizzata è solo l'1,7%. Più di metà del territorio del comune è interessata da coperture boschive e seminaturali che ricoprono i monti a nord-ovest del centro abitato; le attività agricole, invece, interessano un terzo del comune.

La superficie impermeabilizzata (totale o percentuale) è un indicatore che riflette abbastanza bene le modalità di utilizzo del suolo, in particolare evidenzia la presenza di aree cementificate; è perciò riconducibile al tipo di sviluppo economico che insiste sul territorio.

Domaso ha una superficie impermeabilizzata di 0,5 kmq, il doppio di Vercana che non arriva a 0,25 kmq.

COMUNE	AREE ARTIFICIALI	AREE AGRICOLE	AREE BOSCHIVE E SEMINATURALI	AREE UMIDE	CORPI IDRICI	SUPERFICIE IMPERMEABILIZZATA	SITI CONTAMINATI
Domaso	8,6	6,5	19,2	0	65,7	6,4	1 (potenzialmente)
Vercana	1,7	33,4	61,4	0	3,5	1,6	1

Tabella 9 - Uso del suolo (valori percentuali) – (Fonte ARPA Lombardia)

Da questi dati risulta particolarmente evidente la diversa connotazione economica dei due comuni, Domaso è un affermato centro turistico che attira sempre più gli appassionati degli sport veloci, Vercana risulta essere molto più legato alle attività agricole fornendo al contempo l'attrattiva delle attività montane.

Nel territorio dei due comuni il nuovo Piano Cave della Provincia di Como in corso di redazione, non prevede l'apertura di nuovi impianti estrattivi; questa scelta va a favorire sia la conservazione paesaggistica del luogo che le attività economiche legate al turismo; sia la conservazione del suolo che l'assetto idrogeologico.

RIFIUTI

Documenti: Rapporto sullo stato dell'Ambiente 2007 – Regione Lombardia - La raccolta dei Rifiuti Urbani in Provincia di Como (pubblicazione del 2000 e del 2007)

La situazione generale della raccolta dei rifiuti nell'intero territorio provinciale evidenzia nell'ultimo decennio un incremento della produzione totale di rifiuti in parallelo con la crescita demografica; anche la quota di produzione pro capite è aumentata in questo arco di tempo passando da 1.08 kg/ab giorno a 1.30 kg/ab. Risultano molto positivi l'incremento della produzione di rifiuti differenziati (da 0.23 a 0.61 kg/ab giorno) e la destinazione finale dei rifiuti (25% in discarica, 25% incenerito, 50 % riciclato).

Domaso paga interamente la raccolta dei rifiuti che è gestita dalla CSM (con sede nel comune stesso). Questa società si occupa della raccolta (anche degli ingombranti), della pulizia e del trasporto diretto all'inceneritore ECONORD a Laguzza (CO).

La stessa società fornisce il servizio anche a Vercana, ma in questo caso il Comune ricopre gli oneri inerenti la raccolta mentre la Comunità Montana quelli di trasporto e smaltimento.

I dati sulla raccolta dei rifiuti pubblicati dalla provincia di Como riguardanti i comuni di Domaso e Vercana sono riassunti nella Tabella 10.

Il primo dato rilevante è il basso tasso di raccolta differenziata, i due comuni risultano piuttosto in ritardo sia rispetto allo standard provinciale (circa 40 comuni superano il 50% di raccolta differenziata), sia rispetto all'obiettivo del 60% previsto dalla Provincia entro il 2012. Questo ritardo è da imputare alla scarsa varietà dei materiali raccolti in maniera differenziata, per cui non vengono ad esempio raccolti: alluminio, organico e plastica. L'introduzione delle raccolte di questi materiali concorrerebbe all'incremento della percentuale di raccolta differenziata.

Tuttavia, si segnala che il nuovo contratto di gestione del servizio di raccolta RSU e differenziata prevede l'incremento della differenziazione della raccolta e che sono in fase di studio ulteriori miglioramenti.

Se per Vercana la produzione pro capite di rifiuti è appena sopra la media comunale, per Domaso il dato è decisamente elevato; questo valore risente evidentemente dell'influenza della fluttuazione stagionale della popolazione presente sul territorio ⁴.

Considerando che Domaso ha la possibilità di accogliere sul suo territorio più di 3000 turisti (il doppio dei residenti), nella stagione turistica vengono prodotti rifiuti in quantità decisamente maggiore rispetto al resto dell'anno.

Dati comunali	Percentuale sul totale della raccolta di frazioni destinate al recupero		Produzione pro-capite di frazioni destinate al recupero (Kg/ab.anno)	
	Domaso	Vercana	Domaso	Vercana
Abitanti	1.472	753	1,85	1,46
% di raccolta differenziata	15,60%	13,20%		
alluminio	0,00%	0,00%		
beni durevoli	5,00%			
carta e cartone	0,00%	5,60%	33,68	30,17
materiali ferrosi	0,30%	0,60%	2,12	2,95
legno	2,20%	2,00%	14,99	10,92
organico	0,00%	0,00%		
plastica	0,00%	0,00%		
stracci	0,00%	0,00%		
verde	4,10%	0,00%	27,72	
vetro	3,50%	3,70%	23,3	20,03
altro	0,50%	1,20%	3,07	6,65

Tabella 10 - Dati sulla raccolta dei rifiuti nei due comuni - Provincia di Como

RUMORE

Nessuno dei due comuni ha redatto la zonizzazione acustica del territorio perciò in questa sede sono possibili solo valutazioni qualitative riferite all'inquinamento acustico.

Sono individuabili sul territorio due tipologie di fonti inquinanti: una di tipo lineare dovuta al traffico sulla Statale Regina e molte di tipo puntiforme, soprattutto legate agli esercizi turistici.

La prima assume variazioni per lo più giornaliere in base alle ore di punta, la seconda invece ha le massime emissioni nel periodo estivo e soprattutto durante le ore serali-notturne (si pensi alle attività di animazione serale organizzate nei campeggi o alle discoteche).

⁴ Questo dato viene, nel conteggio, diviso per l'effettiva popolazione residente senza contare le fluttuazioni, inevitabilmente risulta molto elevato.

SINTESI DELLE PECULIARITÀ E DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI RILEVATE

Alla luce degli approfondimenti tematici appena esposti è possibile sintetizzare le condizioni ambientali dei due comuni secondo un approccio che evidenzia i punti di forza e le criticità, come di seguito riportato:

Punti di forza

- Presenza di diverse tipologie di ecosistemi grazie alla complessità morfologica del territorio.
- Elevata copertura boschiva in condizioni di naturalità (solo il 17% del territorio di Vercana è urbanizzato).
- Elementi, viste e scorci di elevato valore paesistico.
- Ottima offerta di attrattive turistiche, non solo legate alle attività veliche lacustri.
- Opportunità offerte dagli ambienti montani, da gestire attraverso incentivi al recupero dei nuclei abitativi di versante e delle relative attività economiche tradizionali.
- Inquinamento atmosferico contenuto entro i limiti di legge.

Criticità

- Elevati valori di rischio idrogeologico. Le classi di fattibilità predominanti nel territorio dei due comuni sono la III e la IV, quelle con le maggiori limitazioni alle attività antropiche.
- Situazione di forte dissesto idrogeologico dei versanti accompagnata a scarsa manutenzione dei corsi d'acqua minori.
- Antropizzazione del 45% del territorio emerso del comune di Domaso (attività residenziali, agricole e economiche).
- Disagi provocati dal sistema della viabilità (emissioni di rumore e di inquinanti) soprattutto nelle ore di punta.
- Gestione dei rifiuti e delle acque reflue da adeguare meglio alle forti fluttuazioni stagionali della popolazione.
- Raccolta differenziata incompleta e produzione di rifiuti procapite sopra la media provinciale (soprattutto per Domaso).
- Mancanza della zonizzazione acustica del territorio.

7. FASE 5 CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T.

Il Documento di Piano è l'atto del Piano di Governo del Territorio che si configura come strumento che esplicita obiettivi, strategie ed azioni finalizzati a perseguire un quadro di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, assumendo le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali come importanti elementi da valorizzare. Il Documento di Piano si riferisce ad un arco di tempo definito (cinque anni), ma assumendo una dimensione strategica, che delinea le scelte che possono condurre allo sviluppo del territorio oggetto della pianificazione, deve necessariamente considerare una visione lungimirante e di ampio respiro.

Le informazioni raccolte nel Quadro Conoscitivo del Documento di Piano in parte costituiscono il presupposto per poter delineare un'interpretazione della realtà territoriale locale evidenziando le dinamiche in atto, le criticità, le potenzialità del territorio e le opportunità che si intendono sviluppare, che sono in parte rappresentate dall'insieme di obiettivi di sviluppo e strategici, elaborati nell'ambito della procedura di PGT.

LE OPPORTUNITÀ E LE CRITICITÀ DEI TERRITORI DI DOMASO E VERCANA – ANALISI SWOT

La lettura ricognitiva dello stato di fatto dei territori di Domaso e di Vercana ha permesso di evidenziare una serie di elementi di forza e di debolezza che sono stati affrontati nella definizione del nuovo governo del territorio.

In particolare, oltre alla sintesi delle peculiarità ambientali del capitolo precedente, si è fatto ricorso ad uno strumento di pianificazione strategica, l'analisi SWOT, che consente di identificare:

- I punti di **forza** (Strengths) e **debolezza** (Weakness): fattori endogeni, interni al sistema territoriale-ambientale descritto nel quadro conoscitivo;
- le **opportunità** (Opportunities) e **minacce** (Threats): fattori esogeni, esterni al sistema ma in grado di condizionarlo in senso positivo o negativo.

PUNTI DI FORZA	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none"> • Valore paesaggistico ed ecologico delle sponde lacuali e dei territori di monte e mezza costa; • Presenza di nuclei di antica formazione ed architetture tradizionali; • Ampia offerta di attrezzature turistiche e ricettive (in particolare a Domaso); • Buona dotazione di servizi di interesse pubblico in rapporto alla popolazione residente; • Presenza di percorsi e sentieri di livello sovralocale; 	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema della viabilità di attraversamento (in particolare a Domaso); • Elevate fluttuazioni stagionali della popolazione; • Dotazione di spazi per la sosta nei periodi di grande afflusso turistico; • Modalità di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti; • Presenza di aree sottoutilizzate o dismesse; • Dissesto idrogeologico e scarsa manutenzione dei corsi d'acqua;

PUNTI DI FORZA	DEBOLEZZE
----------------	-----------

- Qualità diffusa dell'abitare;

OPPORTUNITÀ	MINACCE
-------------	---------

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Sistema turistico lacuale e della escursionismo dell'Alto Lario; • Richieste di insediamento di nuove attività economiche legate al turismo; • Progetto di variante in galleria della strada statale; | <ul style="list-style-type: none"> • Forte crescita della domanda di residenza stagionale con modelli insediativi non conformi alla tradizione locale; • Eventi meteorologici particolarmente intensi che possono provocare problemi di stabilità dei versanti |
|---|--|

OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL DOCUMENTO DI PIANO

Sulla base delle caratteristiche del territorio restituite nel quadro conoscitivo, il Documento di Piano delinea le principali strategie per orientare lo sviluppo dei due comuni associati di Domaso e Vercana, tenendo conto degli elementi di valore già presenti e da sviluppare, nonché delle situazioni più problematiche emerse nel corso dell'analisi, sintetizzati poco sopra.

Di seguito vengono evidenziati gli **obiettivi generali** e gli **obiettivi specifici** contenuti del Documento di Piano.

1. RISPONDERE AI FABBISOGNI INSEDIATIVI

OBIETTIVO GENERALE

A Domaso le richieste per nuove edificazioni sono diffuse pressoché su tutto il territorio urbanizzato e sono sostanzialmente motivate dalla saturazione delle potenzialità edificatorie del PRG, che risale ormai nella sua impostazione originaria a quasi trent'anni fa, non essendo stata nel frattempo redatta alcuna variante generale. Le richieste variano dal soddisfacimento dell'esigenza di costruire la prima casa alla possibilità di insediare nuove strutture ricettive, motivata dalla localizzazione privilegiata di Domaso rispetto al Lago.

A Vercana, la recente redazione della variante generale al PRG (2002) riserva invece una importante quota di diritti edificatori ancora da utilizzare ai margini degli insediamenti esistenti. Questa situazione ha comportato un avanzamento più contenuto di richieste di nuova edificazione, anche se si rilevano alcune richieste di completamento residenziale concentrate in alcuni punti lungo la strada provinciale e in continuità con le aree già previste dal PRG e non ancora attuate.

OBIETTIVI SPECIFICI

1.1 Favorire interventi di completamento del tessuto consolidato

Una prima azione del Piano volta a soddisfare la richiesta di nuovi insediamenti si concreta

nella riconferma di aree già edificabili sulla base dei diritti attribuiti dai PRG previgenti, ma che non hanno ancora trovato attuazione. Oltre a ciò, la risposta ai fabbisogni insediativi emersi avviene in aree già urbanizzate o poste in continuità con i margini degli attuali insediamenti, cui la pianificazione previgente aveva attribuito, in parte, un potenziale edificatorio legato unicamente all'attività agricola e, in altra parte, un valore di verde inedificabile. La selezione delle aree ritenute idonee ad ospitare nuovi insediamenti è stata sostanziata da una valutazione sulle attuali occupazioni del suolo e sulla localizzazione di tali aree rispetto al contesto urbano e paesaggistico.

1.2 Garantire una frammistione funzionale

Il Piano risponde alla necessità di realizzazione della "prima casa", individuando una serie di aree destinate a nuovi insediamenti residenziali dislocate diffusamente sul territorio secondo i criteri sopra esposti, e supporta la valenza turistica dei luoghi prevedendo, da una parte, ambiti destinati in via prioritaria ad attrezzature ricettive, in particolare in prossimità del lungolago, e dall'altra, lasciando un margine di insediabilità per attrezzature ricettive anche nei nuovi ambiti residenziali. Questa modalità garantisce una certa flessibilità del piano alle evoluzioni del mercato immobiliare e consente di ottenere una frammistione di funzioni utile ad una migliore vitalità del territorio anche nei periodi in cui il turismo non raggiunge il picco di presenze.

1.3 Indirizzare lo sviluppo turistico verso nuovi scenari e differenti soluzioni di tipologia insediativa

L'obiettivo è stato stralciato in seguito alla fase di controdeduzione alle osservazioni

1.4 Differenziare le modalità di intervento in funzione della strategicità dell'intervento

Diverse aree destinate alla nuova edificazione sono localizzate in ambiti del territorio urbanizzato in cui si è rilevata la necessità di intervenire sulla rete della mobilità e dei percorsi pedonali o di integrare la dotazione di aree per attrezzature di interesse collettivo, ovvero in contesti in cui l'inserimento paesistico dell'intervento richiede maggiori attenzione.

A fronte di tali necessità, si ritiene opportuno che i progetti su tali aree siano concordati con le Amministrazioni comunali, affinché queste possano guidarne il disegno complessivo nell'ambito di un processo di concertazione che garantisca un adeguato inserimento urbano e paesaggistico dell'intervento, oltre che l'integrazione di aree ed attrezzature di servizio per la collettività o la risoluzione di problemi legati alla rete della viabilità, attraverso la realizzazione di ampliamenti delle sezioni stradali, la creazione di marciapiedi o l'individuazioni di nuove strade funzionali agli insediamenti, secondo quanto previsto nel Piano dei Servizi.

2. RIQUALIFICARE AI FINI TURISTICI LE AREE DISMESSE O SOTTOUTILIZZATE

OBIETTIVO GENERALE

Sulla base del principio di tutela della risorsa suolo, il Piano intende favorire gli interventi in

aree già incluse nel tessuto urbanizzato che hanno dismesso la loro funzione originaria o che si trovano in condizioni di poter essere maggiormente valorizzate rispetto ad uso attuale che non sfrutta adeguatamente le opportunità offerte dal contesto.

Il Documento di Piano intende indirizzare gli interventi in detti ambiti all'insediamento di residenze turistiche e stagionali, in ragione della localizzazioni strategica degli stessi.

In particolare, il Piano incentiva la riconversione delle aree poste lungo la strada statale, ad est del Torrente Livo, e tra questa e la sponda del lago, nell'ambito della "puncia".

OBIETTIVI SPECIFICI

2.1 Il recupero di aree dismesse

Tale azione si concentra su aree che non sono utilizzate da diverso tempo e sulle quali insistono edifici e fabbricati interessati dai primi fenomeni di degrado.

2.2 La riconversione di aree produttive e artigianali in dismissione

Obiettivi del Documento di Piano, per questa parte del tessuto edilizio, sono: la risoluzione di alcune situazioni di incompatibilità tra funzioni limitrofe; l'aumento della dotazione di strutture ricettivo-turistiche; il miglioramento di attrezzature pubbliche, in particolare di aree di sosta.

2.3 La valorizzazione di aree sottoutilizzate

Si ritiene opportuno incentivare le trasformazioni di questi ambiti avviandone un processo di valorizzazione legato, da una parte, alla possibilità di sfruttare le opportunità offerte dal contesto, facendo fronte ad un odierno sottoutilizzo delle aree stesse, e, dall'altra, all'occasione di riconfigurare le relazioni tra spazi pubblici e collettivi.

3. MIGLIORARE ED OTTIMIZZARE LA DOTAZIONE DI ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI PUBBLICA UTILITÀ

OBIETTIVO GENERALE

L'attenzione del Piano viene rivolta più ad ottimizzare le strutture e gli spazi esistenti e ad integrarli laddove si registri una particolare esigenza, anche in ragione degli sviluppi insediativi futuri, che non a incrementarne significativamente la quantità complessiva. Particolare attenzione è dedicata alla porzione di territorio che si relaziona maggiormente con il lago, considerato che qui si concentrano i maggiori flussi di persone.

OBIETTIVI SPECIFICI

3.1 Potenziare le aree di sosta

Le possibilità di intervento messe in campo dalla nuova strumentazione urbanistica consentono di rivedere in parte le previsioni del piano parcheggi, integrandone le quantità per soddisfare le esigenze pregresse e future di posti auto, soprattutto in prossimità dei centri storici e dell'area della cosiddetta "Puncia", nonché ipotizzando modalità di intervento che consentano un inserimento qualitativo delle aree di sosta nel contesto urbano e paesaggistico.

3.2 Favorire nuovi accessi pedonali spiaggia

Il Piano propone l'individuazione di almeno altri due punti intermedi di approdo al lago, di tipo pedonale, salvo garantire anche, all'occorrenza, il passaggio di mezzi di primo soccorso.

3.3 Completare i percorsi pedonali lungo la sponda del lago e integrare il nuovo porto turistico con il territorio

Il Documento di Piano intende portare avanti un disegno strategico più ampio, già anticipato da alcuni progetti in corso, che vede l'inserimento dei comuni di Domaso e Vercana in un sistema turistico-escursionistico più ampio che prevede collegamenti pedonali protetti fino a Gravedona e Gera Lario.

3.4 Riqualificare il lungo lago in corrispondenza del centro storico

Il Piano propone, attraverso il coordinamento di più interventi, la risistemazione della passeggiata e degli spazi collettivi lungo lago di fronte a Villa Camilla, da inserire nel contesto più generale dell'itinerario ciclopedonale.

3.5 Prevedere nuove aree per servizi in risposta a nuovi fabbisogni

Le esigenze e i fabbisogni espressi qualora non riconducibili all'attuazione di ambiti di trasformazione, si traducono nel Piano dei Servizi in precise localizzazioni di aree destinate all'uso pubblico. Considerato che, come già sopra richiamato, la dotazione di servizi per i residenti risulta essere per entrambi i comuni superiore ai minimi richiesti dalla legislazione urbanistica regionale, la scelta sostanziale del Piano è quella di destinare agli usi pubblici solo le aree utili a rispondere ai fabbisogni emergenti, distribuendole sul territorio in considerazione dei carichi insediativi del PGT, delle possibili integrazioni con le aree a servizio già attuate e del contesto urbano e paesistico, e, di conseguenza, di attribuire alle aree previste a servizio dai PRG previgenti, non ancora attuate che non si intendono riconfermare, una destinazione consona all'attuale stato di utilizzo.

4. ADEGUARE IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

OBIETTIVO GENERALE

La maglia principale della viabilità dei comuni di Domaso e Vercana è costituita da due assi viari: la Statale Regina (SS340) e la Strada provinciale per Vercana (SP3). La prima collega tutti i comuni della sponda ovest del lago e presenta quindi un elevato traffico di attraversamento che interessa tutto l'abitato di Domaso, con conseguenti problemi di relazione con gli insediamenti. La seconda, distribuisce i diversi nuclei che compongono il tessuto insediativo di Vercana e che attorno ad essa si sono sviluppati.

Su questa struttura portante della mobilità si articola la rete della viabilità locale, il cui sviluppo è limitato dalla natura orografica dei luoghi che, fatta eccezione per l'ambito della "puncia", presenta pendenze piuttosto elevate dei terreni. Peraltro, le connessioni tra gli insediamenti a lago e quelli posti sui versanti è sempre stata garantita da una rete di percorsi pedonali acciottolati che ancora oggi caratterizzano la morfologia del territorio, assumendo un valore testimoniale della cultura locale che il Piano intende preservare.

OBIETTIVI SPECIFICI

4.1 Completare ed adeguare la viabilità locale

Le trasformazioni e i completamenti edilizi previsti dal PGT offrono l'opportunità di intervenire sulla rete della viabilità, adeguando ove necessario la sezione stradale esistente e tracciando nuovi assi stradali per servire sia i nuovi insediamenti che quelli esistenti.

4.2 Migliorare l'accessibilità delle frazioni abitate più esterne

Sul territorio di entrambi i comuni sono presenti alcuni nuclei abitati, collocati sui versanti montuosi, che sono separati rispetto agli aggregati principali di Domaso e Vercana. In particolare, Pozzolo e Gaggio a Domaso e Caino a Vercana.

Per mantenere vivi questi insediamenti, garantendo la permanenza della funzione residenziale, e per perseguire la conservazione del loro valore culturale e paesaggistico, il Documento di Piano ritiene opportuno operare alcuni interventi che ne migliorino l'accessibilità, in condizione di maggior sicurezza. Si tratta sostanzialmente di interventi di allargamento delle sezioni stradali esistenti e di potenziamento delle aree di sosta pubbliche, in particolare per i tracciati che conducono a Pozzolo e a Caino.

A questo deve aggiungersi la manutenzione costante dei tracciati pedonali che connettono tali frazioni con gli insediamenti principali, che vanno conservati nei loro materiali (acciottolato, muri a secco), affinché sia garantita un'alternativa all'uso dell'auto per brevi spostamenti e la valorizzazione di un segno storicamente radicato della presenza umana sul territorio.

È inoltre volontà dell'Amministrazione di Vercana prevedere un nuovo percorso di collegamento al piccolo insediamento di Crelo, posto al confine con Gera Lario, attraverso una viabilità agro-silvo-pastorale avente la duplice valenza di strada di accesso al nucleo rurale e soprattutto di "strada tagliafuoco" a protezione delle aree boscate.

A Domaso potrebbe inoltre essere opportuna la realizzazione di alcuni percorsi agro – silvo – forestali: uno che connetta il nucleo di Pozzolo con la pista forestale già esistente che, a monte dell'abitato, collega la località Segna con quella di Campi di Gaggio; uno che connetta la frazione di Gaggio con il medesimo percorso esistente; un terzo che colleghi Pozzolo con la località Pilot-Mott. L'opportunità di tali percorsi dovrà essere valutata con una verifica di fattibilità.

4.3 Individuare un'alternativa alla SP 3 di accesso viabilistico a Vercana

Gli insediamenti di Vercana sono raggiungibili unicamente dalla strada provinciale SP3, che si innesta sulla Statale Regina (SS340) e che, superato il limite amministrativo che separa i due comuni, diviene sostanzialmente l'unica viabilità di distribuzione fino al centro che salda le frazioni di Arbosto e Vico.

Il Documento di Piano suggerisce la possibilità di valutare un ulteriore collegamento del comune di Vercana alla strada statale in considerazione dello svincolo che verrà realizzato lungo la strada statale, poco più a nord del molo di Vercana a cavallo tra i due comuni, per l'innesto della variante alla SS340, che da qui prosegue in galleria verso sud oltre Gravedona, e della previsione provinciale di adeguamento del tratto di statale a nord di tale svincolo. Una nuova viabilità potrebbe innestarsi sullo svincolo suddetto per proseguire fino all'incrocio con una delle strade esistenti o in progetto. Questo consentirebbe di creare un accesso più rapido per raggiungere gli insediamenti di Vercana dalla strada statale e viceversa, evitando di attraversare il centro abitato di Domaso.

Ovviamente la fattibilità di tale ipotesi è legata alle evoluzioni che avrà il progetto dello svincolo suddetto e alla disponibilità di risorse per la realizzazione del nuovo tratto stradale, nonché all'inserimento paesistico-ambientale dello stesso.

5. MIGLIORARE LA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI E DELL'ABITARE

OBIETTIVO GENERALE

Gli interventi promossi dal PGT sono diffusi su tutto il territorio già urbanizzato dei due comuni o comunque in continuità con il tessuto edilizio esistente, ed interessano in parte aree prospicienti il lago e in parte i versanti montuosi. Alla luce di tale diffusione e del valore paesaggistico e ambientale del territorio nel suo complesso, diventa prioritaria per il piano l'assunzione di principi di "buona progettazione", da applicarsi sia agli interventi privati che alle opere pubbliche. L'obiettivo è promuovere all'interno del progetto il coordinamento di fattori quali:

- L'adeguato inserimento delle opere nel contesto, attraverso un controllo delle densità edilizie, delle altezze, delle relazioni tra spazi pubblici e privati. Si promuovono basse densità edilizie, che permettano la creazione di un verde pertinenziale di qualità, dove è necessaria una maggiore integrazione con il territorio non urbanizzato di monte o di mezzacosta o con il lago, mentre si consentono densità più elevate dove l'intorno non presenta particolare pregio paesaggistico. Le altezze dei fabbricati devono essere contenute dove le nuove costruzioni possono interferire con visuali panoramiche e possono quindi variare all'interno dello stesso intervento, anche in ragione del dislivello del terreno. Sono da preferire le soluzioni planimetriche che tendono a creare una continuità visiva e percettiva tra gli spazi pubblici antistanti l'intervento (percorsi, aree verdi, luoghi di relazione) e le pertinenze private o semipubbliche (spazi di distribuzione dei fabbricati, verdi privati, ecc.).
- Una buona accessibilità: da garantire privilegiando le soluzioni in cui la viabilità pertinenziale e gli accessi carrabili non interferiscono con la rete della viabilità principale.
- La riduzione del fabbisogno energetico degli edifici, incentivando quelle progettazioni che adottino soluzioni ed accorgimenti tecnico-costruttivi di risparmio energetico integrative rispetto a quanto già previsto dalla recente legislazione.

Ulteriore attenzione deve essere posta negli interventi che interessano edifici appartenenti ai nuclei storici urbani e di monte. Per questi il Piano delle Regole indica i criteri generali di conservazione dei manufatti, mentre si rimanda ad uno "Studio di dettaglio dei centri e nuclei storici" la definizione puntuale delle modalità attuative e di intervento per singolo edificio.

6. SALVAGUARDARE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO PAESAGGISTICO, CULTURALE, AMBIENTALE E FORESTALE

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo della salvaguardia e valorizzazione delle peculiarità del territorio è da considerarsi trasversale a tutte le proposte di intervento o di conservazione del PGT. Questo significa che

tutte le strategie e le azioni sopra descritte devono confrontarsi con questo tema e ricercare soluzioni volte a perseguire tale obiettivo, anche attraverso l'integrazione con il territorio sovralocale, considerato che Domaso e Vercana fanno parte di un sistema ambientale e paesaggistico che travalica i confini amministrativi.

Tuttavia, vi sono alcune strategie che il Documento di Piano finalizza in modo specifico alla tutela degli aspetti ambientali, paesaggistici e culturali, nei limiti della competenza territoriale del PGT comunale. In particolare, vengono individuati: le aree e gli ambiti da sottoporre a particolare tutela; gli elementi che possono concorrere alla valorizzazione del territorio; le modalità per perseguire un adeguato inserimento degli interventi nel contesto.

OBIETTIVI SPECIFICI

6.1 Tutelare i territori di monte e i boschi esistenti

Tali obiettivi sono perseguibili, da una parte, attraverso il recepimento dei vincoli di carattere geologico ed idrogeologico, dall'altra, mediante una lettura più sistemica di questi territori che ne esalti gli aspetti paesistici e ambientali e ne valuti le possibili forme di turismo sostenibile.

6.2 Salvaguardare aree verdi con valore paesaggistico all'interno degli insediamenti

Il Piano individua, sia all'interno del tessuto urbano esistente che nelle aree su cui sono previsti nuovi interventi, una serie di aree verdi per le quali è preclusa l'edificazione, che hanno la funzione di integrare le componenti del paesaggio con gli insediamenti. Si tratta in prevalenza di aree attualmente coltivate a vigneto o frutteto, ma anche di spazi pertinenziali ai singoli edifici che assumono importanza se letti nella loro continuità spaziale.

6.3 Valorizzare le reti di percorsi pedonali

È obiettivo strategico del Documento di Piano tutelare, valorizzare ed eventualmente completare la rete dei percorsi pedonali esistenti, anche come elemento di incentivazione per una fruizione escursionistica dei territori più a monte.

6.4 Incentivare la fruizione escursionistica dei territori di monte

Il tema dell'escursionismo del territorio di monte deve essere portato a dialogare con il turismo che si sviluppa lungo il lago, affinché tutte le risorse territoriali siano valorizzate e contribuiscano in modo sostanziale all'economia e alla vita di entrambi i comuni.

6.5 Controllare gli aspetti planivolumetrici e di inserimento paesaggistico degli interventi edilizi

Qualora gli interventi, sia di nuova realizzazione che su edifici già esistenti, interessino ambiti di particolare valore paesaggistico individuati nel Documento di Piano e declinati nel Piano delle Regole, si ritiene opportuno un controllo da parte dell'Amministrazione comunale degli aspetti planivolumetrici e di inserimento paesaggistico, nonché della qualità architettonica dei manufatti, che si concretizzi con un impegno del promotore dell'intervento a realizzare le opere secondo modalità concordate e condivise.

6.6 Salvaguardare gli elementi con particolare valore testimoniale e paesistico

Accanto alle tutele e salvaguardie che interessano ambiti e infrastrutture diffuse sul territorio, nel Piano si possono trovare anche delle modalità di salvaguardia che riguardano alcuni elementi di particolare valore testimoniale e paesistico quali: le sponde del lago, le ville e gli edifici di particolare interesse storico - architettonico, le coltivazioni a vigneto e i

terrazzamenti oltre alle strade e ai punti panoramici.

7. TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE IDRICHE

OBIETTIVO GENERALE

In recepimento degli obiettivi comunitari e regionali in materia di tutela delle risorse idriche, il Documento di Piano inserisce tra le proprie priorità la tutela delle acque, sia sotterranee che di superficie, soprattutto in relazione al loro uso potabile, affinché sia assicurato un adeguato approvvigionamento di acqua in termini sia di quantità che di qualità per rispondere alle esigenze attuali e a quelle future.

OBIETTIVI SPECIFICI

7.1 Tutelare e salvaguardare i punti di captazione, pozzi e sorgenti

Siano essi pozzi che sorgenti, secondo quanto disposto dalla legislazione vigente in materia e dallo Studio idrogeologico comunale.

7.2 Garantire un equilibrio del bilancio idrico

Per le acque superficiali e sotterranee ad uso idropotabile, non solo alla luce della popolazione residente in maniera permanente e del nuovo carico insediativo previsto dal PGT, ma anche tenendo conto dei picchi stagionali estivi dovuti all'afflusso di turisti e di residenti stagionali.

7.3 Sostenere un uso turistico dei bacini d'acqua

Fondato sulla diffusione di una maggior consapevolezza della rilevanza ambientale di tutti i corpi idrici e degli ecosistemi a questi connessi.

8. FASE 6_LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA ED INTERNA

LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER L'ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA

Il fine della valutazione di coerenza esterna è quello di verificare se gli obiettivi e le strategie definite dal Documento di Piano del P.G.T. di Domaso e Vercana siano coerenti e contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità internazionale, europei e regionali declinati al contesto locale.

La valutazione della coerenza esterna prevede la costruzione di matrici di valutazione che permettono di confrontare il sistema degli obiettivi generali e specifici del Documento di Piano Domaso e Vercana con:

- gli obiettivi di sostenibilità della V.A.S. del P.T.R (documenti adottati nel luglio 2009), i quali prendono riferimento dai principali obiettivi di sostenibilità ambientale di livello internazionale, europeo e nazionale;
- le strategie e gli indirizzi di riferimento per la pianificazione comunale, in relazione ai rilevanti effetti che le scelte insediative dei comuni producono rispetto al sistema della mobilità e trasporto, al consumo di suolo non urbanizzato e all'alterazione dei rapporti fra aree urbane, rurali e naturali. Nello specifico, il P.T.C.P. stabilisce direttive per gli strumenti urbanistici comunali, sia per quanto riguarda il sistema della mobilità, per cui si richiede la coerenza con le previsioni di adeguamento delle infrastrutture di trasporto di scala sovracomunale, sia riguardo al sistema ambientale, per cui si richiede la coerenza con la rete ecologica definita a livello provinciale e la sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo non urbanizzato (sono state considerate le sole strategie applicabili alle realtà comunali di Domaso e Vercana).

Seguono le tabelle con la sintesi degli obiettivi della V.A.S. del P.T.R. (Tabella 11), e della relazione del P.T.C.P. della Provincia di Como (Tabella 12).

TEMI	N.	OBIETTIVI DI PRIMO LIVELLO
Aria	1.1	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente
	1.2	Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico
Acqua	2.1	Garantire un livello elevato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche
Suolo	3.1	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare riguardo alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione
	3.2	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici e sismici
Flora, fauna e biodiversità	4.1	Tutelare conservare, ripristinare e sviluppare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, allo scopo di arrestare la perdita di biodiversità
Paesaggio e beni culturali	5.1	Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare e di migliorarne la qualità
	5.2	Gestire in modo prudente il patrimonio naturalistico e culturale
Popolazione e salute umana	6.1	Contribuire ad un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente il cui livello non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile
Rumore e vibrazioni	7.1	Ridurre sensibilmente il numero di persone costantemente soggette a livelli medi di inquinamento acustico di lunga durata, con particolare riferimento al rumore del traffico stradale e ferroviario
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	8.1	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e per l'ambiente naturale
	8.2	Prevenire e ridurre l'inquinamento indoor e le esposizioni al radon
Rifiuti	9.1	Garantire una migliore efficienza delle risorse e una migliore gestione dei rifiuti ai fini del passaggio a modelli più sostenibili, dissociando l'impiego delle risorse e la produzione dei rifiuti dal tasso di crescita economica
Energia	10.1	Promuovere un utilizzo razionale di energia al fine di contenere i consumi energetici
	10.2	Sviluppare fonti rinnovabili di energia competitive e altre fonti energetiche a basse emissioni di carbonio (combustibili alternativi per il trasporto)
Mobilità e trasporti	11.1	Garantire una mobilità competitiva, sicura protetta e rispettosa dell'ambiente





Tabella 11 - Obiettivi di sostenibilità definiti dalla V.A.S. del P.T.R. della Regione Lombardia

TEMI	N.	STRATEGIE ED INDIRIZZI
Suolo	1.1	L'assetto idrogeologico e la difesa del suolo
Flora, fauna e biodiversità	2.1	La tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi
	2.2	La costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione delle biodiversità
Ambiente urbano	3.1	La sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo
	3.2	La definizione dei centri urbani aventi rilevanza sovracomunale
Mobilità	4.1	L'assetto della rete infrastrutturale della mobilità

Tabella 12 – Strategie ed indirizzi definiti dal P.T.C.P. della Provincia di Sondrio (2008, adeguamento, Documento di Scoping).

Per la sintesi degli obiettivi generali del Documento di Piano del P.G.T. di Domaso e Vercana si rimanda al § 7 "FASE 5 CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T."

Di seguito si riporta la legenda del metodo di valutazione:

	Coerenza piena
	Coerenza parziale
	Coerenza oggetto di approfondimento
	Indifferente

LA MATRICE DI INCROCIO TRA GLI OBIETTIVI DELLA V.A.S. DEL P.T.R. E DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T.

		OBIETTIVI DI PRIMO LIVELLO V.A.S. P.T.R.																
		ARIA		ACQUA		SUOLO		BIODIVERSITA'	PAESAGGIO		SALUTE UMANA	RUMORE	RADIAZIONI		RIFIUTI	ENERGIA		MOBILITA'
		1.1	1.2	2.1	3.1	3.2	4.1	5.1	5.2	6.1	7.1	8.1	8.2	9.1	10.1	10.2	11.1	
OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T.	FABBISOGNO INSEDIATIVO	1.1						01										
		1.2																
		1.3																
		1.4																
	AREE DISMESSE	2.1																
		2.2																
		2.3																
	ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI PUBBLICA UTILITA'	3.1																
		3.2																
		3.3																
		3.4																
		3.5							02									
	MOBILITA'	4.1																
		4.2						03										
		4.3																
	QUALITA' INTERVENTI	5																
	PAESAGGIO	6.1																
		6.2																
		6.3																
		6.4																
		6.5																
		6.6																
	RISORSE IDRICHE	7.1																
		7.2																
		7.3																

LA MATRICE DI INCROCIO TRA LE STRATEGIE DEL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI COMO E GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T.

		SUOLO		BIODIVERSITA'		AMBIENTE URBANO		MOBILITA'		
		1.1	2.1	2.2	3.1	3.2	4.1	4.2	4.3	
OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T.	FABBISOGNO INSEDIATIVO	1.1								
		1.2								
		1.3								
		1.4								
	AREE DISMESSE	2.1								
		2.2								
		2.3								
	ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI PUBBLICA UTILITA'	3.1								
		3.2								
		3.3								
		3.4								
		3.5								
	MOBILITA'	4.1								
		4.2								
		4.3								
	TURISMO	5								
	PAESAGGIO	6.1								
		6.2								
		6.3								
		6.4								
		6.5								
		6.6								
	RISORSE IDRICHE	7.1								
		7.2								
7.3										

GLI ESITI DELLA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA

Gli obiettivi specifici del Piano risultano coerenti con quelli individuati nelle V.A.S. del P.T.R. e con le strategie desunte dal P.T.C.P.

In generale, sulla base del confronto è possibile evidenziare come il sistema di obiettivi del Documento di Piano abbia affrontato tutti i temi ritenuti, sia in ambito Europeo che Regionale e Provinciale, fondamentali per garantire la sostenibilità ambientale del Piano. In particolare sono stati esplicitati:

- obiettivi di carattere urbanistico, volti al completamento del tessuto urbano esistente e alla limitazione delle espansioni, se non per necessità di richiesta abitativa. In particolare il Piano prevede il recupero delle aree dismesse e sottoutilizzate attraverso la loro riqualificazione e rifunionalizzazione;

- obiettivi per la valorizzazione delle frazioni minori, quali centri ad alto valore paesaggistico, con il completamento del tessuto urbano esistente e la revisione del sistema della mobilità;
- obiettivi volti all'ottimizzazione della dotazione delle attrezzature pubbliche per garantire una facile accessibilità al territorio, anche grazie l'introduzione ed il completamento di percorsi legati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali). Tali obiettivi permettono altresì di diversificare l'offerta turistica sul territorio, la quale vede incentivare la fruizione escursionistica dei territori a monte oltre che la già consolidata presenza stagionale in prossimità delle sponde lacuali;
- obiettivi volti alla promozione della qualità architettonica dei nuovi interventi, attraverso la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici;
- obiettivi per la gestione la conservazione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale, ambientale e forestale, di cui entrambi i Comuni sono ricchi;
- obiettivi volti alla particolare attenzione della gestione e della valorizzazione delle risorse idriche.

GLI INCROCI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO

Nonostante il Piano si preoccupi, attraverso una descrizione dettagliata di ogni singolo obiettivo specifico ed un'attenzione specifica, di garantire un alto livello di sostenibilità di ogni azione prevista, si presentano di seguito alcuni incroci oggetto di approfondimento, per i quali la VAS suggerisce alcune precauzioni. In particolare:

01: l'obiettivo 1.1 del DdP non risulterà in contrasto con l'obiettivo 5.1 del P.T.R. se gli interventi di completamento edilizio nei vuoti urbani esistenti rispetteranno le caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici circostanti;

02: l'obiettivo 3.5 del DdP non risulterà in contrasto con l'obiettivo 5.1 del P.T.R. se gli interventi in oggetto prevederanno una particolare attenzione volta alla tutela del paesaggio;

03, 04: l'obiettivo 4.2 del DdP non risulterà in contrasto con l'obiettivo 4.1 del P.T.R. e con la strategia 2.1 del P.T.C.P. se gli interventi vedranno prevalere la sistemazione delle infrastrutture esistenti sulla realizzazione di nuove in ambiti non geologicamente a rischio e se verrà garantita la possibilità di attraversamenti per la fauna;

Per ciò che concerne la valutazione della **coerenza interna**, occorre sottolineare come le azioni, gli interventi e le modalità di operare individuati all'interno del Piano siano pienamente coerenti con gli obiettivi esplicitati.

9. FASE 7_LE RELAZIONI TRA IL PIANO E L'AMBIENTE

LE ALTERNATIVE DI PIANO- LA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

La principale scelta del Piano con effetti sulle componenti ambientali è relativa alla decisione in merito all'accoglimento o meno delle istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento del Piano di Governo del Territorio dei Comuni di Domaso e Vercana. Tale decisione ha avuto un peso particolare a Domaso, dove ad un PRG ormai datato corrisponde una saturazione degli spazi in cui è possibile operare, sia per realizzare nuovi insediamenti in risposta ai fabbisogni emergenti, sia per riqualificare aree che hanno ormai perso la vocazione funzionale attribuitagli dal Piano vigente.

A questo è seguita anche la valutazione delle aree che richiedono interventi di riqualificazione per far fronte a situazioni di compromissione edilizia o a richieste di conversione funzionale degli insediamenti. Si è ritenuto che non creare opportunità di intervento per queste situazioni significherebbe di fatto consolidare o favorire situazioni di degrado urbano che contrastano con la vocazione turistica di questi luoghi.

Per la valutazione delle istanze si è ritenuto opportuno individuare alcuni criteri-guida che garantissero una coerenza delle scelte di accoglimento o respingimento delle istanze con gli obiettivi definiti dal Piano come base strategica per la pianificazione territoriale.

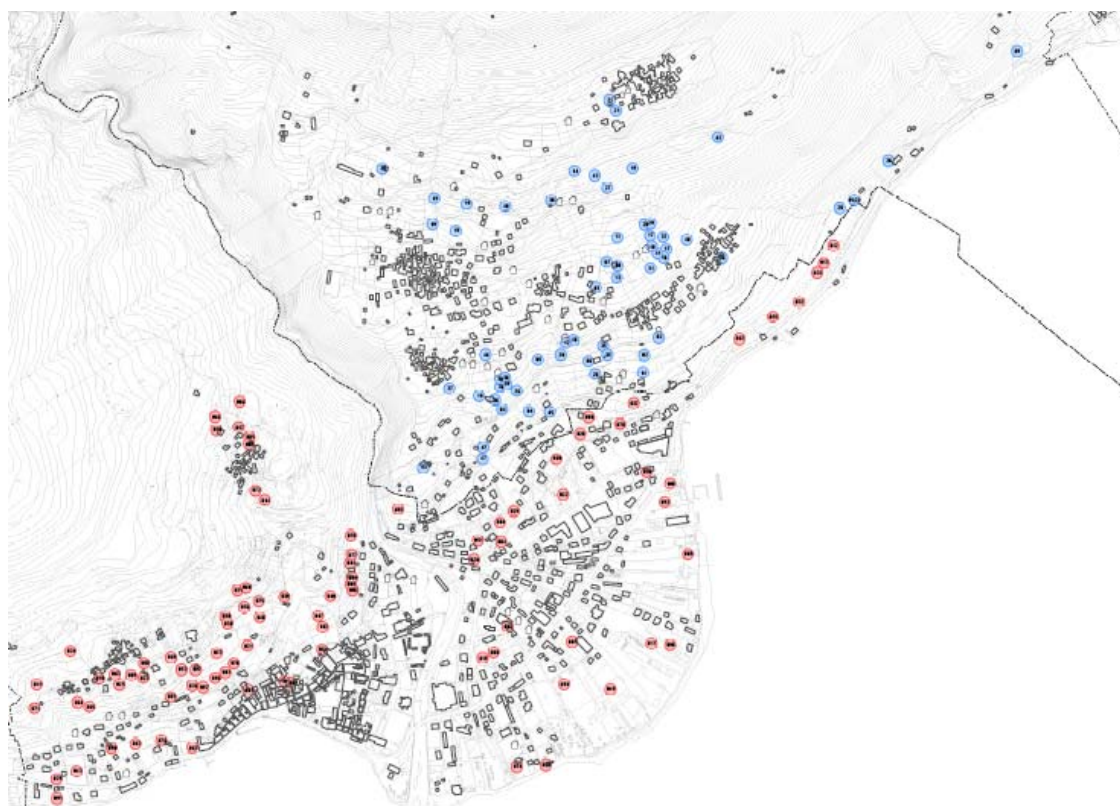


Figura 8 – Stralcio della Tavola 5 del Quadro Conoscitivo_Istanze pervenute

Il criterio guida fondamentale che è stato individuato per la valutazione delle istanze è la prossimità o meno al tessuto urbano consolidato: l'obiettivo fondamentale del Piano, infatti, è che il completamento del tessuto avvenga solo mediante espansioni a cerniera o a ridosso di tessuti esistenti. Tale scopo è dettato dal fatto che il PGT intende agire in un'ottica di ottimizzazione delle risorse territoriali (in particolare di quelle naturali e paesaggistiche) e di qualità degli spazi urbani ed extraurbani. Ciò ha comportato dunque l'esclusione delle istanze che richiedevano, ad esempio, l'edificabilità in prossimità del territorio di monte o in aree considerate di pregio da un punto di vista ambientale e/o naturale.

Un ulteriore criterio adottato è quello della salvaguardia delle aree di pregio all'interno del tessuto consolidato. Infatti, per alcune istanze che sono state presentate in contesti ormai urbanizzati, la scelta del Piano è ricaduta sul non accoglimento della richiesta in considerazione di diversi fattori quali: la presenza di colture di interesse paesistico praticate all'interno delle aree stesse, che il Piano ritiene opportuno tutelare; la possibilità di godere di viste panoramiche di un certo pregio dalle strade limitrofe ai lotti che l'edificazione avrebbe precluso; il rapporto ormai consolidato tra gli spazi ancora liberi nei tessuti edificati e i principali percorsi storici che li attraversano.

Un'altra importante fase decisionale che ha avuto effetti sulle componenti ambientali del Piano è quella relativa alla valutazione e controdeduzione delle osservazioni di soggetti privati e istituzionali (Provincia di Como, ASL e ARPA) pervenute in seguito alle adozioni del Piano a Domaso del 5 febbraio 2010 e del 15 aprile 2011 e a Vercana del 19 maggio 2010. In questa fase, oltre ai criteri sopra esposti utilizzati per le istanze, sono state valutate le compatibilità rispetto a: i criteri di definizione del consumo di suolo del PTCP e la rete ecologica; il criterio di ridefinizione del margine urbano; i criteri di perimetrazione delle Aree di Trasformazione e modalità attuative; il progetto della città pubblica e il criterio di razionalizzazione della viabilità e di accessibilità alle funzioni insediate.

CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE PREVISIONI DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE

Il dimensionamento del Piano è esito di una riflessione in merito allo stato di attuazione dei Prg pre-vigenti, differente per i due comuni in ragione della vetusta datazione del Prg di Domaso e, per contro, della recente revisione di quello di Vercana, nonché al numero e alla localizzazione delle istanze presentate all'Amministrazione comunale da parte dei proprietari dei terreni.

Le previsioni strategiche del Documento di Piano, relativamente alle aree di trasformazione di espansione, nonché gli interventi di completamento del tessuto edilizio esistente (al suo interno e lungo i suoi margini) determinano un aumento degli abitanti teorici pari a 434 abitanti a Domaso (pari al 32%) e 451 a Vercana (pari al 56%) per un totale complessivo di 885 nuovi abitanti teorici. Le previsioni del P.G.T. sommate ai residenti attuali comportano una **capacità insediativa** di 1.914 abitanti a Domaso e 1.204 a Vercana, portando la popolazione dei due comuni a 3.118 abitanti.

Il contesto socio-economico di riferimento, vede sostanzialmente una crescita di popolazione piuttosto ridotta e, in particolare, al 2021, data entro cui si può ipotizzare l'attuazione delle previsioni del Piano di Governo del Territorio, essa è calcolata pari a 1.372 abitanti per Domaso e 656 abitanti per Vercana ⁵, pertanto non sussistono problematiche inerenti ad un sostanziale

⁵ Il dato si basa su una stima compiuta da Regione Lombardia. Questo tipo di previsione restituisce un possibile andamento naturale della popolazione e presenta pertanto una serie di limiti, quali: l'imprevedibilità di alcuni eventi

aumento di pressione antropica sui territori indagati. Peraltro, l'incremento di popolazione è supportato da un complesso di aree per servizi, parte esistenti e parte di nuova previsione, che garantiscono una dotazione procapite maggiore rispetto ai minimi di legge prescritti (complessivamente 22 mq/ab).

Nel merito della componente turistica, il Documento di Piano prevede in talune aree la possibilità di realizzare attrezzature ricettive in alternativa alla residenza. In caso prevalesse la destinazione turistico - ricettiva di tali aree, si avrebbe un incremento teorico complessivo della popolazione stagionale nella sola Domaso pari a circa 277 nuove unità, piuttosto contenuto rispetto alla popolazione turistica che attualmente gravita sul territorio (dimensionata in un massimo di 10.000 unità giornaliere a Domaso e 2.000 a Vercana). Anche a supporto della componente turistica sono previste una serie di aree per servizi in particolare relative a spazi di aggregazione, aree di sosta, e verde attrezzato.

Occorre in questa sede sottolineare anche che, rispetto all'incidenza della crescita di popolazione sulla rete delle infrastrutture tecnologiche, la nuova pianificazione territoriale possa non incidere in misura rilevante sul sistema della rete di distribuzione dell'acqua potabile e sulla rete fognaria.

Relativamente all'approvvigionamento idrico, a fronte di un incremento dell'utenza conseguente alle previsioni del Documento di Piano, il Comune di Domaso può attingere ad altri pozzi presenti sul territorio comunale, mentre si rimanda ad una valutazione nell'ambito della redazione del PUGSS l'eventuale adeguamento della rete di distribuzione. Il comune di Vercana si appoggia prevalentemente alle proprie sorgenti salvo fare ricorso al proprio pozzo in comune di Domaso in particolari momenti di siccità.

L'adeguamento della rete fognaria verrà effettuato sulla base dei fabbisogni secondo le opportune valutazioni che saranno contenute nel PUGSS di prossima redazione, al quale anche si rimanda per la definizione del bilancio idrico. Si precisa tuttavia che la rete esistente di entrambi i comuni è stata dimensionata per i fabbisogni attuali con un margine di sicurezza che consente di sopperire anche ai fabbisogni futuri.

LA VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio dei Comuni di Domaso e Vercana si caratterizza fondamentalmente per la presenza di quattro principali componenti:

- il contesto antropizzato, costituito dal paesaggio urbano con gli areali da esso condizionati;
- il contesto naturale, caratterizzato dalla cospicua presenza di copertura vegetale, e dove prevalgono gli spazi connotati dalle componenti colturali e naturali, sostenuti dai caratteri geografici e fisici del territorio;
- il paesaggio del lago, caratterizzato da una forte connotazione turistica, specialmente durante la stagione estiva;
- il contesto di monte, con le sue intonse peculiarità paesistiche, che per la particolare conformazione orogenetica, non ha alcun rapporto con la sponda lacuale, se non per le reciproche visuali panoramiche.

che potrebbero verificarsi sia in ambito comunale che sovracomunale, tali da modificare l'andamento dello sviluppo demografico; l'insediamento di nuove attività attrattive sia internamente al comune che entro un bacino di influenza; possibili flussi migratori da e verso il Comune; crisi e/o evoluzione in alcuni settori di attività economiche.

In generale, comunque, ad esclusione proprio dei tessuti di monte, la totalità delle aree urbanizzate e la maggior parte delle aree coltivate periurbane sono tutte disposte lungo il dolce versante che sale dal lago, in un'alternanza di pieni e vuoti, di costruito e di fasce boscate, di vigneti e frutteti, permeati e collegati tra loro da percorsi pedonali altamente panoramici.

EFFETTI SUL PAESAGGIO

Molte delle trasformazioni contenute nel Documento di Piano prevedono la modificazione della destinazione d'uso delle aree interessate.

Hanno effetti nulli sul paesaggio tutte quelle trasformazioni che prevedono il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di tessere del mosaico paesaggistico già antropizzate (at_DM_5, at_DM_6, at_DM_7, at_DM_8, at_DM_9 e at_DM_10) o contenute nella matrice dell'urbanizzato (at_DM_1, at_DM_3, at_DM_4 e at_VC_1). Effetti considerabili nulli, nel senso di non peggiorativi, se saranno realizzate opere con dimensioni e volumetrie paragonabili a quelle esistenti come indicato nelle schede del Documento di Piano.

Le restanti aree di trasformazione (at_DM_2, at_VC_2, at_VC_3 e at_VC_4) sono invece localizzate ai margini del territorio urbanizzato e comportano quindi il passaggio da un territorio agricolo-boschivo ad uno antropizzato con destinazione residenziale o turistica. In queste situazioni, pur mantenendo ridotte le volumetrie degli edifici, si andrà ad interferire con alcune componenti del paesaggio, ed in particolare:

- con le tessere naturali (bosco o prato) o seminaturali (frutteti e vigneti) delle aree interessate e di quelle appena adiacenti;
- con gli elementi che caratterizzano il paesaggio e che fanno parte della cultura locale (ad esempio i vigneti);
- con gli scorci panoramici.

Occorre però puntualizzare che in fase di controdeduzione delle osservazioni di Domaso il numero delle aree di trasformazione si è ridotto da 10 a 6. In particolare sono state stralciate due aree: la at_DM_2 e la at_DM_10; è stata ridotta la superficie dell'at_DM_3 in parte convertita a completamento del tessuto urbano da attuarsi con modalità diretta, mediante permesso di costruire convenzionato, secondo quanto previsto nel Piano delle Regole; è stata ridotta la superficie della at_DM_1 in parte convertita a completamento del tessuto urbano da attuarsi con modalità diretta, mediante permesso di costruire convenzionato, secondo quanto previsto nel Piano delle Regole; e infine le at_DM_7 e at_DM_9 sono state integralmente convertite anch'esse a completamento del tessuto urbano da attuarsi con modalità diretta, mediante permesso di costruire convenzionato, secondo quanto previsto nel Piano delle Regole.

Allo stesso modo in occasione delle controdeduzioni delle osservazioni del comune di Vercana l'area at_VC_4 è stata completamente stralciata mentre l'area at_VC_2 è stata ridimensionata convertendola in parte in area a completamento del tessuto urbano da attuarsi con modalità diretta, mediante permesso di costruire convenzionato, secondo quanto previsto nel Piano delle Regole, e in parte in due distinte aree di trasformazione (at_VC_2a e at_VC_2b).

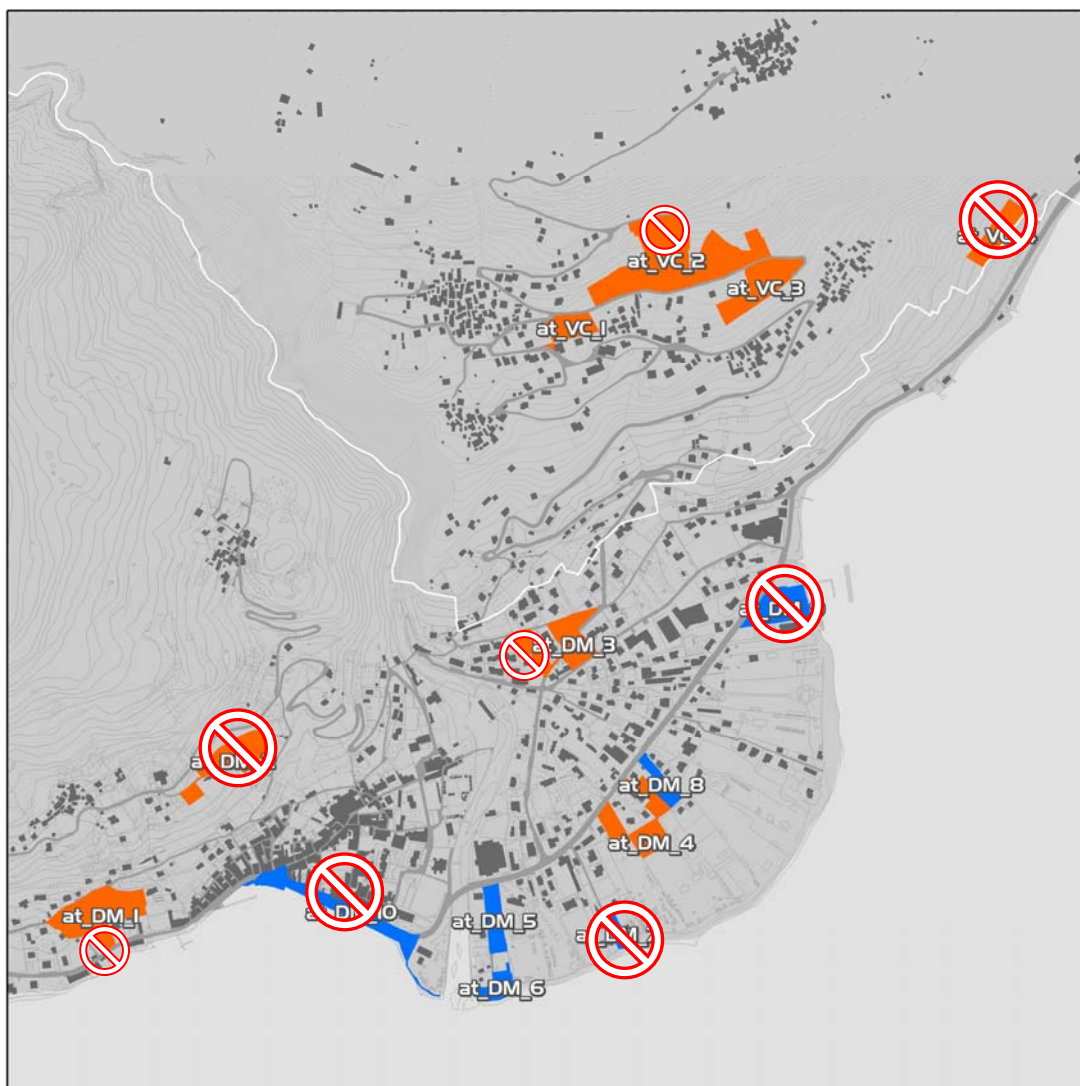


Figura 9 - Gli ambiti di trasformazione con l'indicazione delle aree stralciate in fase di controdeduzione del Piano

LA METODOLOGIA UTILIZZATA

In questo paragrafo sono singolarmente valutati i singoli ambiti di trasformazione, considerando gli impatti che potrebbero produrre sull'ambiente, e le limitazioni a cui l'ambiente li sottopone (ad esempio i vincoli geologici della seguente Figura).

Si sottolinea inoltre che, in seguito alla fase di controdeduzione del Comune di Domaso, gli ambiti modificati o stralciati riporteranno la dicitura "stralciato" o "modificato" rimandando per quanto riguarda i contenuti al testo *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

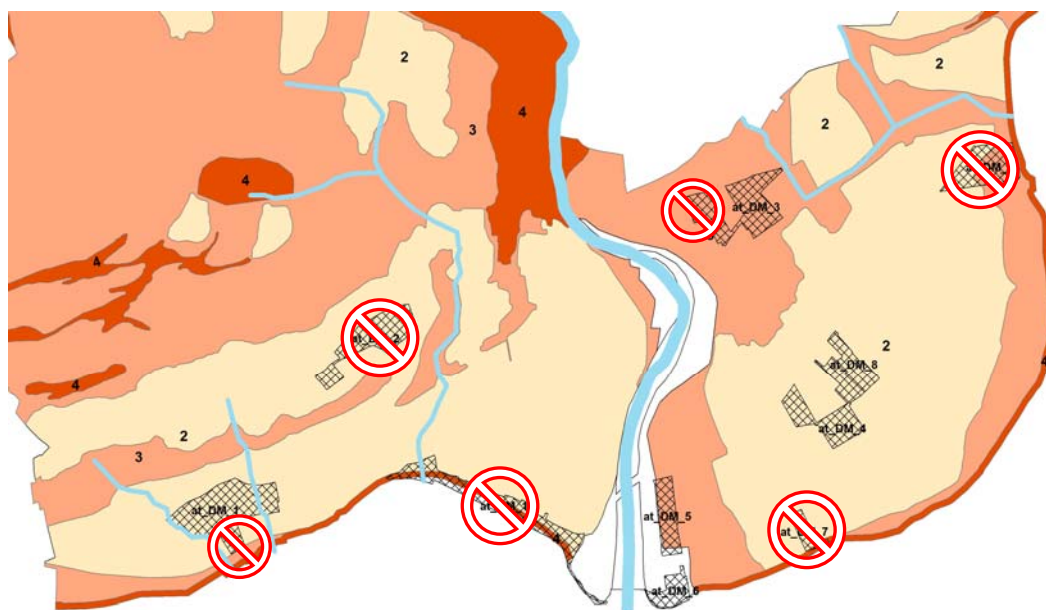


Figura 10 - Vincoli geologici per il Comune di Domaso. In scala di rosso la classe di fattibilità e in azzurro le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, con l'indicazione delle aree stralciate in fase di controdeduzione del Piano..

At_DM_1 - Area di nuova edificazione residenziale - Via Oliva

L'area è stata ridotta convertendone parte a completamento del tessuto urbano da attuarsi con modalità diretta, mediante permesso di costruire convenzionato, secondo quanto previsto nel Piano delle Regole.

L'area oggetto della trasformazione, inclusa nell'urbanizzato di Domaso, presenta elementi di forte naturalità e biodiversità; nelle parti in cui è venuta a mancare la gestione continuata da parte dell'uomo si sono sviluppati prati e rovi dove si raccolgono specie vegetali e numerose specie animali, soprattutto volatili.

L'intervento prevede la modifica dell'area trasformandola in un zona residenziale; malgrado la bassa densità abitativa prospettata dal Piano, parte del valore ecologico dell'area verrà compromesso.

Necessariamente la costruzione di unità abitative, anche se fornite di ampio giardino, comporta la semplificazione ecologica dell'area e una sostanziale riduzione della biodiversità.

Elementi importanti da salvaguardare sono i muretti a secco con rovi che costituiscono un rifugio importante per la erpetofauna, nonché gli alberi e cespugli delle specie autoctone.

Quest'ambito insiste su un'area con classe di fattibilità geologica 2, è inoltre attraversata da due fasce di rispetto di corsi d'acqua (Figura 10).



Figura 11 – Area DM 1 - Foto 532



Figura 12 - Area DM 1 - foto 533

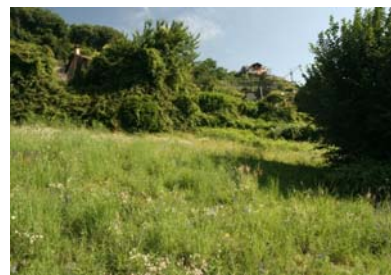


Figura 13 - Area DM 1 - foto 534



Figura 14 - At_DM_1 ; Elementi naturali presenti di tipo areale, lineare e puntiforme.

At_DM_2 - Area di nuova edificazione residenziale – Pozzolo

L'area è stata completamente stralciata.

Per quest'area (Figura 15) si possono fare considerazioni analoghe alla precedente; essa è caratterizzata dalla prevalenza di elementi antropici rispetto a quelli naturali. A differenza della situazione di via Olivia le zone a vegetazione non sono abbandonate e una grossa parte è destinata alla coltivazione dell'uva. Dal punto di vista paesistico ciò rende l'area decisamente caratterizzante; l'intervento influirebbe perciò prevalentemente su aspetti estetici legati alla fruizione visiva del versante dal lago.

Sebbene anche la funzione ecologica dell'area perderebbe parte della sua importanza, gli ambienti naturali caratterizzati da interventi antropici sono comunque in grado di fornire il sostentamento di specie più "confidenziali" con l'uomo e a volte di quelle più elusive. Questo è ancor più amplificato dalla presenza di molti alberi da frutto, dell'orto e del vigneto.

Per quanto riguarda la viabilità di accesso all'area la distanza dell'intervento dalla strada a monte può garantire un minor impatto visivo dell'intervento dal tracciato stesso. Va tenuto conto che ipotizzando basse densità abitative il numero dei veicoli e dei passaggi giornalieri, pur raddoppiando, non diverrebbe così consistente da avere un impatto significativo.

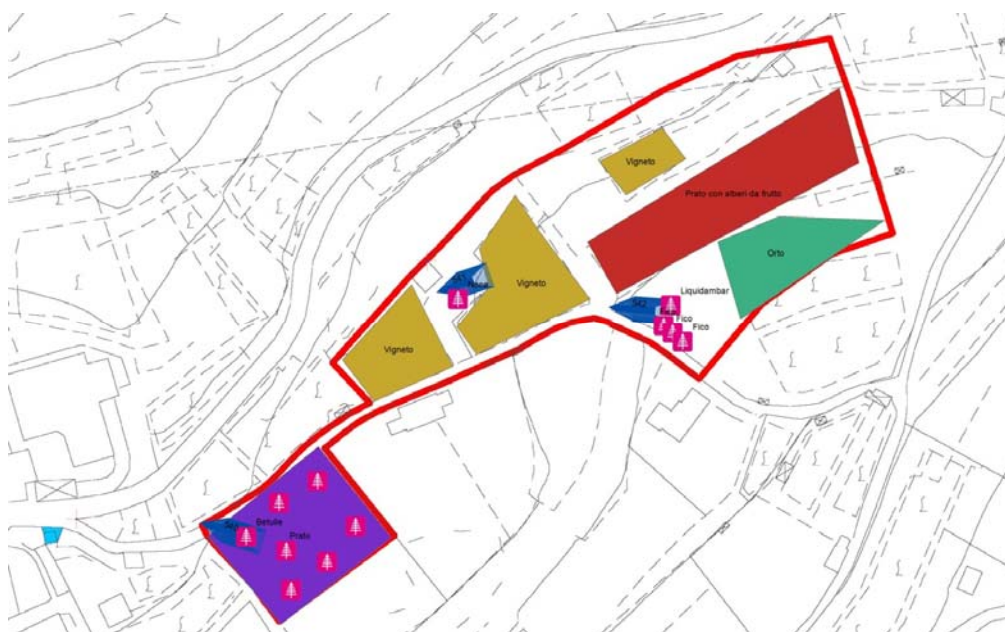


Figura 15 - At_DM_2; Elementi naturali presenti di tipo areale, lineare e puntiforme.



Figura 16 – Area DM 2 - foto 540

At_DM_3 - Aree di nuova edificazione residenziale – Antica Via Regina

L'area è stata ridotta convertendone parte a completamento del tessuto urbano da attuarsi con modalità diretta, mediante permesso di costruire convenzionato, secondo quanto previsto nel Piano delle Regole.

Quest'area presenta caratteristiche naturali peculiarizzanti sia dal punto di vista paesaggistico che da quello culturale. Questa parte di versante fortemente antropizzata, attraversata dalla Strada Provinciale e dalla Via Antica Regina, è in parte ricoperta da vigneti, alcuni di essi piantati di recente, che costituiscono un elemento ricorrente nel paesaggio e caratterizzante della tradizione locale.⁶ La restante parte dell'area è ricoperta da prati con alberi sparsi prevalentemente da frutto e orti.

Contestualmente alla realizzazione delle residenze turistiche il DDP propone la sistemazione della viabilità e la creazione di parcheggi pubblici lungo via Molini che potrebbero anche rispondere alla domanda di posti auto che si crea in riva al lago nei periodi di massima affluenza turistica.

L'intervento ricade nella fascia di rispetto di 200 mt del pozzo di emungimento idrico ad uso di Vercana in posizione a monte, ciò potrebbe creare problemi di inquinamento della falda in caso di perdite e sversamenti di rifiuti organici da fognature e pozzi neri, e in una zona a fattibilità geologica 3 (consistenti limitazioni per fenomeni connessi a dissesti di tipo gravitativo); questi fattori dovranno essere tenuti in considerazione nella fase progettuale dell'intervento.



Figura 17 - At_DM_3; Elementi naturali presenti di tipo areale e puntiforme.



Figura 18 – Area DM 3 - Foto 554



Figura 19 - Area DM 3 - foto 552

⁶ Si calcola che non si riesca a superare le 1200 bottiglie di vino domasino, una produzione molto limitata. Questo vino bianco era apprezzato già duemila anni fa dai Romani, come attestato da Plinio il Vecchio.

At_DM_4 - Area di nuova edificazione residenziale turistica – Statale lato Sud

Quest'ambito di trasformazione è suddiviso in tre lotti con caratteristiche differenti.

Il primo da sud-ovest è un prato tagliato ma recintato con al centro un campo da pallavolo in sabbia, non costituisce un ecosistema completo e ricco di biodiversità, è inoltre attorniato da aree antropizzate e affacciato sulla strada statale.

La seconda parte è un prato alberato utilizzato dal campeggio; il terzo verso nord-est interessa un'area a prato all'ingresso di due campeggi con alberi di ulivo recentemente piantati, e una struttura commerciale.

Gli interventi in quest'area, previo mantenimento di indici volumetrici uguali o inferiori a quelli già esistenti, non avrebbero particolare impatto in un intorno caratterizzato da un ecosistema già ampiamente alterato dalle attività antropiche.



Figura 20 – At DM 04 e DM 08; Elementi naturali presenti di tipo areale e puntiforme.



Figura 21 - Area DM 4



Figura 22 - Area DM 4

At_DM_5, At_DM_6 e At_DM_7 - Aree di riqualificazione RTA – Ex International Motel, Ex Ostello, Area rimessaggio

L'area At DM 7 è stata stralciata convertendola a completamento del tessuto urbano da attuarsi con modalità diretta, mediante permesso di costruire convenzionato, secondo quanto previsto nel Piano delle Regole.

Gli interventi di riqualificazione di queste aree hanno il grosso vantaggio di interessare parti di territorio già completamente perturbate dall'intervento antropico. Questa strategia consente il recupero di un'area persa dal punto di vista ambientale e fa sì che le necessità urbanistiche espresse nel DDP non ricadano su altre aree a maggior valore naturalistico.

Nei progetti di recupero occorre intervenire sugli accessi di tali aree alla strada principale dato che la destinazione d'uso presuppone necessariamente un aumento del traffico.

Per i due interventi che ricadono in riva al lago occorre valutare le possibili interazioni degli interventi con l'elemento naturale; per l'area At_DM_7 è opportuno salvaguardare i tre grossi pioppi e mantenere la naturalità della spiaggia. Questo non è possibile nell'altra zona At_DM_6 poiché gli interventi di regimazione del torrente di Livo hanno già compromesso l'interfaccia terra-acqua (Figura 24); in questa particolare situazione è opportuno non realizzare interventi che implicino la permanenza dell'uomo per lunghi periodi, questo al fine di ridurre l'esposizione a rischi naturali dovuti alla foce del torrente.



Figura 23 - Area DM 5 - gli edifici dismessi del motel



Figura 24 - Area DM 6 - Foce del Torrente di Livo



Figura 25 - Area DM 6 - Sponda del lago da riqualificare



Figura 26 - Area DM 7 - L'edificio lungo la sponda

At_DM_8 – Aree di riqualificazione commerciale Statale lato sud

L'area è stata leggermente modificata nel suo perimetro.

L'ampliamento del supermercato presente in quest'area e la sistemazione dei posteggi rispondono positivamente alla domanda di questo tipo di servizi soprattutto nella stagione estiva. Data la situazione circostante un modesto allargamento dell'edificio non incrementa molto l'impatto della struttura esistente.

È opportuno approfittare della realizzazione di questo intervento aumentando la funzionalità del tetto, installando pannelli fotovoltaici o foto termici per ridurre il consumo energetico dell'edificio.

Inoltre occorre valutare attentamente la modifica del sistema di accesso ai posteggi dalla statale in modo da contenere i disagi per la viabilità lungo via Casa Sparse, con le relative ripercussioni.



Figura 27 - Area DM 8

At_DM_09 - Area di riqualificazione RTA – Ex albergo al Molo

L'area è stata stralciata convertendola a completamento del tessuto urbano da attuarsi con modalità diretta, mediante permesso di costruire convenzionato, secondo quanto previsto nel Piano delle Regole e a servizi, secondo quanto previsto nel Piano dei Servizi.

Risulta una buona scelta la riqualificazione dell'area attualmente usata come deposito barche e base nautica privata con campeggio; sarebbe di minor impatto la realizzazione di un solo fabbricato lasciando più spazi a verde, utili per il deposito delle barche e attività ricreative.

È buona la scelta di lasciare uno spazio verde tra il lago e l'edificato, sia per isolare le attività all'interno del centro velico sia per migliorare la vista della sponda lacuale, va comunque preferito l'utilizzo di specie autoctone ad essenze esotiche.

Allontanarsi dalla riva consente anche di posizionare i fabbricati all'interno della classe di fattibilità geologica 2 invece che farli ricadere nella parte di ambito interessata dalla classe 3 (Figura 10).

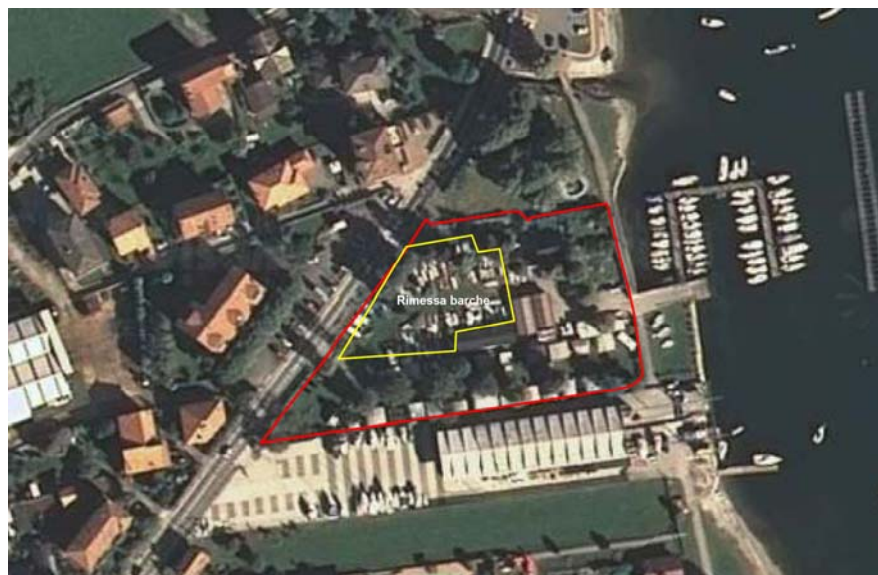


Figura 28 - At_DM_9 ; Elementi presenti di tipo areale.



Figura 29 - Area DM 9

At_DM_10 - Nuovo lungolago con posteggi.

L'area è stata completamente stralciata.

Le ipotesi di riqualificazione del lungolago, nella fase di predisposizione del progetto definitivo, dovranno tenere in considerazione anche i seguenti aspetti:

- di ripristinare e possibilmente aumentare le aree verdi, garantendo agli alberi che verranno impiantate lungo la camminata un'aiuola adeguata che garantisca loro l'infiltrazione di acqua piovana necessaria alla loro sopravvivenza senza dipendere da interventi di irrigazione, questa misura risulta necessaria dato che le radici non possono raggiungere il suolo;
- di utilizzare essenze floristiche locali, possibilmente piante a bacche che garantiscono anche la presenza di avifauna;
- di progettare un'adeguata illuminazione evitando l'utilizzo di lampioni a sfera che sprecano il 50% dell'energia che utilizzano per illuminare il cielo.



Figura 30 - Area DM 10

At_VC_1 - Aree di nuova edificazione residenziale – Vercana centro

L'area di trasformazione è situata in prossimità della frazione centrale del paese, non presenta caratteristiche naturali di particolare rilievo. Vi si trovano prevalentemente prati e piccoli orti, e un vigneto posto subito sopra il campo di parrocchiale. Data la contiguità con il centro abitato l'intervento implica l'alterazione di un piccolo ecosistema già in parte manomesso dalle pratiche antropiche. La perdita di quest'ambiente risulta sicuramente meno problematica; è comunque auspicabile che i progetti mantengano volumetrie contenute e che elementi verdi come i due alberi di Noce e il vigneto non vengano intaccati.



Figura 31 – Area VC 1 - foto 557



Figura 32 - At_VC_1 ; Elementi naturali presenti di tipo areale e puntiforme.

At_VC_2 e At_VC_3 - Area di nuova edificazione – Residenziale Vercana,

L'area At_VC_2 è stata ridotta convertendone parte a completamento del tessuto urbano da attuarsi con modalità diretta, mediante permesso di costruire convenzionato, secondo quanto previsto nel Piano delle Regole e la restante parte è stata suddivisa in due aree di trasformazione distinte At_VC_2a e At_VC_2b.

La trasformazione di queste aree ha importanti impatti ambientali locali; gli ecosistemi che insistono su questo ambito di trasformazione sono articolati e alcuni in fase di rinaturalizzazione. L'influenza della gestione antropica è ancora piuttosto evidente nelle porzioni ricoperte da vegetazione erbacea ma anche nella struttura delle aree boscate a ovest dove è possibile trovare alberi da frutto insieme ad essenze arboree tipiche della quota in questione e altre invece, piantate appositamente, che appartengono ad ambienti di media - alta montagna. Numerosi sono, anche qui, i vigneti e gli uliveti (quest'ultimi di recente piantumazione); si trovano anche noci, castagni, gelsi e noccioli.

L'area a sud, destinata dal PRG ad attività artigianali, è isolata e raggiungibile solo dalla ripida (e per ora incompleta) strada a monte, l'accesso da valle è possibile solo superando la scarpata artificiale di tre metri tramite le scalinate. Per queste motivazioni la destinazione residenziale è stata successivamente preferita a quella artigianale che ne sarebbe risultata necessariamente limitata.

L'intervento dovrebbe valorizzare e mantenere gli elementi naturali in evoluzione in modo da lasciare una alternanza tra vegetazione e antropizzato che non trasformi eccessivamente l'aspetto del versante, visto anche l'impatto visivo negativo che ha la grossa struttura residenziale in corso di realizzazione subito a nord.

Inoltre data la natura friabile della roccia affiorante visibile nello scavo è consigliabile adottare i dovuti accorgimenti.

At_VC_4 - Aree di nuova edificazione

L'area è stata completamente stralciata.

La copertura della superficie considerata risulta essere per circa metà a bosco.

Nell'intervento su questa area occorre non intaccare l'ambiente boschivo e mantenere un fascia cuscinetto per evitare un passaggio brusco nell'interfaccia bosco radura che ridurrebbe la qualità dell'ecosistema bosco pur non intervenendo su di esso.

10. FASE 8_IL PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto esso è legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione.

In sintesi, tuttavia, l'utilità di questo strumento è essenzialmente quella di:

- riscontrare in anticipo eventuali effetti negativi non previsti;
- valutare l'efficacia degli interventi di mitigazione;
- misurare con più precisione gli impatti fino ad ora supposti;
- adottare modificazioni per invertire eventuali trend negativi;
- evidenziare eventuali criticità non riscontrate in fase di pianificazione.

La periodicità ottimale per un monitoraggio accurato è quella annuale; se questa frequenza non è attuabile è possibile adottare la seguente tempistica:

- 1° monitoraggio dopo 18 mesi;
- 2° monitoraggio dopo 3 anni (36 mesi);
- 3° monitoraggio pochi mesi prima della scadenza del Documento di Piano che ha valenza quinquennale (58 mesi).

Nel caso dei comuni di Domaso e Vercana occorre fare anche un'ulteriore sessione di monitoraggio non appena approvato il Documento di Piano in modo da avere un quadro della condizione di partenza; per il successivo PGT adottato alla scadenza di quello in approvazione si potrà utilizzare con base di partenza il terzo monitoraggio oltre che alla successione temporale che evidenzierà tendenze (sia negative che positive).

I risultati del monitoraggio periodico potranno essere consultabili tramite i siti web ufficiali o presso gli uffici di competenza del monitoraggio stesso a scadenza delle fasi stabilite e previa rielaborazione dei dati acquisiti.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di set già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in ragione della realtà osservata, in modo da individuare un set effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

La proposta del sistema di controllo del PGT è organizzata indicando la relazione rispetto allo stato dell'ambiente e agli obiettivi di piano. Tale accorgimento ha comportato la selezione di due categorie fondamentali di indicatori: gli indicatori ambientali e quelli di carattere urbanistico. Inoltre per questi ultimi è stato (come richiesto da ARPA):

- Verificata la coerenza con gli obiettivi di piano,
- verificata la presenza di eventuali “traguardi” da raggiungere,
- definito ciò che viene misurato,
- definita l’unità di misura,
- elencate le fonti di reperimento dei dati.

Per quanto concerne gli indicatori di carattere ambientale sono stati individuati quelli significativi tra quelli proposti nel PTR recentemente approvato dalla Regione Lombardia, scartando gli indicatori che mostravano scarsa relazione con il territorio al fine di non appesantire il processo di monitoraggio.

Sono state indicate le fonti da cui recuperare i dati e gli obiettivi del monitoraggio, non è esplicitata l’unità di misura, in quanto potrebbe cambiare a seconda dell’Ente a cui si richiede il dato.

Elenco degli indicatori di carattere ambientale:

AMBITO DI RIFERIMENTO	Cod	INDICATORI	Fonte		obiettivi
			Ente	Banca dati	
Aria	AR01	concentrazioni medie mensili di CO, NO2, PTS, PM10, SO2	ARPA Lombardia	Archivio qualità aria	riduzione o contenimento
	AR02	concentrazioni medie orarie di NO2			
	AR03	concentrazioni massime giornaliere di O3			
Acqua	AC01	Stato Ecologico dei corsi d'acqua (SECA)	ARPA Lombardia	Rete di monitoraggio delle acque superficiali	miglioramento
	AC02	Stato Ecologico dei laghi (SEL)			
	AC03	Qualità fiumi (LIM e IBE)			
	AC04	Stato chimico Acque sotterranee (SCAS)			
	AC05	AE allacciati alla rete di depurazione	Regione Lombardia	PTUA	censimento

	AC06	scarichi civili e industriali			
	AC07	indice Natura per corpi idrici superficiali			miglioramento
	AC08	aree a rischio esondazione		SIT - Studio Geologico	Riduzione rischio
	AC09	località balneabili		DG sanità	Censimento
	AC10	approvvigionamenti acque per uso potabile	ARPA Lombardia		Censimento
	AC11	Consumo idrico procapite	ARPA Lombardia		riduzione o contenimento
Suolo	SL01	dissesti idrogeologici per tipologia	Regione Lombardia	SIT - Studio Geologico	Riduzione rischio
	SL02	erosione del suolo	ERSAF		Riduzione
	SL03	siti contaminati per tipologia (%)	ARPA Lombardia	SISCO	Bonifica
Flora, fauna e biodiversità	BD01	Numero specie e relativa diffusione	Regione Lombardia	DG qualità ambiente	Monitoraggio e conservazione
	BD02	numero specie di elevato valore biogeografico e conservazionistico	Regione Lombardia	DG qualità ambiente	
	BD03	numero specie protette	Regione Lombardia	DG qualità ambiente	
Paesaggio e beni culturali	PBC01	Patrimonio paesaggistico vincolato (per tipologia)	Regione Lombardia	SIBA	Aumento
	PBC02	elementi di degrado paesaggistico	Regione Lombardia	PTPR	Riduzione
	PBC03	rischio del patrimonio culturale	Regione Lombardia	Carta del Rischio del patrimonio culturale	Riduzione

	PBC04	numero di beni culturali vincolati	Regione Lombardia	SIRBeC	Aumento
Rumore e vibrazioni	RV01	traffico stradale	APAT		Contenimento
	RV02	Stato della zonizzazione acustica	Comune		Redazione e miglioramento
	RV03	Esposti per rumore	Comune		Censimento
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	RA01	numero e densità degli impianti per radio-telecomunicazione	ARPA Lombardia	Catasto per radiotelevisione e telecomunicazione	Ottimizzazione
	RA02	potenza complessiva degli impianti	ARPA Lombardia	Catasto per radiotelevisione e telecomunicazione	Riduzione
	RA03	Km di linee elettriche ad alta tensione	Società elettriche		Riduzione
	RA04	Stato piano d'Illuminazione	Comune		Redazione e miglioramento
Rifiuti	RI01	Tonnellate rifiuti urbani differenziati	Comune	Ditta fornitrice del servizio	Aumento
	RI02	Tonnellate rifiuti urbani smaltiti in discarica			Riduzione
	RI03	tonnellate di rifiuti urbani destinati ad impianti termoutilizzazione con recupero di energia			
	RI04	produzione rifiuti per tipologia (ton)			
	RI05	Percentuale di raccolta differenziata			Aumento

energia	EN01	produzione lorda di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili	Terna, Regione Lombardia		Aumento e incentivazione
	EN02	potenze installate da impianti fotovoltaici	Regione Lombardia	Osservatorio servizi di pubblica utilità	Ottimizzazione
	EN03	potenze installate da impianti idroelettrici			
	EN04	consumi finali di energia per fabbisogno pubblico	Comune		Riduzione
	EN05	N° di edifici con certificazione energetica DPR59/09	CENED		Aumento
	EN06	Consumo di energia procapite	Enti fornitori del servizio		riduzione o contenimento
mobilità e trasporti	MT01	indice di traffico	AISCAT		Riduzione
	MT03	numero viaggiatori della navigazione lacuale	Enti Navigazione		Monitoraggio e sostenibilità
	MT04	parco veicoli stradali	ACI		Rinnovamento
	MT05	veicoli a ridotte emissioni di inquinanti / veicoli circolanti			Aumento
	MT06	numero veicoli elettrici			Aumento
	MT07	numero di autocarri, motocarri e quadricicli trasporto merci circolanti			Ottimizzazione
	MT08	Rapporto tra veicoli ed abitanti			Ottimizzazione

Turismo	T01	servizi turistici dotati di certificazione Ecolabel e numero di certificazioni UNI EN ISO14001 nel settore turistico (totale e percentuale sul totale)	APAT e SINCERT		Aumento
	T02	numero di aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività	Regione Lombardia	Annuario statistico regionale	Censimento
	T03	numero di alberghi ristoranti e bar	Provincia e infocamere		Censimento
	T04	numero campeggi e capienza massima	Comune		Monitoraggio
	T05	fluttuazione della popolazione stagionale			Monitoraggio e controllo

Indicatori di carattere urbanistico:

Indicatore	u.m.	obiettivo	Fonte	Riferimento agli obiettivi del DdP
Indice di frammentazione dell'urbanizzato Rapporto tra la superficie nuova edificazione su lotti liberi e di completamento e la superficie delle espansioni fuori dal consolidato	mq/mq	> 1	Comune	1.1 Favorire interventi di completamento del tessuto consolidato
Uso del suolo urbano Superficie complessiva urbanizzata comprendente: il tessuto urbano consolidato, le aree per la mobilità e le aree di trasformazione	mq	Monitoraggio	Comune	1.1 Favorire interventi di completamento del tessuto consolidato

attuare.				
Ripartizione degli usi del suolo nell'urbanizzato Rapporto tra le slp realizzate afferenti a ciascuna destinazione funzionale e la superficie interessata da interventi.	mq/mq	diversificazione del dato		1.2 Garantire una frammistione funzionale
Presenza attività economiche e produttive N. unità locali	n.	Monitoraggio	Comune	1.2 Garantire una frammistione funzionale
Recupero urbano Slp realizzata negli interventi di rifunionalizzazione e di riqualificazione di aree sottoutilizzate	mq	aumento	Comune	2.1 Il recupero di aree dismesse 2.2 La riconversione di aree produttive e artigianali in dismissione 2.3 La valorizzazione di aree sottoutilizzate
Recupero urbano Superficie aree dismesse	mq	riduzione	Comune	2.1 Il recupero di aree dismesse 2.2 La riconversione di aree produttive e artigianali in dismissione 2.3 La valorizzazione di aree sottoutilizzate
Qualità delle aree verdi nel consolidato Rapporto tra superficie con presenza di essenze arboree - arbustive e superficie del tessuto consolidato	mq/ mq	aumento	Comune	6.2 Salvaguardare aree verdi con valore paesaggistico all'interno degli insediamenti
Offerta di parcheggi Superficie a parcheggio realizzata	mq	aumento	Comune	4.1 Potenziare le aree di sosta
Riqualificazione degli spazi pubblici nei nuclei storici	n.	aumento	Comune	3.2 Riqualificare il lungo lago in corrispondenza del centro storico

N. di interventi volti al miglioramento - riqualificazione degli spazi pubblici				
Offerta di servizi Rapporto tra la superficie delle aree afferenti a ciascuna tipologia di servizio e la popolazione residente.	mq/ab	aumento	Comune	1.2 Garantire una frammistione funzionale 3.5 Prevedere nuove aree per servizi in risposta a nuovi fabbisogni
Accessibilità alle frazioni Lunghezza dei percorsi viabilistici sistemati	ml	aumento	Comune	4.1 Completare ed adeguare la viabilità locale 4.2 Migliorare l'accessibilità delle frazioni abitate più esterne 6.4 Incentivare la fruizione escursionistica dei territori di monte
Percorribilità pedonale Lunghezza della rete di percorsi pedonali realizzati o riqualificati	ml	aumento	Comune	3.3 Completare i percorsi pedonali lungo la sponda del lago e integrare il nuovo porto turistico con il territorio 3.4 Favorire nuovi accessi pedonali spiaggia
Attrezzatura dei percorsi N. aree attrezzate lungo i percorsi pedonali	n.	aumento	Comune	6.3 Valorizzare le rete di percorsi pedonali
Controllo della qualità degli interventi edilizi Rapporto tra il n. di interventi sottoposti a convenzionamento e il totale delle pratiche edilizie e urbanistiche	n.	aumento	Comune	5. Migliorare la qualità degli interventi e dell'abitare

<p>Tutela del paesaggio Rapporto tra n. di pratiche sottoposte alla Commissione Paesaggio e il totale delle pratiche edilizie e urbanistiche</p>	n.	aumento	Comune	<p>6.5 Controllare gli aspetti planovolumetrici e di inserimento paesaggistico degli interventi edilizi</p>
<p>Iniziative per il turismo N. di iniziative e di progetti volti a sostenere un uso turistico dei bacini d'acqua e la fruizione dei territori di monte</p>	n.	aumento	Comune	<p>6.4 Incentivare la fruizione escursionistica dei territori di monte 7.3 Sostenere un uso turistico dei bacini d'acqua</p>
<p>Comparto agricolo N. di unità</p>	n.	Monitoraggio	Comune	<p>6.1 Tutelare i territori di monte e i boschi esistenti 6.4 Incentivare la fruizione escursionistica dei territori di monte</p>

11. VERIFICA DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DEL PTCP

Secondo quanto indicato nel PTCP (Norme tecniche di attuazione, artt. 36, 37, 38), per ogni comune deve essere calcolato l'incremento massimo ammissibile delle aree di espansione.

In ragione della decisioni delle due amministrazioni comunali di Domaso e Vercana di associarsi per la redazione di uno strumento urbanistico congiunto, e in ragione della realtà dei luoghi e dalle strette relazioni che legano i due Comuni, la verifica del consumo di suolo è stata elaborata in maniera aggregata.

Dai calcoli effettuati secondo le modalità richieste risulta che la superficie di espansione proposta dal PGT è inferiore a quella massima ammissibile come è possibile constatare nelle tabelle riportate nel paragrafo 6.2.4 del Documento di Piano.

12. ALLEGATO 1_VERBALI DEGLI INCONTRI

In allegato vengono riportati i verbali degli incontri relativi a:

- 04.03.2009: Confronto tra l'Amministrazione comunale, i professionisti incaricati del Piano di Governo del Territorio (PGT) ed i referenti interni alle Amministrazioni comunali dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, al fine di presentare il lavoro in corso in merito al Piano dei Servizi, di verificare lo stato dei servizi sul territorio e di rilevare eventuali fabbisogni emergenti.
- 17.04.2009: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005. Conferenza di verifica e di valutazione (fase di orientamento): AVVIO DEL CONFRONTO CON LE AUTORITÀ TERRITORIALMENTE COMPETENTI, CON GLI ENTI E CON I SETTORI INTERESSATI.
- 29.04.2009: Confronto tra l'Amministrazione comunale, i professionisti incaricati del Piano di Governo del Territorio (PGT) ed il referente per i servizi sociali al fine di verificare lo stato dei servizi sul territorio e di rilevare eventuali fabbisogni emergenti.
- 29.04.2009: Confronto tra l'Amministrazione comunale, i professionisti incaricati del Piano di Governo del Territorio (PGT) ed i Direttori didattici, al fine di verificare lo stato dei servizi scolastici sul territorio e di rilevare eventuali fabbisogni emergenti.
- 01.12.2009: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005. CONFERENZA DI VALUTAZIONE FINALE avente ad oggetto la proposta di Documento di Piano e il Rapporto Ambientale (fase di consultazione).
- 21.12.2009: CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE del Comune di Domaso.
- 09-04-2010: CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE del Comune di Vercana.
- 07-05-2010: Confronto con l'Amministrazione Provinciale di Como, Servizio Pianificazione Territoriale in ordine alla valutazione di compatibilità del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Domaso con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- 27.09.10 Confronto con l'Amministrazione Provinciale di Como, Servizio Pianificazione Territoriale in ordine alla valutazione di compatibilità del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Vercana con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- 08.03.2011: Confronto con l'Amministrazione Provinciale di Como, Servizio Pianificazione Territoriale in ordine alla valutazione di compatibilità del Piano di Governo del Territorio (PGT) ripubblicato del Comune di Domaso con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- 23.05.2011: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005. TERZA CONFERENZA DI VALUTAZIONE FINALE avente ad oggetto la proposta di Documento di Piano e il Rapporto Ambientale.

COMUNI DI DOMASO E VERCANÀ (CO)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Verbale incontro del 04/03/2009

Ore 10,30

Ufficio del sindaco

Ordine del giorno

Confronto tra l'Amministrazione comunale, i professionisti incaricati del Piano di Governo del Territorio (PGT) ed i referenti interni alle Amministrazioni comunali dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, al fine di presentare il lavoro in corso in merito al Piano dei Servizi, di verificare lo stato dei servizi sul territorio e di rilevare eventuali fabbisogni emergenti.

Presenti

Responsabile dell'Ufficio tecnico (Domaso) – Cristian Vassanelli

Servizi Finanziari (Domaso) – Marina Tremari

Servizi Finanziari (Vercana) – Giuliana Tassi

Tributi/Anagrafe (Vercana) – Walter Terza

Tributi/Commercio (Domaso) – Silvio Cassera

Polizia Locale (Domaso) – Gino Mantova, Alessandro Merga

Incaricati per il PGT e collaboratori – Roberto Maraffio, Andrea Bigatti, Simona Muscarino, Matteo Borbonese (collaboratore)

Discussione

- Presentazione dello stato dei lavori del PGT e introduzione del Piano dei Servizi;
- Illustrazione delle tematiche oggetto della discussione (A. Bigatti): individuazione dei servizi sul territorio e catalogazione degli stessi.
- Confronto con i tecnici comunali e i referenti dei servizi sullo stato dei servizi e sui fabbisogni emergenti
- Richiesta di materiale utile alla compilazione dell'inventario dei servizi e alla stesura del Piano dei Servizi.

1. Istruzione

➤ *Scuola per l'infanzia:*

- A Domaso è presente una struttura a gestione privata (edificio di proprietà privata); non esiste un convenzionamento, ma il Comune versa una quota annuale per le spese di gestione. La struttura ospita anche bambini di altri comuni ed è dimensionata adeguatamente. Non si evidenziano problemi o richieste particolari.
- A Vercana la struttura è di proprietà comunale e la gestione è statale; non sussistono particolari problemi e il dimensionamento è più che sufficiente.
- Entrambe le strutture potrebbero ospitare un numero maggiore di bambini, ma non vi è richiesta. Al loro interno è presente la mensa. Non si rileva la necessità di interventi.

- Esiste una condizione di "interscambio" di bambini/studenti tra i due comuni, effettuato liberamente a scelta dai genitori, e in relazione allo spazio disponibile nelle strutture.
- **Scuole primarie:**
 - Domaso appartiene al distretto di Gravedona, Vercana appartiene al distretto di Gera Lario.
 - A Domaso la struttura è di proprietà comunale, ristrutturata tre anni fa. È presente una classe per livello.
 - La struttura di Vercana la proprietà è comunale. È presente una classe unica per tutti i livelli di istruzione
 - Entrambe le strutture sono dotate di mensa interna, con appalto esterno del servizio di ristorazione.
- **Scuolabus**
 - Esiste un efficiente servizio di scuolabus gestito dalla Polizia Locale presente in entrambi i Comuni, che serve anche le frazioni, per cui non vi sono attualmente zone non servite.
 - Lo scuolabus di Domaso è diretto: alla scuola per l'infanzia di Domaso; alla scuola primaria di Domaso; alla scuola secondaria di primo grado di Gravedona.
 - Lo scuolabus di Vercana è diretto alla scuola primaria di Vercana e alla scuola secondaria di primo grado di Gera Lario.
 - Il servizio è piuttosto flessibile sia rispetto al percorso effettuato che al numero di utenti serviti. C'è inoltre un accordo tra i comuni affinché lo scuolabus possa trasportare i bambini/scolari di entrambi i comuni.
- **Problematiche emerse:**
 - Si evidenzia che la struttura di Vercana è sottoutilizzata. Malgrado l'evidente interscambio di alcuni residenti tra le due strutture, la differente appartenenza ai due distretti scolastici limita alcune scelte operabili per ottimizzare le strutture.

2. Cultura

- **Biblioteche:**
 - Non esistono biblioteche pubbliche nei dei due comuni;
 - Il servizio è presente a Dongo e a Gravedona (Domaso fa riferimento a Gravedona). Non vi è un servizio di richiesta dei libri in Domaso e Vercana.
 - Il servizio risulta essere soddisfacente.
 - I professionisti pongono l'attenzione sull'eventualmente possibilità di istituire un sistema di richiesta remota del materiale e ritiro in loco nel comune di Domaso o Vercana.

3. Attrezzature sportive

- **Attrezzature sportive di Domaso:**
 - È presente uno spazio dotato di campo da tennis/calcio e campo da bocce, su area di proprietà comunale, dato in gestione a privati in concessione (il Comune percepisce un affitto); è stipulata una convenzione per l'uso delle attrezzature ad alcune tipologie di utenza (residenti, anziani, etc.);
 - È presente uno spazio "multiuso" facente parte del complesso parrocchiale, ma non esiste alcuna gestione di questo spazio;
 - Non sono presenti campi di calcio ufficiali (la squadra del Comune c'era tempo fa e giocava nel campo parrocchiale;
 - L'associazione canottieri a Domaso utilizza una proprietà comunale, ma è a gestione privata senza alcuna convenzione con l'AC. L'edificio è suddiviso in due

- piani: il piano terra ospita il circolo sportivo, mentre nel piano superiore c'è un bar. Il contratto di affitto scade il prossimo anno.
- Il centro velico a Domaso è privato; la scuola di vela è aperta solo nel periodo estivo.
 - Le attrezzature presenti all'interno dei campeggi sono ad uso esclusivo dei campeggiatori.
 - Non sono presenti palestre multifunzionali;
 - Non è presente nessuna palestra privata (ne esisteva una, ora chiusa).
- **Attrezzature sportive di Vercana:**
- È presente un campo da calcio parrocchiale, non gestito, utilizzato con frequenza medio - bassa.
- **Strutture presenti in altri comuni**
- A Dongo è presente un palazzetto/palestra ove si svolgono pallavolo, basket, calcetto.
 - A Gravedona sono presenti due campi da calcio, uno per il calcio a 11 e uno per il calcio a 7.
 - Nel territorio all'intorno non è presente una struttura con piscina; le più vicine sono dislocate a Chiavenna e Morbegno, con l'aggiunta di quella scoperta di Gravedona, usufruibile solo nei mesi estivi.
- **Problematiche emerse:**
- Entrambi i comuni sono scarsamente dotati di attrezzature sportive, e dipendono completamente dai paesi limitrofi.

4. Servizi Socio-Sanitari

Nonostante la mancanza dei referenti dei Comuni, sono state fornite le seguenti informazioni:

- **Servizi per disabili:** il servizio ha sede in Domaso in un edificio di proprietà della Comunità Montana; il CDD (Centro Diurno Disabili) è gestito dalla Comunità Montana, a cui Domaso e Vercana pagano una quota. Il servizio offre assistenza ai disabili e alle famiglie e si occupa anche del trasporto dei disabili. Il servizio è soddisfacente ed efficiente (tempi rapidi di risposta).
- **Croce Rossa:** è ipotizzato il trasferimento dall'attuale sede in Villa Camilla a Domaso in uno degli edifici di residenza pubblica sottoutilizzati, così da ricavarne spazio per gli archivi comunali.
- **Ambulatori:** sono presenti 2 (privati) nel territorio di Domaso ed 1 (pubblico) nel territorio di Vercana, oltre a quelli presenti a Dongo (n. 2) e a Gravedona (nella struttura dell'ospedale);
- **Guardia Medica:** è presente nei mesi estivi (luglio-agosto), gestito dalla ASL, all'interno della sede della Croce Rossa a Domaso.
- **Veterinario:** è gestito direttamente dalla ASL di Dongo.
- Tutti gli altri servizi sono gestiti dall'Ufficio di Piano, cui partecipano sia Domaso che Vercana
- **Problematiche emerse:**
 - Non esistono centri aggregativi per giovani o anziani.

5. Edilizia residenziale pubblica

- *A Domaso:*
 - ci sono 17 appartamenti di proprietà comunale, la cui gestione è comunale, ma il bando di assegnazione è provinciale: 4 siti presso Villa Camilla (sopra la Croce Rossa) e 13 in un edificio del centro storico (di cui 2 sfitti), ristrutturati da ALER.
 - potrebbe esserci la necessità di individuare nuovi appartamenti per edilizia pubblica/sociale
- *A Vercana:* non esistono e non vi sono richieste.

6. Attrezzature religiose

- L'oratorio di Vercana è chiuso perché al momento non c'è un prete; viene utilizzato solo in pochi casi. Il campo di calcio è comunque aperto, ma non è gestito.

7. Spazi verdi

- A Domaso è presente 1 campo giochi adiacente all'istituto scolastico elementare.
- A Vercana esiste un'area verde attrezzata per il gioco in prossimità della chiesa.
- L'area a lago è gestita dal comune di Domaso.
- Non si rileva l'esigenza di ulteriori spazi verdi attrezzati.
- Non sussistono particolari problemi di gestione degli spazi.

8. Spazi per la sosta

- *A Domaso:*
 - Si rileva una necessità dovuta alla presenza di seconde case e alle attività commerciali e turistiche.
 - I campeggi non generano richiesta di parcheggi in quanto li hanno al loro interno.

9. Viabilità

- Si rileva solamente una criticità a Domaso in corrispondenza dell'incrocio con la strada per Vercana nelle ore notturne, a causa della presenza di un pub.

10. Servizi tecnologici

- *Servizi tecnologici di Domaso*
 - Sono presenti: l'acquedotto, n. 2 vasche di accumulo, n. 1 pozzo. Non si rilevano criticità nei mesi estivi, anche considerato l'afflusso turistico.
 - La fognatura ha n. 6 stazioni di sollevamento, più n. 2 stazioni in previsione.
- *Servizi tecnologici di Vercana*
 - Vercana ha un pozzo in territorio comunale di Domaso (ma di proprietà di Vercana) che fornisce le 3 vasche di accumulo e viene usato solo per le emergenze nei mesi estivi
 - Le stazioni di sollevamento della fognatura di Domaso sono usate anche da Vercana in caduta.
 - È previsto un impianto idroelettrico a Livo che coinvolge anche il Comune di Vercana, da 3 anni il progetto è in conferenza di servizi.

Gli scarichi di Domaso e Vercana sono pompati al depuratore di Gravedona. La stessa rete di fognatura riceve anche gli scarichi di Livo. C'è una convenzione tra i 3 comuni, che prevede che le spese siano ripartite in base ai residenti e alla popolazione fluttuante.

11. Rifiuti

- Il servizio:
 - è esternalizzato in entrambi i Comuni a CSM (a gestione privata, con sede a Domaso in via Mulini);
 - nella sede di CSM (Domaso) è presente un punto di raccolta dei rifiuti ingombranti;
 - non esiste un punto di raccolta intermedio;
 - la stessa società si occupa anche della pulizia delle strade.
- *Comune di Domaso:*
 - il Comune paga a CSM la quota per la raccolta (differenziata) e il trasporto fino all'inceneritore di ECONORD a Laguzza (Como);
- *Comune di Vercana:*
 - il Comune paga la quota a CSM per la raccolta, mentre la quota per lo smaltimento (anche degli ingombranti) è pagata dalla Comunità Montana.

12. Rete sentieristica e ambito forestale

- Non sono emersi dati o esigenze particolari.

13. PTOOPP

- Entrambi i Comuni hanno in programma di approvare il PTOOPP a fine marzo 2009.

14. Altre questioni emerse

- Si fa presente l'attuale inutilizzo dell'edificio dell'Ostello di Domaso, sito su area di proprietà comunale,. Fino a 2 anni fa l'ostello era a gestione privata, affiliato con l'Associazione Italiana Ostelli. L'edificio è stato ristrutturato con i fondi della Regione. Successivamente è stato affittato come affittacamere e bar, solo durante i mesi estivi.

Dati richiesti

- Spese di manutenzione dei servizi a carico dei Comuni.
- Numero utenti delle mense scolastiche.
- Numero utenze dei servizi di acquedotto e fognatura.
- PTOOPP aggiornato e programma delle opere non comprese nel PTOOPP (sotto i 100.000€).
- Capienza delle attrezzature ricettive in base alle licenze.

Programma di lavoro

- Consegna dei dati richiesti entro 15 giorni (18/03/09), includendo, se possibile, uno storico dei dati degli ultimi 5 anni.
- Completamento dell'inventario e collocazione sulla mappa georeferenziata;
- Presentazione ai Comuni per eventuali chiarimenti e modifiche;
- **Saranno fissati eventuali incontri con i singoli referenti dei diversi servizi per un riscontro rispetto alle questioni poste dai professionisti incaricati del PGT e per implementare i dati relativi alle varie attrezzature.**



COMUNE DI DOMASO



COMUNE DI VERCANA

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DEL DOCUMENTO DI PIANO, CONTESTUALE ALLA REDAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DI DOMASO E VERCANA (CO), AI SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N. 12.
AVVIO DEL CONFRONTO CON LE AUTORITÀ TERRITORIALMENTE COMPETENTI, CON GLI ENTI E CON I SETTORI INTERESSATI (FASE DI ORIENTAMENTO).

**INCONTRO FISSATO PER
IL GIORNO VENERDÌ 17 APRILE 2009 ALLE ORE 10.30
PRESSO LA SALA CONVEGNI DEL PALAZZO MUNICIPALE DEL COMUNE DI DOMASO – VILLA
CAMILLA – VIA GARIBALDI N. 69 – DOMASO (CO)**

VERBALE

Ordine del giorno

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005.

Conferenza di verifica e di valutazione (fase di orientamento): AVVIO DEL CONFRONTO CON LE AUTORITÀ TERRITORIALMENTE COMPETENTI, CON GLI ENTI E CON I SETTORI INTERESSATI.

Presenti

Sindaco del Comune di Domaso – Luigi Lusardi (Autorità procedente)

Sindaco del Comune di Vercana – Oreste Aggio (Autorità procedente)

Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Domaso - Cristian Vassanelli (Autorità competente)

Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Vercana – Walter Magrin

Professionisti incaricati per il PGT - Stefano Maraffio (capogruppo), Andrea Bigatti, Roberto Maraffio, Simona Muscarino

Soggetti convocati che si sono presentati (n. 5 presenti):

ASL Como – Ref. Giuliano Conti Zanetti

Asilo Infantile "Panizza" di Domaso – Ref. Roberta Materazzo

Parrocchia di Domaso – Ref. Sergio Mazzina

Promozione Domaso – Ref. Daniele Ravelli

Associazione Alpini di Domaso – Ref. Bartolomeo Tunesi

Contenuti della conferenza

- Illustrazione della procedura di VAS; presentazione del contenuto del Quadro conoscitivo del Documento di piano, del Documento di Scoping e dei primi orientamenti delle Amministrazioni comunali (si veda la presentazione messa a disposizione);
- Richiesta di eventuali contributi (dati aggiornati, programmi e necessità) e osservazioni da parte dei presenti all'incontro;
- Apertura del dibattito.

Dibattito

Non vi sono interventi in merito.

Programma di lavoro

- Inoltro osservazioni e ulteriori informazioni entro il 16 maggio 2009;
- Saranno fissati incontri con singoli referenti su temi specifici.
- Sulla base delle informazioni acquisite verrà stesa la bozza del Documento di piano.

Materiali consultabili

Sono messi a disposizione dei soggetti convocati i seguenti materiali:

- Quadro conoscitivo del Documento di piano - Relazione, Allegati, Tavole;
- Documento di Scoping;
- Presentazione della Prima Conferenza di Valutazione;

I materiali relativi al procedimento di V.A.S. sono disponibili sul sito internet istituzionale del Comune di Domaso (www.comunedomaso.it) tramite link al sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> e tramite deposito presso gli uffici tecnici dei Comuni di Domaso e Vercana, affinché chiunque possa prenderne libera visione.

Contatti

I contributi e le proposte per la redazione del Documento di piano e del Rapporto ambientale, nonché le eventuali osservazioni ai materiali messi a disposizione, possono essere inviate ai seguenti recapiti:

[e-mail progettisti]: roberto_maraffio@virgilio.it
[fax. UT Comune di Domaso - ref. geom. Vassanelli]: 0344.95128

*Si chiede cortesemente di far pervenire il tutto **entro il 16 maggio 2009.***

COMUNI DI DOMASO E VERCANA (CO)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Verbale incontro del 29/04/2009

Ore 11,30

Ufficio del sindaco

Ordine del giorno

Confronto tra l'Amministrazione comunale, i professionisti incaricati del Piano di Governo del Territorio (PGT) ed il referente per i servizi sociali al fine di verificare lo stato dei servizi sul territorio e di rilevare eventuali fabbisogni emergenti.

Presenti

Responsabile dell'Ufficio tecnico (Domaso) – Cristian Vassanelli
Direttore dell'Azienda Speciale Consortile "Le Tre Pievi – Servizi Sociali Alto Lario" – Dott. Angelo Barindelli
Direttore del Centro Diurno Disabili (nella stessa persona del Dott. Angelo Barindelli)
Incaricati per il PGT e collaboratori – Roberto Maraffio, Andrea Bigatti, Simona Muscarino, Matteo Borbonese (collaboratore)

Discussione

- Presentazione dello stato dei lavori del PGT e introduzione del Piano dei Servizi
- Confronto sullo stato dei servizi e sui fabbisogni emergenti
- Richiesta di materiale utile alla compilazione dell'inventario dei servizi e alla stesura del Piano dei Servizi.

1. Servizi Sociali

All'Azienda Consortile, con sede temporanea a Gravedona, hanno aderito i 18 Comuni dell'ex distretto sanitario di Dongo che fanno capo alla Comunità Montana Alto Lario Occidentale, tra cui Domaso e Vercana (capofila è il comune di Gravedona). Oltre al contributo di 28€ per abitante versato da ogni comune, l'Azienda è finanziata da un fondo regionale.

- *Piano di Zona*: A marzo 2009 è stato sottoscritto da tutti i comuni aderenti il Piano di Zona. Il Piano di Zona (deliberato dall'Assemblea dei Sindaci) ha valenza triennale e copre gli anni '09-'10-'11. Il Piano si occupa della mappatura dei servizi esistenti e della programmazione (quella triennale è ad opera dell'Ufficio di Piano interno all'Azienda). I servizi sono divisi per aree tematiche: anziani, minori, disabili, fragilità sociale (povertà, tossicodipendenti, alcolisti, carcerati). Per ognuna delle aree è fatta una ricognizione dell'esistente e una definizione degli obiettivi. I servizi sono in parte erogati direttamente dall'Azienda Consortile ed in parte appaltati a cooperative esterne.
- *Anziani*:
 - A Domaso non ci sono strutture per anziani.
 - I ricoveri avvengono nelle strutture di Dongo, Gravedona, Olonio e nelle RSA.
 - Sono offerti servizi di assistenza domiciliare.

- Sono dati contributi per le rette di degenza delle RSA.
- **Minori:**
 - Il servizio si occupa di: disabili, assistenza scolastica per portatori di handicap, trasporto minori per disabili, assistenza domiciliare educativa, inserimento in strutture comunitarie, affido/adozione, interventi in scuole (laboratori di integrazione per bambini stranieri, prevenzione dell'abuso di droghe, bullismo).
 - *Centro di prima infanzia di Sorico*: è aperto a tutti i comuni del distretto.
- **Fragilità sociale:**
 - Il servizio si occupa di: contributi economici per le degenze; accompagnamento ai servizi sanitari specialistici; gestioni di casi di vario tipo nella quotidianità
- **Problematiche emerse:**
 - Non vi sono luoghi fisici di erogazione dei servizi, eccetto la sede dell'azienda e il Centro per la prima infanzia di Sorico. Sarebbe opportuno reperire spazi per circa sei uffici di piccole dimensioni da destinare agli assistenti sociali per gli incontri con le persone assistite.

2. Centro Diurno Disabili (CDD)

Il servizio è gestito dalla Comunità Montana Alto Lario Occidentale e ha sede in Domaso in un edificio di proprietà della Comunità Montana stessa. Il servizio offre assistenza ai disabili e alle famiglie e si occupa anche del trasporto dei disabili.

- Il CDD usufruisce di:
 - un contributo regionale con accreditamento tramite ASL (142.000€/anno), calcolato sulla base del numero di presenze e delle quote giornaliere, che variano a seconda della gravità dell'assistito;
 - una quota versata dai comuni alla Comunità Montana pari a 7€ per abitante (per un totale di circa 120.000€ all'anno), sulla base della proroga di un accordo risalente al 2000;
 - una quota versata dalla Comunità Montana (pari a 15.000€).
- **Problematiche emerse:**
 - L'ultimo piano della struttura non è utilizzato a causa dei costi richiesti per la sua sistemazione. Inoltre i finanziamenti sono suddivisi tra il CDD e il CRH di Grandola (Centro Residenziale Handicap) che è convenzionato con la Comunità Montana. Si ritiene che l'eventuale accorpamento della Comunità Alto Lario Occidentale con quella delle Alpi Lepontine Porlezza potrebbe favorire un riutilizzo di tale parte della struttura in una logica di riorganizzazione territoriale del sistema dei servizi.
 - Il personale della struttura è reperito tramite convenzione tra la Comunità Montana e la Cooperativa Alto Lario, la quale però fornirà il personale fino al 30.04.09. Successivamente e fino al 31.12.09 la convenzione passerà ad altra cooperativa, ma solo in forma temporanea, per cui poi si riaprirà la questione del reperimento del personale per il funzionamento della struttura.

3. Materiali richiesti

- Piano di Zona.
- Interventi realizzati a Domaso e Vercana.

COMUNI DI DOMASO E VERCANA (CO)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Verbale incontro del 29/04/2009

Ore 10,30
Ufficio del sindaco

Ordine del giorno

Confronto tra l'Amministrazione comunale, i professionisti incaricati del Piano di Governo del Territorio (PGT) ed i Direttori didattici, al fine di verificare lo stato dei servizi scolastici sul territorio e di rilevare eventuali fabbisogni emergenti.

Presenti

Responsabile dell'Ufficio tecnico (Domaso) – Cristian Vassanelli
Direttore didattico di Gera Lario – Dott. ssa Baruffalli
Direttore didattico di Gravedona – Dott. Patanè
Professionisti incaricati per il PGT– Roberto Maraffio, Andrea Bigatti, Simona Muscarino,

Discussione

- Presentazione dello stato dei lavori del PGT e introduzione del Piano dei Servizi;
- Confronto sullo stato dei servizi scolastici e sui fabbisogni emergenti

1. Direzione didattica di Gera Lario

Il Comune di Vercana fa parte della Direzione didattica di Gera Lario. Tuttavia anche alcuni residenti di Domaso frequentano la scuola primaria di Vercana e la scuola secondaria di primo grado di Gera Lario.

➤ *Scuola per l'infanzia:*

- La scuola per l'infanzia di Domaso (di proprietà e gestione privata) è divenuta paritaria nel 2000, ma a seguito di ciò deve essere adeguata alla legislazione statale. A tal fine è stato istituito un coordinamento con le scuole statali. L'età dei bambini accolti è la stessa di quella delle scuole statali, mentre l'orario di esercizio è diverso.
- La scuola per l'infanzia di Vercana è gestita a livello statale (in una struttura di proprietà comunale). Vengono svolte attività in comune con la scuola primaria, in particolare quelle sportive. La frequenza è di 40 ore settimanali (dalle 8,30 alle 16,30 per 5 giorni a settimana); oltre tale orario non vengono offerti altri servizi.
- Sia a Domaso che a Vercana non ci sono liste d'attesa; già il 90% dei bambini frequentano la scuola per l'infanzia.

➤ *Scuola primaria di Vercana:*

- Risultano iscritti 40 alunni nel 2009 e 36 nel 2010, di cui 6 provenienti da Domaso.
- Nel 2009 si praticano 27 ore scolastiche + 2 ore opzionali + 2 ore di mensa, su 6 giorni scolastici (visto che vi è una maggiore richiesta rispetto ai 5 giorni). Nel 2010

sono previste 30 ore complessive più la mensa, sempre su 6 giorni (con 2 rientri pomeridiani).

- Si fa presente che i modelli europei vanno verso una riduzione dell'orario scolastico.
- Si esprime la volontà di consentire a tutti l'accesso alle attività extrascolastiche.
- Per le ore opzionali è stato sviluppato il "Progetto Benessere" che offre attività legate al teatro, sostenute con quote parte a carico dell'ente locale e parte a carico delle famiglie, e attività sportive con una serie di convenzioni (con la piscina di Chiavenna, con il CONI per le "olimpiadi dello sport", per lo sci, per lo scuolabus).

➤ **Scuola secondaria di primo grado di Gera Lario:**

- L'istituto conta 104 unità complessivamente. Di queste, 20 provengono da Gera Lario, 20 da Vercana e 16 da Domaso. Nelle prime classi ci sono 23 alunni per classe.
- È l'unico istituto nel territorio lariano con il tempo prolungato consolidato (36 ore più la mensa, dalle 8,00 alle 17,00). Tutti gli studenti utilizzano il tempo prolungato.
- La mensa interna è convenzionata con il Comune di Gera Lario.
- Il convenzionamento con alcune strutture sportive di Gera Lario (che si distingue per la presenza di una elevata offerta di attrezzature per lo sport) consente all'istituto di offrire diverse attività sportive agli studenti.
- Altre attività sportive, al di fuori degli orari scolastici, vengono svolte a lago e in altre strutture sportive presenti a Chiavenna (piscina, pista di pattinaggio) o in località montane (sci).
- Vi sono anche attività di laboratorio per i soli studenti (informatica, lavorazione del legno, cucina, etc.).
- L'istituto organizza anche corsi extra-studenti, per giovani e genitori (sostanzialmente residenti di Gera Lario) e insegnanti.
- La palestra della scuola è data in uso ad associazioni sportive negli orari extrascolastici.
- Alcuni spazi interni dell'edificio sono utilizzati dall'ente locale per manifestazioni di vario tipo.

➤ **Problematiche emerse:**

- Era stato attivato un servizio di prestito libri interno alla scuola secondaria che però è fallito; si rileva in generale uno scarso utilizzo delle biblioteche.
- Si fa presente che, di fatto, la scuola sofferisce alla carenza di centri di aggregazione sul territorio.
- La Direzione didattica è in contatto con l'Azienda Speciale Consortile che si occupa dei servizi sociali perché sono in crescita le famiglie con difficoltà di vario genere (educative, economiche, culturali).

2. Direzione didattica di Gravedona

Il Comune di Domaso fa parte della Direzione didattica di Gravedona.

La Direzione didattica usufruisce di un finanziamento da parte della Comunità Montana.

➤ **Scuola primaria di Domaso:**

- Nel 2009 si praticano 30 ore scolastiche complessive (con 3 rientri pomeridiani).
- Si valuta che i bambini che passeranno dalla scuola per l'infanzia a quella primaria non saranno in numero rilevante.

➤ **Scuola secondaria di primo grado di Gravedona**

- Sono organizzate attività extrascolastiche.

➤ **Problematiche emerse:**

- Si rileva un trasferimento di studenti dalla scuola secondaria di primo grado per situazioni di disagio sociale presenti all'interno dell'istituto.
- Si rileva un aumento dei bisogni sociali, in particolare per i ragazzi delle scuole primarie di primo grado.
- Ci sono difficoltà alla diffusione delle attività di nuoto a tutte le età per una questione economica (la scuola si fa carico del solo trasporto, mentre l'ingresso alla piscina è a carico dei genitori). In generale c'è l'esigenza di ampliare le attività sportive.

3. Altri servizi connessi

- *Assistenza a portatori di handicap*: si rileva la necessità di adeguare le strutture esistenti per questo tipo di utenza. Non vi è assistenza di questo tipo sul territorio in quanto i servizi che erano presenti a Dongo sono stati trasferiti a Menaggio.
- *Assistenza pre e post scuola e servizio mensa*: è attiva una convenzione tra la Direzione di Gera Lario e gli enti locali che prevede il versamento di una quota da parte di questi ultimi.

4. Costi

- Le Direzioni non ricevono un contributo statale se non 3000€ per l'offerta formativa, pertanto la Direzione di Gera Lario ha chiesto alle Amministrazioni comunali un contributo di 70€ per alunno (a questo il Comune di Vercana non ha contribuito). Di fatto i costi maggiori li supporta l'ente locale con il contributo dei genitori.

5. Ipotesi di programmazione

- La popolazione scolastica è in aumento a livello generale, mentre a Vercana si registra una contrazione. L'accorpare i tre plessi scolastici (di Dongo, Gravedona e Gera Lario), che singolarmente risultano di piccole dimensioni, può aprire ad una ipotesi di riorganizzazione del sistema scolastico su tutto il territorio, con il conseguente coinvolgimento di Domaso.
- Si fa presente che a novembre 2009 è previsto un incontro tra i Direttori didattici per discutere della riorganizzazione delle scuole e delle direzioni.



COMUNE DI DOMASO



COMUNE DI VERCANA

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DEL DOCUMENTO DI PIANO, CONTESTUALE ALLA REDAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DI DOMASO E VERCANA (CO), AI SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N. 12.
CONFERENZA DI VALUTAZIONE FINALE AVENTE AD OGGETTO LA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO E IL RAPPORTO AMBIENTALE (FASE DI CONSULTAZIONE)

**INCONTRO FISSATO PER
IL GIORNO MARTEDI' 1 DICEMBRE 2009 ALLE ORE 10.30
PRESSO LA SALA CONVEGNI DEL PALAZZO MUNICIPALE DEL COMUNE DI DOMASO – VILLA
CAMILLA – VIA GARIBALDI N. 69 – DOMASO (CO)**

VERBALE

Ordine del giorno

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005.

Conferenza di valutazione finale (fase di consultazione): CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ TERRITORIALMENTE COMPETENTI, DEGLI ENTI E DEI SETTORI INTERESSATI IN MERITO ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO E AL RAPPORTO AMBIENTALE.

Presenti

Sindaco del Comune di Domaso – Luigi Lusardi (Autorità procedente)

Sindaco del Comune di Vercana – Oreste Aggio (Autorità procedente)

Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Domaso - Cristian Vassanelli (Autorità competente)

Professionisti incaricati per il PGT - Andrea Bigatti, Roberto Maraffio, Simona Muscarino

Soggetti convocati che si sono presentati (n. 7 presenti):

ASL Provincia di Como – Ref. Carlo Pozzi

TELECOM ITALIA s.p.a. - Ref. Angelo Speciali

Associazione "Promozione Domaso" - Ref. Daniele Ravelli

Gruppo Alpini – Ref. Rocco Ravia e

Gruppo Filarmonico Vercana - Ref. Primo Tenchio

Corpo Musicale "S. Cecilia" - Ref. Nicoletta Lometti

Contenuti della conferenza

(Si veda la presentazione messa a disposizione)

- Illustrazione della procedura di VAS;
- Presentazione del contenuto della proposta del Documento di piano, in merito a: sintesi del Quadro Conoscitivo, obiettivi principali e specifici del Piano, aree di trasformazione, quantità complessive del Piano, coerenza con le previsioni sovracomunali;
- Presentazione del contenuto del Rapporto Ambientale;
- Apertura del dibattito.

Dibattito

Non vi sono interventi in merito.

Programma di lavoro

- Inoltro osservazioni entro il 31 dicembre 2009;
- Sulla base delle informazioni acquisite verranno stese le versioni definitive del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale.

Materiali consultabili

Sono messi a disposizione dei soggetti convocati i seguenti materiali:

- Documento di piano - Relazione, Tavole;
- Rapporto Ambientale;
- Presentazione della Conferenza di Valutazione Finale;

I materiali relativi al procedimento di V.A.S. sono disponibili sul sito internet istituzionale del Comune di Domaso (www.comunedomaso.it) tramite link al sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> e tramite deposito presso gli uffici tecnici dei Comuni di Domaso e Vercana, affinché chiunque possa prenderne libera visione.

Contatti

Le eventuali osservazioni ai materiali messi a disposizione possono essere inviate ai seguenti recapiti:

[e-mail progettisti]: roberto_maraffio@virgilio.it
[fax. UT Comune di Domaso - ref. geom. Vassanelli]: 0344.95128

*Si chiede cortesemente di far pervenire il tutto **entro il 31 dicembre 2009.***



COMUNE DI DOMASO



COMUNE DI VERCANA

OGGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DI DOMASO E VERCANA (CO), AI SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N. 12.
CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE DEL COMUNE DI DOMASO

**INCONTRO FISSATO PER
IL GIORNO LUNEDI' 21 DICEMBRE 2009 ALLE ORE 18.00
PRESSO LA SALA CONVEGNI DEL PALAZZO MUNICIPALE DEL COMUNE DI DOMASO – VILLA
CAMILLA – VIA GARIBALDI N. 69 – DOMASO (CO)**

VERBALE

Ordine del giorno

CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE del Comune di Domaso funzionale all'adozione del Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005.

La cittadinanza e a chiunque abbia interesse è invitato all'incontro "Verso il nuovo Piano Illustrazione delle strategie per il nuovo strumento di governo del territorio".

Contenuto dell'incontro è l'illustrazione delle principali scelte del PGT in merito alle previsioni strategiche del Documento di Piano, al progetto della città pubblica del Piano dei Servizi e alla disciplina degli interventi sul territorio definita nel Piano delle Regole.

Presenti

Sindaco del Comune di Domaso – Luigi Lusardi (Autorità procedente)

Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Domaso - Cristian Vassanelli (Autorità competente)

Professionisti incaricati per il PGT - Roberto Maraffio

Soggetti convocati che si sono presentati:

Si presenta un numero molto limitato di cittadini (inferiore alle 5 unità).

Contenuti della consultazione

A causa della scarsa partecipazione all'incontro la seduta si chiude senza interventi da parte dei presenti.



COMUNE DI DOMASO



COMUNE DI VERCANA

OGGETTO: PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DI DOMASO E VERCANA (CO), AI SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N. 12.
CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE DEL COMUNE DI VERCANA

**INCONTRO FISSATO PER
IL GIORNO VENERDI' 09 APRILE 2010 ALLE ORE 20.00
PRESSO LA PALESTRA DELLA SCUOLA DEL COMUNE DI VERCANA – VERCANA (CO)**

VERBALE

Ordine del giorno

CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE del Comune di Vercana funzionale all'adozione del Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. 11 marzo 2005. La cittadinanza e a chiunque abbia interesse è invitato all'incontro "Verso il nuovo Piano Illustrazione delle strategie per il nuovo strumento di governo del territorio".

Contenuto dell'incontro è l'illustrazione delle principali scelte del PGT in merito alle previsioni strategiche del Documento di Piano, al progetto della città pubblica del Piano dei Servizi e alla disciplina degli interventi sul territorio definita nel Piano delle Regole.

Presenti

*Sindaco del Comune di Vercana – Oreste Aggio (Autorità procedente per la VAS)
Professionisti incaricati per il PGT - arch. Roberto Maraffio, arch. Simona Muscarino*

Soggetti convocati che si sono presentati:
Partecipano all'incontro circa venti cittadini.

Contenuti della consultazione

A seguito della presentazione dei contenuti salienti del PGT ad opera dei professionisti incaricati, realizzata con l'ausilio della proiezione di slides, viene fatto un solo intervento sulle seguenti questioni:

- *Si rileva che i servizi procapite del Comune di Vercana passano da 21,3 mq/ab a 20,7 mq/ab, mentre la media dei due comuni aumenta da 22, 6 mq/ab a 23,00 mq/ab. Si manifesta la preoccupazione che*

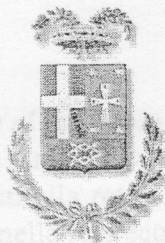
vengano tolti servizi a Vercana in una logica di concentrazione sul territorio di Domaso dei servizi per la popolazione di entrambi i comuni, in ragione dell'Associazione costituita tra i due comuni.

In risposta, i professionisti fanno notare che, nonostante la riduzione procapite prevista, non viene soppresso alcun servizio esistente, bensì sono previste nuove aree per servizi in considerazione delle esigenze della popolazione esistente e futura in quantità procapite superiore ai minimi di legge (18 mq/ab). Si ritiene inoltre che la riduzione di 0,6 mq/ab sia comunque limitata e tale da poter considerare che venga sostanzialmente confermata l'attuale dotazione in rapporto alla popolazione. Si fa anche presente che le previsioni del Piano tengono conto della fattibilità di realizzazione e gestione dei servizi.

- *Si manifesta la preoccupazione che le compensazioni e le mitigazioni ambientali richieste a fronte di interventi diventino eccessive. Si propone di inserire dei valori parametrici di riferimento prendendo come riferimento quelli regionali.*

In risposta, i professionisti rilevano che le opere di compensazione e mitigazione ambientale vanno valutate in base a differenti fattori, quali il tipo di intervento, la sua localizzazione e i valori ambientali e paesaggistici del contesto in cui si inserisce, e che, di conseguenza, il tipo di opera da realizzare può essere differente in base al caso specifico (si pensi ad esempio ad un intervento nel centro storico rispetto ad un intervento in un'area di nuova edificazione ai margini dell'edificato). Pertanto, la determinazione di parametri a priori potrebbe non essere efficace per il raggiungimento di obiettivi specifici per le diverse situazioni. Inoltre, l'ammontare delle opere di compensazione e mitigazione è rapportato all'entità dell'intervento e viene concordato con l'Amministrazione in fase di convenzione dell'atto abilitativo, ove questa è prevista.

Il Sindaco chiude l'incontro riassumendo i principali punti caratterizzanti il Piano e comunicando la procedura per l'adozione e l'approvazione del PGT, ricordando che possono essere presentate osservazioni successivamente all'adozione, prevista trenta giorni dopo l'incontro odierno.



PROVINCIA DI COMO

VIA BORGOVICO N. 148 - 22100 COMO
C.F. N. 80004650133 - P. IVA N. 00606750131

VERBALE DELL'INCONTRO DEL GIORNO 07 MAGGIO 2010

OGGETTO: Comune di Domaso. Piano di Governo del Territorio (PGT).

Il giorno 07 maggio 2010, alle ore 10.00, presso la sede della Provincia di Como - Settore Territorio - ha avuto luogo l'incontro finalizzato a garantire un adeguato confronto con il Comune di Domaso in ordine alla valutazione di compatibilità del Piano di Governo del Territorio (PGT) con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Sono presenti:

per la Provincia di Como:

- arch. Daniele Bianchi (responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale)
- arch. Alessia Gazzetto (funzionario del Servizio Pianificazione Territoriale, con funzioni di segretario verbalizzante)
- geom. Francesco Casalnuovo (funzionario del Servizio Pianificazione Territoriale e referente per il SIT)
- dott. Davide Semplici (funzionario del Settore Protezione Civile)

per il Comune di Domaso:

- arch. Simona Muscarino (redattore PGT)
- ing. Stefano Maraffio (redattore PGT)
- geom. Cristian Vassanelli (tecnico Comune di Domaso)

In apertura di seduta si evidenzia il carattere interlocutorio dell'incontro, finalizzato all'effettuazione di un confronto in relazione al procedimento in corso per la valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP.

La Provincia rende noto di non aver ancora concluso l'istruttoria di verifica volta alla compatibilità tra il PGT ed il PTCP relativamente alle previsioni delle aree di trasformazione previste nel PGT ed alla individuazione degli ambiti agricoli di interesse strategico.

Vengono presi in esame i seguenti aspetti:

Valutazione Ambientale Strategica

La Provincia segnala di non aver potuto esprimere in sede VAS il parere di competenza relativo al PGT adottato, non risultando agli atti le convocazioni della prima e della seconda conferenza di valutazione.

La sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo e gli indici di sostenibilità insediativa

In relazione alla definizione della superficie urbanizzata esistente (AU) la Provincia segnala che alcune aree ritenute non appartenenti alla rete ecologica definita dal PTCP posseggono invece caratteristiche tali da essere ricomprese nella rete ecologica medesima e viceversa.

In particolare la Provincia evidenzia che a confine con il territorio di Vercana è stata considerata area urbanizzata esistente (AU), un'estesa area agricola che anche le tavole di analisi del PGT classificano come non urbanizzata. Il PGT prevede la trasformazione di tale area. Il Comune segnala che tale area è un giardino privato intercluso nell'area urbanizzata esistente AU.

Per tale area la Provincia si riserva di approfondire l'analisi nell'ambito della valutazione degli ambiti di trasformazione previsti in relazione alla conservazione della rete ecologica. Il Comune prende atto.

La Provincia segnala comunque che il risultato derivante dalla verifica delle aree urbanizzate esistenti è quantitativamente pressoché identico all'area urbanizzata calcolata nel PGT. Ne deriva che anche il limite ammissibile di espansione (LAE) calcolato dal PGT non si discosta in misura significativa da quello corretto. Le previsioni di espansione quantitativa del PGT di Domaso rispettano il limite di consumo di suolo fissato dall'art. 38 delle NTA del PTCP.

In sede di approvazione del PGT il Comune dovrà comunque ridefinire la superficie urbanizzata esistente (AU) adeguandola alla verifica provinciale. Il comune concorda.

La Provincia rileva errori nel calcolo degli indici di sostenibilità insediativa (ISI) delle aree di espansione, chiedendo di ridefinire gli indici in maniera corretta. Il comune prende atto.

Il sistema distributivo commerciale

La Provincia rileva che il PGT ammette l'insediamento di medie strutture con superficie di vendita fino a 600 mq nel tessuto consolidato e fino a 1.500 mq negli ambiti di trasformazione. Il Comune conferma.

Per le strutture con superficie di vendita maggiore di 800 mq la Provincia evidenzia la necessità di inserire una norma nel PGT che preveda per tali strutture la predisposizione di uno studio di impatto viabilistico volto alla risoluzione dell'accessibilità diretta alla struttura, come previsto nell'art. 56 delle NTA del PTCP. Il Comune prende atto.

La rete viaria

Il PGT riporta la previsione viabilistica del II° Lotto della variante alla SS 340 dir tra gli abitati di Dongo-Gravedena-Domaso. Al fine di porre in salvaguardia eventuali aree che potrebbero interferire con la realizzazione della variante occorre riportare nel PGT anche la fascia di rispetto della larghezza di mt. 30 dall'imbocco della galleria in direzione sud e per un tratto di percorrenza che garantisca un franco di almeno m 50 tra l'asse stradale e il soprastante terreno naturale.

Il Comune prende atto.

La componente geologica, idrogeologia e sismica

La Provincia evidenzia che non è stato trasmesso il parere regionale relativo allo Studio Geologico.

Il Comune evidenzia che la richiesta di parere è stata inoltrata agli Uffici Regionali in gennaio, ma a tutt'oggi non ha ricevuto risposta.

Con riferimento ai contenuti dello studio geologico la Provincia evidenzia il declassamento in classe di fattibilità 3 di una frana quiescente precisando che in caso di valutazione negativa da parte della Regione, dovrà essere applicata la disciplina della classe di fattibilità 4. Il Comune prende atto.

La navigazione

La Provincia evidenzia la mancanza di previsioni volte all'utilizzo dello specchio lacuale territorialmente di pertinenza.

Il Comune dichiara di rinviare la disciplina della superficie lacuale al "Piano di Bacino", strumento di settore in attuazione del PTCP.

Il Sistema Informativo Territoriale (SIT)

La Provincia rileva delle incongruenze nella definizione delle aree urbanizzate esistenti (AU) tra l'azonamento delle tavole del PRUG e le informazioni digitali. Alcune aree con previsioni di trasformazione risultano solo parzialmente inserite nel perimetro che definisce l'area urbanizzata esistente (AU).

Il Comune evidenzia che le incongruenze sono dovute alla differente "base cartografica" utilizzata per la restituzione in forma digitale dell'area urbanizzata esistente (base catastale del PRUG e aerofotogrammetrica del PGT), che in fase di georeferenziazione hanno generato le imprecisioni.

La Provincia chiede al Comune di trasmettere le modalità con cui sono state definite le modalità di georeferenziazione del PRUG. Chiede inoltre di esaminare in uno specifico incontro le incongruenze tra l'azonamento di PRUG e le aree urbanizzate esistenti AU definite dal PGT.

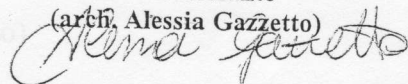
Il Comune si impegna a trasmettere una descrizione delle modalità di georeferenziazione e concorda sulla necessità dell'incontro.

Per le tematiche non ancora trattate, qualora emergessero eventuali problematiche dall'istruttoria, si concorda di fissare un ulteriore incontro entro la fine del mese in corso.

La seduta è tolta alle ore 12.00.

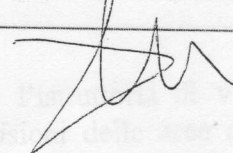
Il verbalizzante

(arch. Alessia Gazzetto)

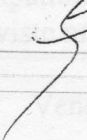


Il Responsabile del Servizio

(arch. Daniele Bianchi)



VISTO: Il Dirigente
Giuseppe Cosenza



X G T
Leyner
d



PROVINCIA DI COMO

VIA BORGOVICO N. 148 - 22100 COMO
C.F. N. 80004650133 - P. IVA N. 00606750131

COMUNE DI VERCANA	
30 SET 2010	
PROT. N.	3486
CAT. 10	CL. 9 FASC.

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, TRASPORTI E GRANDE VIABILITA'

TEL. 031.230270 -- 031.230282 - TELEFAX 031.230207

DESTINATARIO

fax: 0344/97736

SINDACO DEL COMUNE DI VERCANA

TRASMESSO DA

Daniele Bianchi

OGGETTO:

Si trasmette copia del Verbale del giorno 27 settembre u.s. relativo alla verifica di compatibilità tra il PGT ed il PTCP.

FOGLI TRASMESSI COMPRESO IL PRESENTE: 03

DATA TRASMISSIONE 30/09/2010

N.B. SE LA TRASMISSIONE E' ILLEGGIBILE O INCOMPLETA, SI PREGA DI COMUNICARLO TELEFONANDO AI NUMERI SUINDICATI.

Le informazioni contenute nella presente comunicazione e nei relativi allegati sono riservate e sono destinate esclusivamente alla persona e/o all'Ente sopraindicati. La diffusione, la distribuzione e/o la copiatura del presente documento, dei suoi allegati o di sue parti da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, ai sensi dell'art. 616 c.p. e del D.Lgs. n. 196/2003. Se avete ricevuto questo messaggio per errore, Vi preghiamo di distruggerlo e di informarci telefonicamente. Grazie.



PROVINCIA DI COMO

VIA BORGOVICO N. 148 - 22100 COMO
C.F. N. 80004650133 - P. IVA N. 00606750131

VERBALE DELL'INCONTRO DEL GIORNO 27 SETTEMBRE 2010

OGGETTO: Comune di Vercana. Piano di Governo del Territorio (PGT).

Il giorno 27 settembre 2010, alle ore 10.00, presso la sede della Provincia di Como - Settore Territorio - ha avuto luogo l'incontro finalizzato a garantire un adeguato confronto con il Comune di Vercana in ordine alla valutazione di compatibilità del Piano di Governo del Territorio (PGT) con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Sono presenti:

per la Provincia di Como:

- arch. Daniele Bianchi (responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale)

per il Comune di Domaso:

- arch. Simona Muscarino (redattore PGT)
- ing. Stefano Maraffio (redattore PGT)
- geom. Walter Magrin (responsabile UTC)

In apertura di seduta si evidenzia il carattere interlocutorio dell'incontro, finalizzato al confronto in relazione al procedimento in corso per la valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP. La Provincia rileva che le osservazioni avanzate ai contenuti di interesse generale del Documento di Piano e del Piano dei Servizi di Domaso sono ribadite anche per il Comune di Vercana, avendo i due Comuni redatto il congiuntamente i due atti.

Vengono presi in esame i seguenti aspetti:

Valutazione Ambientale Strategica

La Provincia segnala di non aver potuto esprimere in sede VAS il parere di competenza relativo al PGT adottato, non risultando agli atti le convocazioni della prima e della seconda conferenza di valutazione. Il Comune prende atto.

La sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo

In relazione alla definizione della superficie urbanizzata esistente (AU) la Provincia segnala che alcune aree ritenute non appartenenti alla rete ecologica definita dal PTCP posseggono invece caratteristiche tali da essere ricomprese nella rete ecologica medesima e viceversa. La Provincia segnala che il risultato derivante dalla verifica delle aree urbanizzate esistenti è quantitativamente pressoché identico all'area urbanizzata calcolata nel PGT. Ne deriva che anche il limite ammissibile di espansione (LAE) calcolato dal PGT non si discosta in misura significativa da quello corretto. Le previsioni di espansione quantitativa del PGT di Vercana rispettano il limite di consumo di suolo fissato dall'art. 38 delle NTA del PTCP come peraltro evidenziato nel provvedimento di compatibilità provinciale n. 9/28499 del 07 giugno 2010

La rete ecologica del PTCP

In relazione alla valutazione degli ambiti di trasformazione con la rete ecologica del PTCP la Provincia segnala la necessità di stralciare l'ambito "AT VC 4 Vercana Lungolago" e la nuova strada di collegamento per il delicato contesto paesaggistico-ambientale (il comparto si estende su una superficie

inserita in un'area sorgente di biodiversità di primo livello (CAP) e sottoposta al vincolo paesaggistico dei territori contermini ai laghi).

L'accessibilità del comparto è legata alla preventiva realizzazione di una nuova strada che, collegando la SS. 340 dir con il nucleo urbanizzato principale di Vercana, si configura anche come collegamento alternativo alla SP n.3. Tale infrastruttura interrompe la continuità dell'ampio comparto a bosco che si estende dal margine superiore dell'ambito verso monte, producendo tra l'altro un notevole consumo di suolo.

Per tali considerazioni, al fine di mantenere e salvaguardare la struttura e la funzionalità della rete ecologica del PTCP e ridurre le trasformazioni del territorio agricolo lungo i percorsi panoramici preservando i varchi liberi, si chiede lo stralcio del comparto di trasformazione e della nuova strada. Il Comune prende atto.

In relazione alla nuova strada di servizio il Comune chiede la possibilità di mantenere la previsione, come collegamento alternativo all'attuale strada provinciale e con possibilità di prevedere un innesto nella futura variante alla SS 340dir, non ostante venga stralciato l'ambito di trasformazione. La Provincia evidenzia l'impossibilità nel mantenere la previsione nel PGT in quanto, oltre alle considerazioni di carattere paesaggistico-ambientale sopra richiamate, interessa un collegamento sovra comunale (variante alla SS 340 dir) non ancora definito a livello progettuale. Per tali ragioni ribadisce lo stralcio della viabilità di collegamento.

In riferimento all'area per servizi in località Pighe (inserita nella tav. R 1.1 del Piano delle Regole), raggiungibile attraverso un tracciato agro-silvo-pastorale in progetto, la Provincia chiede chiarimenti in ordine alla tipologia di servizio e se lo stesso sia già previsto nel PRG vigente.

Il Comune precisa che l'area è destinata a parcheggio per le abitazioni circostanti. Si tratta di una previsione che tende a regolarizzare l'uso dell'area di fatto già destinata alla sosta.

La salvaguardia del patrimonio storico-architettonico

La Provincia rileva che il PGT ha individuato gli edifici dal valore storico-architettonico e tradizionale. Le fasce di rispetto di inedificabilità, riferite agli edifici non inseriti nell'area urbanizzata, non sono state individuate. Il Comune precisa che gli azionamenti circostanti a tali edifici non consentono alcuna possibilità di trasformazione.

La rete viaria

Il PGT riporta la previsione viabilistica del II° Lotto della variante alla SS 340 dir tra gli abitati di Dongo-Gravedena-Domaso. Al fine di porre in salvaguardia eventuali aree che potrebbero interferire con la realizzazione della variante occorre riportare nel PGT anche la fascia di rispetto della larghezza di mt. 30 dall'imbocco della galleria in direzione sud e per un tratto di percorrenza che garantisca un franco di almeno m 50 tra l'asse stradale e il soprastante terreno naturale.

Il Comune prende atto.

Il sistema distributivo commerciale

La Provincia rileva che il PGT ammette l'insediamento di soli esercizi di vicinato. Il Comune conferma.

La navigazione

La Provincia evidenzia la mancanza di previsioni volte all'utilizzo dello specchio lacuale territorialmente di pertinenza.

Il Comune dichiara di rinviare la disciplina della superficie lacuale al "Piano di Bacino", strumento di settore in attuazione del PTCP.

Il Sistema Informativo Territoriale (SIT)

La Provincia evidenzia che il primo step di consegna degli strati informativi è concluso. Chiede al Comune di definire gli strati mancanti con i referenti del SIT provinciale.

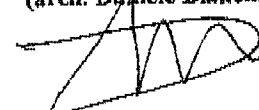
Il Comune concorda.

La seduta è tolta alle ore 11.00.

VISTO: Il Dirigente
Giuseppe Cosenza



Il responsabile del procedimento e verbalizzante
(arch. Daniele Bianchi)





COMUNE DI DOMASO



COMUNE DI VERCANA

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DEL DOCUMENTO DI PIANO, CONTESTUALE ALLA REDAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DI DOMASO E VERCANA (CO), AI SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005, N. 12.
TERZA CONFERENZA DI VALUTAZIONE FINALE AVENTE AD OGGETTO LA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO E IL RAPPORTO AMBIENTALE.

INCONTRO FISSATO PER
IL GIORNO LUNEDI' 23 MAGGIO 2011 ALLE ORE 10.30
PRESSO LA SALA CONVEGNI DEL PALAZZO MUNICIPALE DEL COMUNE DI DOMASO - VILLA
CAMILLA - VIA GARIBALDI N. 69 - DOMASO (CO)

VERBALE

Ordine del giorno

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL DOCUMENTO DI PIANO, AI
SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005.

Terza Conferenza di valutazione finale: CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ TERRITORIALMENTE
COMPETENTI, DEGLI ENTI E DEI SETTORI INTERESSATI IN MERITO ALLA PROPOSTA DI
DOCUMENTO DI PIANO E AL RAPPORTO AMBIENTALE.

Presenti

Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Domaso – Cristian Vassanelli (Autorità procedente)
Professionisti incaricati per il PGT – Andrea Bigatti.

Soggetti convocati che si sono presentati (n. 3 presenti):

ASL Provincia di Como – Ref. Nicola Racca

Gruppo Filarmonico Vercana – Ref. Primo Tenchio

Corpo Musicale "S. Cecilia" – delegato del Presidente, Dante Bilgeri

Contenuti della conferenza

Ai soggetti, che si sono presentati in momenti differenti e successivi, sono state esposte le principali modificazioni intervenute in seguito alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute all'Amministrazione comunale in seguito alla ripubblicazione del 22 novembre 2010 e approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 15 aprile 2011.

Dibattito

Non vi sono interventi in merito.

Pareri pervenuti

ARPA Dipartimento di Como, Prot. N. 70981/313 del 23 maggio 2011, protocollato al Comune di Domaso n. 2021 del 23 maggio 2011.

Materiali consultabili

I materiali relativi al procedimento di V.A.S. sono disponibili sul sito internet istituzionale del Comune di Domaso (www.comunedomaso.it) tramite link al sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> e tramite deposito presso gli uffici tecnici dei Comuni di Domaso e Vercana, affinché chiunque possa prenderne libera visione.